

BILANCIO CONSOLIDATO 2009

Grandi Salumifici Italiani S.p.A.
Strada Gherbella, 320 – 41100 Modena – Tel. 059 586111 – Fax 059 460588

Grandi Salumifici Italiani S.p.A.

*Sede in Modena – Strada Gherbella, n. 320
Capitale Sociale EURO 105.000.000 interamente versato
Registro Imprese di Modena n. 02654810361*

GRUPPO GRANDI SALUMIFICI ITALIANI

Premessa

Cariche e Organi Sociali

Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009

Bilancio consolidato del Gruppo Grandi Salumifici Italiani per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009

- Prospetti contabili
- Note Illustrative
- Allegati

GRUPPO GRANDI SALUMIFICI ITALIANI

BILANCIO CONSOLIDATO 2009

Premessa

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009 di Grandi Salumifici Italiani S.p.A. e sue controllate ("Gruppo") è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e adottati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione dei sopramenzionati ("IFRS"), per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

Il D. Lgs 28 febbraio 2005 n. 38 ha recepito nel nostro ordinamento quanto previsto dal Regolamento Europeo sopra citato e con tale Decreto Legislativo il legislatore nazionale ha altresì inteso estendere in via facoltativa l'adozione dei citati IFRS per la redazione del bilancio d'esercizio e/o consolidato anche alle società non quotate.

Il Gruppo ha iniziato ad adottare i Principi Contabili Internazionali ("IFRS") nella redazione del bilancio consolidato a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006. L'Appendice A delle note illustrative del bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 fornisce le informazioni in merito agli effetti della transizione agli "IFRS".

Cariche e Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Franz Senfter – Presidente; Presidente Comitato Esecutivo

Giovanni Luppi – Vicepresidente; Membro Comitato Esecutivo

Claudio Palladi – Amministratore Delegato; Membro Comitato Esecutivo

Gianni Mozzoni – Consigliere

Milo Pacchioni – Consigliere

Helmut Senfter – Consigliere

Irene Senfter - Consigliere

Collegio sindacale

Luca Gaiani – Presidente

Norbert Plattner – Sindaco effettivo

Rusticali Giorgio – Sindaco effettivo

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

GRUPPO GRANDI SALUMIFICI ITALIANI

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL
GRUPPO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009

Highlights

Nel corso del 2009 il Gruppo ha continuato a perseguire una strategia di crescita solida ed equilibrata. In particolare è continuata l'attività di acquisizioni esterne rivolta verso realtà aziendali caratterizzate da mix di prodotti pienamente in linea con le strategie del Gruppo contenute all'interno del Piano Industriale approvato nel mese di marzo 2009. Congiuntamente alla crescita esterna il Gruppo ha fornito importanti segnali di crescita organica.

Nel prosieguo della presente relazione verranno dettagliatamente descritti i risultati economici, patrimoniali e finanziari del 2009 che possiamo comunque sintetizzare con alcuni indicatori principali, tenendo preliminarmente in considerazione che gli scostamenti rispetto al 2008 risentono del consolidamento di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. avvenuto a partire dal 1 gennaio 2009:

- trend di crescita dei ricavi, con un aumento del 17,3%, rispetto all'esercizio precedente e del 4% a perimetro costante. Tale andamento è particolarmente positivo se raffrontato con la crescita del 2,9% fatta registrare dal mercato dei salumi nel 2009 (*fonte Nielsen anno term. DIC'09*);
- il margine operativo lordo prima di ricavi e costi non ricorrenti è cresciuto di circa 15 milioni di euro (+32,7%) di cui euro 12 milioni a perimetro costante;
- l'utile netto del Gruppo è stato di circa 23 milioni di euro, pari al 3,9% dei ricavi, mentre il risultato prima delle imposte è stato di circa 38,6 milioni di euro, in crescita per circa 10 milioni di euro (+36,3%);
- i livelli raggiunti dal ROE, pari al 17% e dal ROI, pari al 19,8% sono rappresentativi del positivo andamento del Gruppo;
- i dati evidenziati dal rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto pari a 0,9 e dal rapporto tra indebitamento finanziario netto e margine operativo lordo prima di ricavi e costi non ricorrenti pari a 0,9 beneficiano della riduzione dell'indebitamento finanziario realizzata nell'esercizio 2009 ed evidenziano un buono stato di salute economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo.

Eventi significativi

Acquisizione di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.

In data 23 febbraio 2009, Grandi Salumifici Italiani S.p.A. ("Società" o "Capogruppo") e la società Toscana Immobiliare S.p.A. hanno dato esecuzione al contratto preliminare sottoscritto in data 23 dicembre 2008, avente ad oggetto l'acquisto del 60% del capitale sociale di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A., società risultante dal conferimento effettuato da Toscana Immobiliare S.p.A. del ramo di azienda attivo nel settore della produzione e commercializzazione di prodotti tipici della salumeria italiana.

Contestualmente all'acquisizione, Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. ha stipulato con la parte correlata Toscana Immobiliare S.p.A. un contratto di affitto del complesso immobiliare in cui ha sede la società; tale contratto prevede inizialmente un canone di affitto annuo pari a 3,5 milioni di euro che si incrementerà in funzione dei maggiori flussi produttivi previsti.

Il corrispettivo per l'acquisto della sopracitata partecipazione del 60% è stato di circa euro 10.784 migliaia (comprensivo di oneri accessori) ed interamente corrisposto.

In termini di area di consolidamento i dati economici di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. sono stati inclusi a partire dal 1° gennaio 2009, in quanto l'acquisizione si è di fatto concretizzata con la stipula del contratto preliminare d'acquisto, avvenuta a fine 2008 a cui ha fatto immediato seguito il cambio della *governance* societaria, mentre il trasferimento azionario del 23 febbraio 2009 rappresenta solamente il perfezionamento formale di tale operazione.

Inoltre, in data 23 febbraio 2009, Grandi Salumifici Italiani S.p.A. e Toscana Immobiliare S.p.A. hanno anche sottoscritto un accordo avente ad oggetto la compravendita dello stabilimento di S. Fiora (GR) per un corrispettivo pari a euro 3.600 migliaia. Tale operazione non ha comportato l'iscrizione di alcuna plusvalenza a conto economico in quanto il corrispettivo di vendita è risultato pari al valore netto contabile del bene.

Sempre in data 23 febbraio 2009, la Capogruppo ha sottoscritto con Toscana Immobiliare S.p.A., un contratto di locazione avente ad oggetto lo stabilimento di cui sopra. Il contratto d'affitto ha efficacia dal 1 marzo 2009 e una durata di 11 anni e 6 mesi. Il canone di affitto dell'azienda è stabilito nella misura di euro 234 migliaia annui.

Tali operazioni sono state poste in essere al fine di ottimizzare le sinergie industriali tra la Capogruppo e Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A, nell'ottica di costituire un unico polo produttivo toscano.

Alienazione dell' opzione sul 20% della controllata F.Ili Parmigiani S.p.A.

Nel corso del precedente esercizio Grandi Salumifici Italiani S.p.A. ha acquistato il 70% del capitale sociale di F.Ili Parmigiani S.p.A. e contestualmente ha sottoscritto un accordo quadro di natura parasociale volto a disciplinare alcuni diritti di governance relativi a F.Ili Parmigiani S.p.A nonché di vendita delle azioni residue detenute da Mario Gaibazzi e Giorgio Gaibazzi pari rispettivamente al 20% e al 10% del capitale sociale di F.Ili Parmigiani S.p.A. medesima. I cedenti avrebbero potuto esercitare i diritti di vendita rispettivamente dopo 12 e 36 mesi dalla suddetta data.

In data 31 gennaio 2009 la prima opzione di vendita è stata effettivamente esercitata dal Sig. Mario Gaibazzi e successivamente, in data 3 agosto 2009, Grandi Salumifici Italiani S.p.A., in base a quanto previsto dal citato accordo parasociale in essere, ha individuato come soggetto acquirente di tale partecipazione la società correlata Cooperare S.p.A., nell'ambito di una più ampia strategia di alleanze.

Per effetto di tale operazione il Gruppo ha deconsolidato il debito (euro 9.405 migliaia) relativo alla sopracitata *put option*.

L'operazione descritta non ha comportato nessun impatto, a livello economico, nell'esercizio 2009 in quanto l'opzione di acquisto da parte di Cooperare S.p.A è stata esercitata per lo stesso valore previsto originariamente per Grandi Salumifici Italiani S.p.A.

Altri eventi.

In data 30 marzo 2009, la Capogruppo ha sottoscritto con la società correlata Ital Investimenti S.r.l., società avente per oggetto anche la lavorazione, trasformazione, conservazione, stagionatura e commercializzazione delle carni e dei salumi, un contratto di affitto del ramo d'azienda costituito da uno dei due stabilimenti situati a Langhirano (PR) relativo alla produzione e stagionatura dei prosciutti crudi. Il contratto d'affitto ha efficacia dal 1 aprile 2009 e una durata di 3 anni; alla scadenza, salvo disdetta, il contratto si rinnoverà automaticamente alle medesime condizioni per ulteriori 3 anni. Il canone di affitto del ramo d'azienda è stabilito nella misura di euro 520 migliaia annui.

Tale operazione ha consentito di generare effetti positivi in termini finanziari correlati ad una riduzione del capitale investito netto.

In data 8 dicembre 2009 la Capogruppo ha acquistato una quota pari al 25% del capitale sociale della collegata Cain Company B.V., società che svolge attività di trading sul mercato mondiale delle carni, da uno dei due soci, a tale operazione ha fatto seguito la cessione all'altro socio del 37,5% del capitale sociale. L'operazione che va letta nel suo complesso trova i suoi razionali negli accordi presi con Shineway Group al momento della cessione delle JV cinesi che prevedevano un *best effort* per Grandi Salumifici Italiani

relativo all'uscita di Shineway Group dal capitale sociale della Cain Company. Da questo accordo deriva l'acquisto del 25% da parte di Grandi Salumifici Italiani. In seguito la Capogruppo ha voluto riportare la sua quota nella Cain Company ad una quota di minoranza in attesa della definizione di alcuni contenziosi in essere con alcuni clienti della società. E' intenzione di Grandi Salumifici Italiani procedere alla vendita anche della residua partecipazione pari al 25% in Cain Company in coerenza con la creazione di una centrale acquisti in Austria all'interno della GSI Service GmbH.

Nel corso del 2009 si è conclusa la procedura di liquidazione della società controllata Casa Modena Senfter U.S.A. Inc. con sede negli U.S.A., costituita nell'esercizio 2006 al fine di realizzare una struttura commerciale autonoma e dedicata al mercato Nord Americano (Stati Uniti e Canada).

Scenario economico

Economia mondiale in ripresa a ritmi differenti

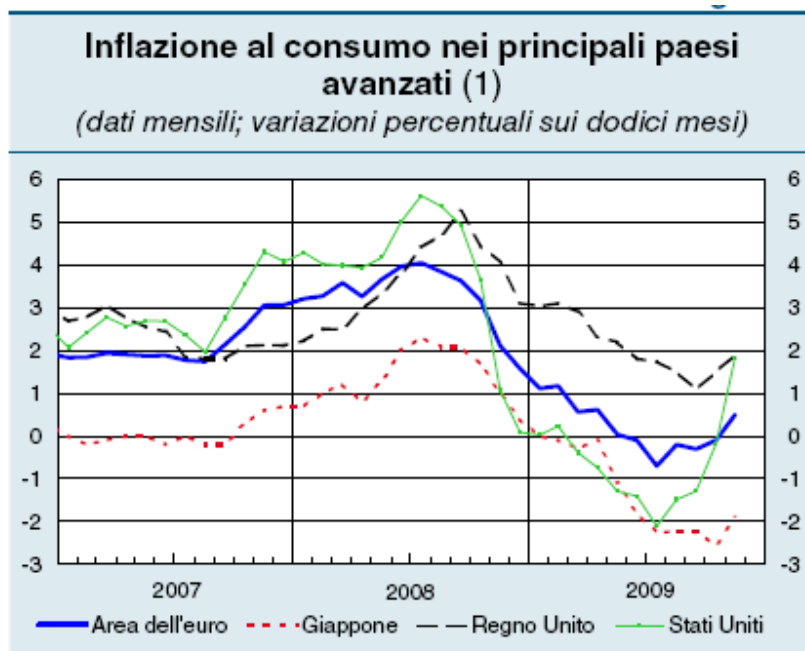
Nella seconda metà del 2009, le misure di stimolo fiscale e monetario adottate hanno portato l'economia globale sul sentiero della ripresa. La velocità del recupero è però differente: lenta e discontinua in Europa, più vivace negli Stati Uniti, decisamente spedita nelle economie emergenti, in particolare in quelle asiatiche. Sono tornati a crescere i flussi di commercio internazionale e nel quarto trimestre è proseguito il recupero della produzione industriale ed è ulteriormente migliorato il clima di fiducia. Si sono allentate le tensioni sui mercati finanziari internazionali e la restrizione del credito bancario si è fatta meno intensa. Benché le quotazioni del petrolio e delle altre materie prime stiano risalendo gradualmente, l'inflazione rimane moderata in presenza di ampie risorse inutilizzate.

Tavola 1

Previsioni macroeconomiche (variazioni percentuali sull'anno precedente)					
VOCI	OCSE			Consensus Economics	
	2008	2009	2010	2009	2010
PIL					
Paesi avanzati					
Area dell'euro	0,5	-4,0	0,9	-3,9	1,3
Giappone	-0,7	-5,3	1,8	-5,3	1,5
Regno Unito	0,6	-4,7	1,2	-4,5	1,4
Stati Uniti	0,4	-2,5	2,5	-2,5	2,7
Paesi emergenti					
Brasile	5,1	0,0	4,8	-0,1	5,1
Cina	9,0	8,3	10,2	8,5	9,6
India (1)	6,1	6,1	7,3	6,6	7,7
Russia	5,6	-8,7	4,9	-7,9	4,1
Prezzi al consumo					
Paesi avanzati					
Area dell'euro	3,3	0,2	0,9	0,3	1,2
Giappone	1,4	-1,2	-0,9	-1,3	-1,0
Regno Unito	3,6	2,1	1,7	2,1	2,3
Stati Uniti	3,8	-0,4	1,7	-0,4	2,1
Paesi emergenti e in via di sviluppo					
Brasile (2)	5,9	4,2	4,4	4,3	4,5
Cina	5,9	-1,1	0,1	-0,7	2,5
India (1)	9,1	7,8	7,1	10,4	7,2
Russia (2)	13,3	9,2	6,7	9,1	7,9
Commercio mondiale (3)	3,0	-12,5	6,0	-	-

Fonte: statistiche nazionali; OCSE, *Economic Outlook*, novembre 2009; Consensus Economics, *Consensus Forecasts*, dicembre 2009.

(1) Variazioni riferite all'anno fiscale (che inizia nell'aprile dell'anno indicato e si conclude nel marzo di quello successivo). – (2) Variazioni dicembre su dicembre. – (3) Beni e servizi.



Fonte: Thomson Reuters Datastream.

(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito, prezzi al consumo armonizzati.

Le previsioni per il 2010 sono state riviste al rialzo: l'OCSE indica per le economie avanzate un aumento moderato del PIL, intorno al 2%. Per contro, la crescita proseguirebbe a tassi elevati in Cina, India e Brasile, trainata da una più forte domanda interna. Fattori di debolezza potrebbero condizionare la ripresa nelle economie avanzate; l'effetto espansivo delle misure di stimolo fiscale dovrebbe recedere nella seconda metà dell'anno e anche il contributo proveniente dalla ricostituzione delle scorte di magazzino sarà per sua natura temporaneo. Sulla possibilità che i consumi tornino ad alimentare la ripresa, grava l'incertezza riguardo il mercato del lavoro: nel 2010 i tassi di disoccupazione dovrebbero salire o comunque rimanere elevati.

Principali Paesi industriali e emergenti

Stati Uniti in ripresa, ma permangono rilevanti i fattori di rischio

L'attività economica degli Stati Uniti, sostenuta principalmente dai consumi privati, ha ripreso a crescere nel terzo trimestre 2009 (+2,2% in ragione d'anno) dopo un calo dello 0,7% nel trimestre precedente. Per la prima volta da oltre un anno sono aumentate le esportazioni (+18% circa), ma il loro contributo alla crescita è stato compensato dal maggior incremento delle importazioni (+21%). L'attività economica ha tratto un sostegno fondamentale dall'American Recovery and Reinvestment Act (ARRA), il piano di stimolo fiscale approvato nel febbraio 2009: sino ad ora è stato erogato circa un terzo dei 787 miliardi di dollari stanziati (pari a circa il 5,5% del PIL), ripartito tra investimenti pubblici, riduzioni delle imposte alle famiglie e incentivi fiscali alle imprese. Secondo stime ufficiali, gli effetti positivi dell'ARRA avrebbero raggiunto l'apice nel terzo trimestre e dovrebbero esaurirsi gradualmente entro la metà del 2010. Nel quarto trimestre 2009 la produzione industriale ha ripreso a crescere in misura sostenuta e diffusa tra i vari settori. Nello stesso periodo i consumi sono cresciuti, seppure a un ritmo moderato, mentre il tasso di risparmio delle famiglie si è stabilizzato poco sotto il 5%. Sulla ripresa gravano però rilevanti fattori di rischio: un freno ai consumi potrà derivare dal desiderio delle famiglie di risanare i propri bilanci, mentre permane la debolezza del mercato del lavoro. L'inflazione al consumo è tornata su valori positivi (1,8%) in novembre, mentre l'aumento dei prezzi al netto delle componenti energetiche e

alimentari si è attestato all'1,7%. Secondo Consensus Economics, nel 2010 l'inflazione al consumo si collocherebbe intorno al 2%.

Segnali contrastanti in Giappone

Nel terzo trimestre del 2009 il PIL è aumentato dell'1,3% in ragione d'anno grazie principalmente ai consumi privati e alle esportazioni, soprattutto verso i paesi emergenti dell'Asia; è invece proseguita la forte contrazione degli investimenti privati. Contrastanti i segnali che emergono per il quarto trimestre: tra settembre e novembre è proseguita l'espansione delle esportazioni e della produzione industriale, che resta tuttavia al -20% sul 2008. Il tasso di disoccupazione è tornato ad aumentare in novembre (+5,2%), segnando un livello ancora elevato nel confronto storico (picco massimo del 5,7% nel luglio 2009). Sono proseguite le tendenze deflazionistiche, con un calo dei prezzi al consumo pari all'1,9% in novembre rispetto a un anno prima; al netto delle componenti energetiche e alimentari i prezzi sono scesi dell'1%. Consensus Economics prevede un calo dei prezzi anche per il 2010 (-1%).

Regno Unito, la recessione si attenua ma prosegue

La caduta del prodotto è proseguita nel terzo trimestre del 2009, pur attenuandosi allo 0,6% in ragione d'anno (dal -2,7% nel trimestre precedente); i consumi privati si sono stabilizzati, mentre gli investimenti hanno ripreso a espandersi. Secondo la Banca d'Inghilterra e i principali istituti privati, l'attività economica dovrebbe tornare a crescere nel quarto trimestre. Segnali positivi sono emersi dal mercato del lavoro, dove tra agosto e ottobre il tasso di disoccupazione si è assestato al 7,9%. L'inflazione al consumo è risalita, da poco più dell'1% in settembre a quasi il 2% in novembre.

Cina e Paesi emergenti, espansione a ritmi elevati

L'attività economica si è ulteriormente rafforzata nel terzo trimestre del 2009; l'andamento della produzione industriale (fig. 12) e le previsioni degli organismi internazionali e degli analisti segnalano che l'espansione dovrebbe proseguire nel quarto trimestre e nel corso del 2010, contribuendo alla ripresa nei paesi industriali.

In *Cina* il PIL ha accelerato all'8,9% sul trimestre corrispondente del 2008, grazie a una dinamica sostenuta dei consumi privati e, soprattutto, degli investimenti fissi. La spesa per investimenti delle imprese pubbliche, dopo l'accelerazione generata dal piano di stimolo fiscale varato nel 2008, sembra aver rallentato negli ultimi mesi; tuttavia, l'aumento in novembre della produzione industriale (+19,2%) e quello delle vendite al dettaglio (15,8% in termini nominali) indicano che l'espansione dell'attività economica dovrebbe proseguire a un ritmo elevato anche nell'ultimo trimestre dell'anno. L'inflazione al consumo è ritornata su valori positivi, anche se molto contenuti (0,6% in novembre).

L'area dell'Euro

Crescita economica a ritmo lento

La ripresa è proseguita negli ultimi mesi del 2009 pur senza rafforzarsi: dopo cinque cali mensili consecutivi, il PIL del terzo trimestre 2009 è cresciuto dello 0,4% sul periodo precedente. Fra i principali Paesi, Germania e Francia hanno confermato la crescita avviata nel secondo trimestre (+0,7 e +0,3% rispettivamente), mentre in Spagna è proseguita la fase recessiva (-0,3%). Nel complesso, la dinamica positiva del prodotto è attribuibile all'aumento del valore aggiunto nell'industria in senso stretto, a fronte del ristagno nel terziario e nell'agricoltura e della flessione nel settore delle costruzioni. Dal lato della domanda, il sostegno all'attività è giunto dall'incremento delle esportazioni (3,1%), il primo dal secondo trimestre del 2008, favorito dal graduale miglioramento del ciclo economico mondiale e risultato particolarmente robusto in Germania (3,4%); la domanda interna rimane invece debole. Nonostante l'aumento della fiducia di imprese e consumatori, non si registra un forte irrobustimento dell'attività produttiva e del volume degli affari. Sulla ripresa permane infatti il freno esercitato dalla marcata debolezza delle componenti interne della domanda, su cui incide il calo dell'occupazione, proseguito nei mesi autunnali (disoccupazione al 10,0% in novembre): nello stesso periodo, le vendite al dettaglio hanno continuato a declinare, riflettendo la prudenza nei comportamenti di spesa. In presenza della debolezza

della domanda finale e di un grado di utilizzo della capacità produttiva storicamente basso, i tempi di un ritorno a ritmi di investimento sostenuti si allungano. Il graduale miglioramento del quadro congiunturale ha comunque indotto, dalla fine dell'estate, revisioni al rialzo nelle previsioni sulla dinamica del PIL, che secondo le stime dell'OCSE aumenterebbe di poco meno dell'1% nel 2010. In complesso, Consensus Economics stima una crescita dell'1,3 nel 2010, mentre le valutazioni degli esperti dell'Eurosistema, pubblicate collocano l'aumento fra lo 0,1 e l'1,5%. L'inflazione al consumo, tornata positiva (1%) a fine 2009, risalirebbe lievemente nel 2010.

Previsioni di crescita del PIL dell'area (1)
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

	Mese di pubblicazione	Previsioni sul	
		2009	2010
BCE/Eurosistema (2)	dic-09	-4,1 / -3,9	0,1 / 1,5
	set-09	-4,4 / -3,8	-0,5 / 0,9
FMI	ott-09	-4,2	0,3
	lug-09	-4,8	-0,3
OCSE	nov-09	-4,0	0,9
	set-09	-3,9	-
Commissione europea	ott-09	-4,0	0,7
	set-09	-4,0	0,4
Consensus Economics	dic-09	-3,9	1,3
	set-09	-3,9	1,0

Fonte: BCE, FMI, OCSE, Commissione europea, Consensus Economics.
(1) Ultime due previsioni, pubblicate nei mesi indicati; per Consensus Economics, attese rilevate nei mesi indicati. – (2) Per dicembre, proiezioni degli esperti dell'Eurosistema (elaborate congiuntamente dai servizi della BCE e delle BCN dell'area dell'euro); per settembre, proiezioni degli esperti della BCE.

Italia

Permane l'incertezza sull'intensità della ripresa

L'economia appare in lento recupero: nel terzo trimestre del 2009 il PIL ha ripreso a crescere per la prima volta dalla primavera del 2008, segnando un +0,6% rispetto al trimestre precedente (-4,6% sul corrispondente 2008). Il dato ha riflesso l'impulso proveniente dal rimbalzo delle esportazioni, che ha interrotto una sequenza di cinque cali consecutivi, cui si è affiancato un moderato incremento delle componenti interne di domanda. Fra i principali comparti produttivi, la crescita del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (2,8%) ha più che compensato le perduranti flessioni rilevate nelle costruzioni e nell'agricoltura (-1,5% e -2,8%, rispettivamente); il settore dei servizi ha ristagnato, dopo essersi contratto per più di un anno.

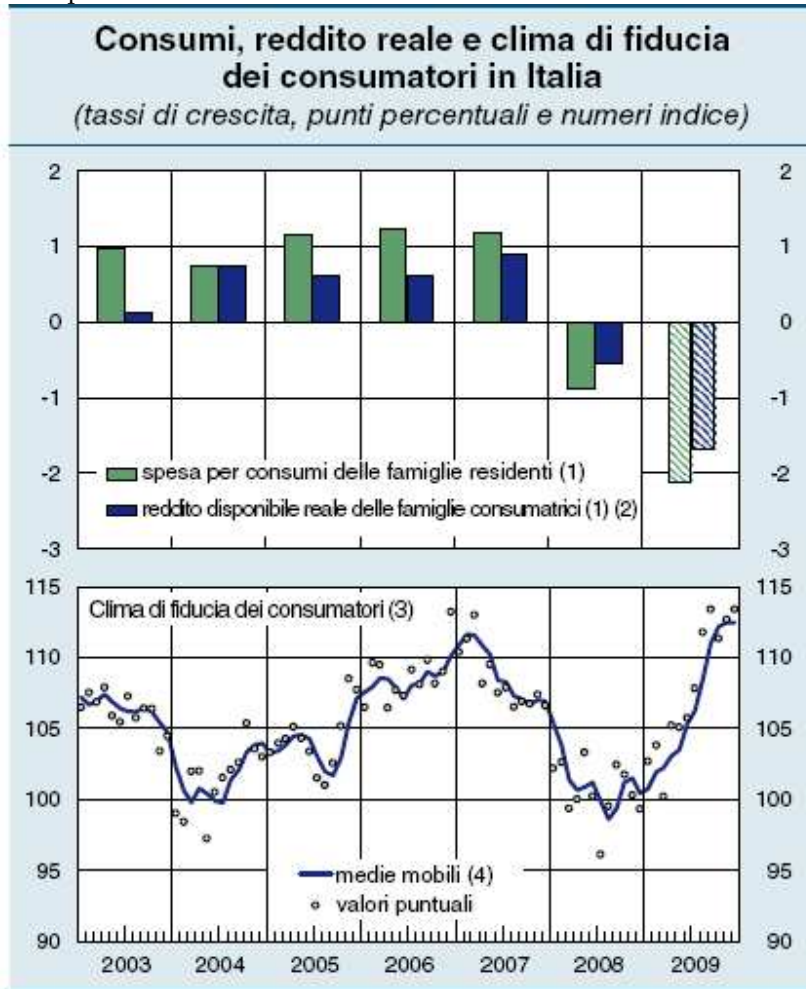
Nel quarto trimestre del 2009, tuttavia, il PIL è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, e del 2,8% rispetto al quarto trimestre 2008 (fonte ISTAT). Un risultato su cui incide il rallentamento della produzione industriale – in calo nello scorcio dell'anno – che rimane su livelli ancora molto bassi, prossimi a quelli d'inizio anni novanta. Pur in presenza di un deciso miglioramento del clima di fiducia delle imprese, nonché dell'indice PMI, che in novembre ha superato la soglia compatibile con un'espansione produttiva, la debolezza dell'attività nel corso dell'autunno ha riflesso l'incerto irrobustimento della domanda.

Prosegue ma stenta a intensificarsi il recupero delle esportazioni a fronte della debolezza della domanda interna, protrattasi anche nell'ultimo trimestre del 2009.

Al netto dell'incremento della spesa in beni durevoli, per buona parte sostenuto dagli incentivi alla

rottamazione dei veicoli più inquinanti, i consumi delle famiglie continuerebbero a subire il freno della forte riduzione del potere d'acquisto. La flessione del reddito disponibile reale aggrava un ristagno quindicennale. Si aggiungono i prolungati effetti della crisi sul mercato del lavoro: nel terzo trimestre del 2009 l'occupazione è diminuita di 508.000 unità rispetto a un anno prima e il tasso di disoccupazione è salito al 7,8% (aveva toccato un minimo del 6,0% nel secondo trimestre del 2007), con un ulteriore aumento all'8,3% in novembre.

Segnali migliori giungono dalla fiducia delle famiglie, che negli ultimi mesi del 2009 ha recuperato i livelli precedenti la forte flessione subita nel corso della recessione.



Fonte: elaborazione su dati ISAE e Istat.

(1) Quantità a prezzi concatenati; variazioni percentuali sull'anno precedente. I dati su consumo e reddito dei primi 9 mesi del 2009 sono variazioni rispetto allo stesso periodo del 2008. – (2) Deflazionato con il deflatore della spesa per consumi delle famiglie residenti; nostre stime per i primi 9 mesi del 2009. – (3) Indici: 1980=100, dati destagionalizzati. – (4) Medie mobili dei 3 mesi terminanti in quello di riferimento.

Il miglioramento ha riflesso soprattutto l'andamento della componente prospettica: sono giudicate in modo meno sfavorevole sia la convenienza degli acquisti di beni durevoli sia le possibilità future di risparmio. Non si sono invece registrati miglioramenti significativi nelle opinioni circa la situazione economica personale e generale; anche le attese rivolte al mercato del lavoro permangono improntate a forte preoccupazione. Mancano segnali di inversione di tendenza per i consumi di beni non durevoli: in ottobre il volume delle vendite al dettaglio ha proseguito la flessione in atto dall'estate del 2007, ora

superiore al 7% in termini cumulati.

Nella media del 2009 l'inflazione al consumo, misurata dall'indice per l'intera collettività nazionale, è scesa allo 0,8%, dal 3,3% del 2008. Dopo aver toccato un punto di minimo in luglio, la dinamica dei prezzi sui dodici mesi è tornata gradualmente a crescere fino ad attestarsi, secondo stime ancora preliminari, all'1,0% in dicembre.

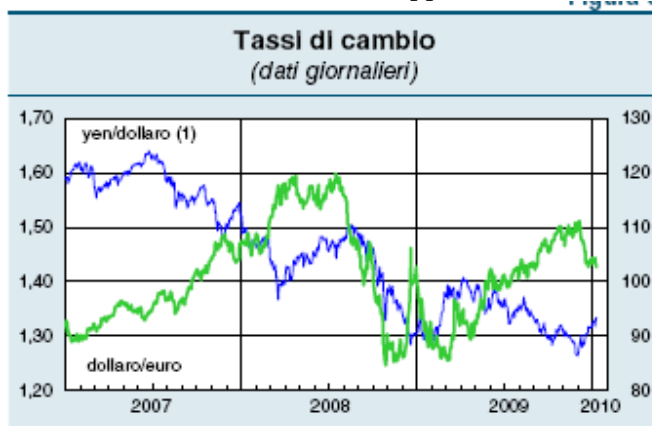
In prospettiva, nei prossimi due anni le componenti interne della domanda dovrebbero fornire un contributo esiguo alla crescita: il principale sostegno alla ripresa dovrebbe arrivare dalla domanda estera, in un contesto in cui, tuttavia, l'economia mondiale stenta a tornare su un sentiero di crescita sostenuta. Nel complesso, l'economia potrebbe crescere dello 0,7% nell'anno in corso, per poi accelerare all'1% nel 2011.

Attorno a questo scenario permangono, tuttavia, significativi margini di incertezza connessi, da un lato, a una domanda mondiale che potrebbe risultare più favorevole di quanto ipotizzato e, dall'altro, al rischio che le condizioni del mercato del lavoro si mantengano deboli per un tempo maggiore. Il tasso, inferiore all'1%, prospettato per la crescita del PIL nella media di quest'anno, è il valore centrale di un ventaglio ampio di possibilità: con una probabilità del 70 % esso si collocherebbe all'interno di un intervallo di circa ± 1 punto percentuale.

Mercati valutari (Fonti: Banca d'Italia, BCE, ISAE)

A fine 2009 si è interrotta la fase di debolezza del dollaro, che dall'inizio del mese di dicembre si è apprezzato di circa il 5 per cento nei confronti dell'euro e dello yen. La valuta statunitense è invece rimasta stabile, dallo scorso ottobre, rispetto a quelle dei principali paesi emergenti, la cui tendenza ad apprezzarsi è stata in molti casi contrastata da interventi delle banche centrali. In Cina, dove è proseguito lo stretto ancoraggio del renminbi al dollaro, la Banca centrale ha intensificato l'azione di sterilizzazione della liquidità in eccesso creata in seguito all'accumulo di riserve in valuta. La Banca centrale brasiliana, per contrastare l'apprezzamento del real, ha introdotto alcune misure di controllo sugli afflussi di capitali.

La debolezza della valuta europea, più che la forza di quella statunitense, ha caratterizzato le quotazioni del tasso di cambio dollaro/euro nel primo scorcio del 2010. Hanno inciso i timori sulla situazione di finanza pubblica greca, propagatisi poi alle altre economie maggiormente esposte sul fronte dell'indebitamento. A ciò si è aggiunta l'evoluzione congiunturale più favorevole negli Stati Uniti; un elemento che dovrebbe continuare a influenzare l'evoluzione dei rapporti tra le due valute nei prossimi mesi. Nelle ipotesi della previsione, ci si attende una variabilità intorno alle quotazioni medie di inizio 2010. Sul finire dell'anno, la restrizione monetaria della FED, che anticiperebbe quella della BCE, insieme a una evoluzione del ciclo che continuerebbe a essere più sostenuto negli Stati Uniti, potrebbero determinare una fase di moderato apprezzamento del dollaro.



Fonte: BCE.
(1) Scala di destra.

Tassi di interesse

Nelle riunioni del FOMC (Federal Open Market Committee) di novembre e dicembre la FED (“Federal Reserve”) ha confermato l’intervallo-obiettivo per il tasso d’interesse sui Federal Funds compreso tra 0,0 e 0,25 per cento e ribadito l’intenzione di mantenere un orientamento fortemente espansivo per un periodo di tempo prolungato; i mercati non si attendono aumenti dei tassi ufficiali nella prima metà dell’anno. L’espansione quantitativa è proseguita attraverso gli acquisti di MBS e di obbligazioni dalle agenzie federali, mentre il programma di acquisti di titoli del Tesoro annunciato lo scorso marzo è stato completato in ottobre, per un ammontare complessivo di 300 miliardi di dollari.

La Banca del Giappone ha mantenuto invariato allo 0,1 per cento il tasso di riferimento per la politica monetaria. Dopo avere comunicato, alla fine di ottobre, l’intenzione di non prorogare alcune delle misure adottate per la creazione di liquidità, in una riunione straordinaria all’inizio di dicembre ha annunciato, per favorire un calo dei tassi di interesse a lungo termine, di voler immettere sul mercato nuova liquidità per 10 mila miliardi di yen (circa il 2 per cento del PIL) attraverso prestiti garantiti a tre mesi a un tasso dello 0,1 per cento.

La Banca d’Inghilterra ha mantenuto il tasso di riferimento allo 0,5 per cento e ha ulteriormente innalzato (da 175 a 200 miliardi di sterline) l’ammontare complessivo previsto di acquisti di attività finanziarie nell’ambito della strategia di espansione quantitativa.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha mantenuto il tasso ufficiale all’1,0 per cento. Nella riunione di inizio marzo 2010 ha inoltre deciso, all’unanimità, di ridimensionare la portata di alcune misure espansive e non convenzionali di politica monetaria.

L’Industria alimentare italiana

La produzione tiene e dall’export arrivano segnali di ripresa

Con 120 miliardi di fatturato (dati Federalimentare) nel 2009 l’Industria alimentare italiana viaggia controcorrente rispetto all’economia nazionale. Dopo il -0,6% registrato nel 2008, nei primi undici mesi del 2009 il trend produttivo ha segnato un -2,1% a fronte di un -18,5% registrato dal totale industria del Paese, evidenziando sul passo lungo trend decisamente più brillanti.

Sull’arco 2000-2009, la produzione alimentare è cresciuta infatti del +9,8%, a fronte dell’arretramento del -18,0% del totale industria nazionale. In un 2009 critico, le doti anticicliche del settore si sono ampiamente confermate, con l’apertura di forbici vistose rispetto ai trend del totale industria manifatturiera del Paese. Va pure aggiunto che la dinamica produttiva del settore, dopo avere esordito con cali a due cifre a inizio anno e avere oscillato su decrementi compresi tra il -4% e il -5% tra aprile e giugno, a partire dal luglio 2009 ha ridotto in modo progressivo le precedenti erosioni. Il fenomeno fa intuire che la fase recessiva più forte potrebbe essere alle spalle. E’ prevedibile perciò che il consuntivo di produzione definitivo 2009 possa chiudersi con una variazione negativa limitata, pari al -1,8%: ancora più ridotta quindi di quella risultante sugli undici mesi.

Buone performances per settore oleario, pasticceria conservata e vini

A livello di comparti, va segnalata la buona dinamica produttiva del settore oleario (+5,2%) seguito dal comparto delle fette biscottate e dalla pasticceria conservata (+2,8%). Tengono, con variazioni marginali il vino (+0,8%), il molitorio (-0,1%), la lavorazione di carne e derivati (-0,9%). In flessione marcata di succhi frutta (-11,8%), i condimenti e spezie (-12,9%), e i gelati (-7,3%). Flessioni inferiori sono registrate dal cioccolatiero (-4,6%), da pane e prodotti di pasticceria freschi (-5,9%) e dal lattiero-caseario (-3,2%). Da segnalare, il ritrovato trend espansivo del segmento dei “piatti pronti” che, con un +1,6% sugli undici mesi, evidenzia una tendenza di fondo del mercato che premia i prodotti innovativi e con più elevato contenuto di servizio.

Export alimentare in recupero rispetto ad inizio anno

Secondo i dati di pre-consuntivo di Federalimentare le esportazioni del settore nei primi dieci mesi 2009

hanno segnato un calo del -4,9% sullo stesso periodo 2008. E' molto probabile che il consuntivo di fine anno si attesterà vicino al -4%: anche su questo fronte, quindi, come su quello produttivo, i trend sono apparsi in mercato recupero rispetto ai segni "meno" di inizio anno, oscillanti attorno al -6-7%. Va sottolineato il netto vantaggio accumulato dal trend di settore rispetto a quello del totale Italia (-24%). Un risultato raggiunto anche grazie alla propensione export-oriented di alcune regioni italiane, tra cui spiccano Campania, Piemonte e Puglia. Sull'arco 2000-2009 l'espansione dell'export del settore in valuta corrente è stata pari al +52,4%, con un vantaggio ancora più marcato di quello messo a segno dalla produzione (+7,1% del totale Italia).

A pesare sull'export alimentare 2009 ha contribuito la forte discesa del mercato nordamericano, (USA -13,2% ; Canada -9,5%), cui si sono aggiunti quelli, più ridotti, dei grandi mercati europei, a cominciare dalla Germania (-3,4%), primo sbocco del "food and drink" nazionale, e poi dalla Francia (-2,8%) e dal Regno Unito (-6,6%). Fra i comparti di maggior peso sul versante esportativo, ha brillato la "trasformazione degli ortaggi" (+11,3%), seguita dal molitorio (+8,8%), dalla birra (+3,0%) e dal dolciario (+3,0%). Apprezzabile anche la tenuta di carne e derivati (+0,4%) e del caffè (-0,4%). Su trend di discesa superiori alla media complessiva di settore, invece, lo "zucchero" (-22,6%), la "trasformazione della frutta" (-17,0%), gli "oli e grassi" (-13,8%), l'alimentazione animale (-8,8%) e lo stesso comparto leader dell'export, i "vini e mosti" (-6,2%). Il calo della "pasta" (-9,9%) è influenzato dalla discesa dei prezzi del prodotto, legata al calo delle quotazioni internazionali dopo la fine del boom delle commodity. A livello quantitativo, infatti, l'export del comparto pastaio ha registrato una leggera variazione positiva di quasi due punti. In linea col calo medio dell'export di settore, il comparto "lattiero-caseario" (-4,4%), mentre cali contenuti mostrano la "acque minerali e gassose" (-3,3%), il "riso" (-3,0%), l'"ittico" (-2,7%) e le "acquaviti e liquori" (-1,9%). Complessivamente, la proiezione esportativa del settore si traduce in una percentuale media destinata all'estero vicina al 16% del fatturato: una incidenza inferiore di circa un punto a quella segnata l'anno precedente, con uno scostamento di 2-3 punti rispetto a quella media dell'industria alimentare dei principali paesi della Comunità. Essa è inferiore anche alla proiezione dell'export italiano nel suo complesso, che si attesta poco sopra il 20% dopo aver superato il 23% nel 2008. Il "gap" si lega alla grande frammentazione della struttura produttiva del settore, che riduce la massa critica e la capacità di penetrazione sui mercati. E' comunque lodevole la "rincorsa" messa a segno dal settore negli ultimi anni.

Nuovi stili di vita e crisi: si modificano i consumi delle famiglie

I comportamenti di acquisto, già modificatisi negli ultimi anni come risultante di un cambiamento dei valori e dello stile di vita, sono stati in alcuni casi solo accelerati dalla crisi. Si acquista con maggiore consapevolezza e maggiore attenzione al prezzo, si cercano alternative più convenienti, si rincorrono le promozioni, si acquista in punti vendita dove gli stessi prodotti si trovano a prezzo più basso, si pone massima attenzione a saldi, sconti e offerte, senza dover rinunciare al brand preferito o al bisogno specifico, ma puntando al prezzo più basso ad essi associato.

In linea generale, nell'ambito degli alimentari, esistono due categorie di prodotti: da un lato, i beni il cui consumo è incompressibile (prodotti di massa o di largo consumo), sui quali cioè non si possono effettuare tagli alla spesa eliminandone o limitandone il consumo. Questi mostrano una sensibilità al prezzo mediamente alta e sono caratterizzati al loro interno da un'alta sostituibilità e da un'alta frequenza di acquisto (pasta, carne, salumi, latte UHT...). Volendo risparmiare su queste categorie, il consumatore cercherà prodotti sostituiti con prezzi più bassi o promozioni.

Dall'altro lato ci sono beni che soddisfano bisogni specifici e per questo non facilmente sostituibili: nicchie di mercato o prodotti a bassa frequenza di acquisto, ai quali corrisponde mediamente una sensibilità al prezzo più bassa (cioccolato, surgelati, ortaggi IV e V gamma). L'unico risparmio possibile su questa categoria è il taglio dei consumi che, tuttavia, avviene di rado in quanto il consumatore è restio a cancellare dal proprio carrello della spesa prodotti collegati a determinati bisogni specifici.

I consumi alimentari inoltre, sono tradizionalmente meno ciclici rispetto ai consumi di altri tipi di beni e la spirale inflazionistica innescatasi si è arrestata a partire dai primi mesi del 2009. Tali consumi, poi, avevano già attraversato una fase difficile precedentemente alla crisi (tra il 2000 e il 2005 l'Indice Ismea delle quantità di prodotti alimentari acquistate dalle famiglie presenta un tasso medio annuo di

variazione del -1,4%) subendo una contrazione che difficilmente avrebbe potuto aumentare. Per tutte queste ragioni i consumi alimentari non hanno presentato, nel complesso, flessioni significative dal lato della domanda.

Nello specifico, anche nel 2009 l'indice Ismea delle quantità acquistate di prodotti agroalimentari non presenta variazioni di rilievo (+0,6% sul 2008), mentre la spesa risulta diminuita di oltre un punto percentuale a causa del ridimensionamento dei listini medi. Nel dettaglio, il calo dei consumi domestici di cereali, carne bovina, olio di oliva e vini e spumanti è stato compensato dalla crescita di latte e derivati, prodotti ittici, ortofrutticoli e bevande analcoliche.

Tab.3.13 Dinamica dell'indice degli acquisti (base 2000=100) e della spesa: dettaglio per le principali voci¹ (var.%)

	2009 ⁽¹⁾ /2008	
	q.tà	val.
Tot Agro - Alim.	0,6	-1,4
Derivati dei cereali	-2,0	-3,4
Carne bovina	-2,0	-1,4
Carne suina e salumi	0,0	0,1
Carne avicola	0,8	0,6
Latte e derivati	1,1	-4,6
Prodotti ittici	3,7	1,9
Ortaggi e patate	1,4	6,1
Frutta e agrumi	3,4	-0,8
Olio d'oliva	-3,4	-11,2
Vino e spumante	-1,3	-9,0
Altri alim. e bevande analc.	2,1	-1,2

1)Dati destagionalizzati. Dati definitivi fino a novembre. Stime per i mesi successivi.

Fonte: ISMEA

Gli italiani, cioè, hanno apportato alcune modifiche al carrello della spesa: molte di natura strutturale, cioè indipendenti dal momento di crisi, ma dettate da nuovi stili di vita e di consumo. E' il caso del calo costante del consumo di pane, olio di oliva normale e di sansa, vino da tavola, che presentano una valida alternativa rispettivamente nei sostituti del pane, nell'olio extravergine e nei vini a denominazione.

E' anche il caso, d'altro canto, della crescita degli ortaggi e legumi surgelati e conservati, degli ortaggi IV e V gamma e dello yogurt, prodotti che soddisfano bisogni specifici del consumatore (praticità e comodità d'uso) o sono in grado di rispondere all'aspetto salutistico.

Tab. 3.18 Modifiche nel carrello della spesa nel biennio 2007-2009

↑	↓
Riso bianco	Riso parboiled
Frutta fresca	Primi piatti surgelati
Uova	Agrumi
Tacchino	Carne bovina
Salumi senza denom.	Coniglio
Formaggi	Salumi Dop
Burro	
Merluzzo	Triglia
Sarda	Sogliola
Cozze	Seppia
Pesce surgelato	
Tonno naturale e sott'olio	

Fonte: ISMEA

Alcune modifiche, invece, sono più facilmente riconducibili allo specifico momento di crisi attuale. La flessione del riso parboiled e dei primi piatti surgelati, ad esempio, rappresentano prodotti evidentemente più cari e ai quali i consumatori hanno preferito il riso bianco. A ciò si aggiunge la diminuzione dei consumi di pasta, la quale, nonostante i forti rincari degli ultimi due anni, mantiene un prezzo altamente competitivo nei confronti degli altri prodotti potenziali sostituiti. Nel periodo di crisi si è ricominciato a consumare frutta fresca, fatta eccezione per gli agrumi, mentre ha rallentato la domanda di succhi di frutta. Tra gli alimenti proteici, in calo la carne bovina, quella cunicola e i salumi a denominazione, sostituiti da uova, carne di tacchino e salumi senza denominazione. In aumento anche la domanda di formaggi e burro. Tra gli ittici freschi, triglia e sogliola (uno tra i pesci comuni più costosi) sono state sostituite da merluzzo e alici, che presentano prezzi decisamente più contenuti. Bene nel complesso anche il pesce surgelato e il tonno naturale e sott'olio.

Per quanto riguarda il dettaglio per area geografica, i consumi domestici risultano in lieve aumento nel Nord-Est e nel Centro, stabili nel Nord-Ovest e al Sud.

Sul fronte dei canali di vendita, nel 2009 sono risultate sostanzialmente stabili le vendite di super e ipermercati, è proseguito l'ottimo momento dei discount, hanno manifestato una ripresa i liberi servizi, mentre non accenna a diminuire il calo della domanda che ha colpito il dettaglio tradizionale e gli altri canali. Super e ipermercati hanno evidenziato una situazione piuttosto stagnante e stanno attraversando un momento difficile soprattutto nelle regioni settentrionali, dove sono maggiormente localizzati. In un'Italia del Nord dove il 50% dei nuclei familiari è mono o bi-componenti, le famiglie numericamente piccole non hanno infatti bisogno di scorte eccessive di cibo e non ravvisano la necessità di recarsi agli ipermercati, spesso situati spesso fuori dalle città e per questo dispendiosi da raggiungere in termini di tempo e di denaro. Inoltre gli ipermercati subiscono la concorrenza delle catene non alimentari

specializzate (Ikea, Decathlon, Leroy Merlin, Mediaworld). La conseguenza è il ritorno al negozio di prossimità dove si fa la spesa rapidamente e tutti i giorni. Da qui, il rifiorire dei liberi servizi: leggermente più grandi e forniti del negozio al dettaglio, ma comodamente raggiungibili. La crescita della domanda presso i discount, invece, è perfettamente comprensibile in periodi di congiuntura sfavorevole come quello che sta interessando l'economia mondiale.

Sul fronte della **comunicazione**, l'ultimo mese del 2009 ha registrato un'inversione di tendenza rispetto al generale forte calo degli investimenti pubblicitari in corso d'anno: la televisione – considerando canali generalisti e satellitari – mostra una flessione del 10,2% sull'anno, ma a dicembre registra una crescita del 2,5%; crescita su cui ha inciso in modo significativo il comparto alimentare.

Calano in generale, nel food&beverage, le sponsorizzazioni, mentre cresce in modo importante il settore degli spot radiofonici, che pur registrando una flessione del 7,7% su base annua, in dicembre ha realizzato un exploit del +24,6%, anche in questo caso con un forte contributo da parte dell'Alimentare.

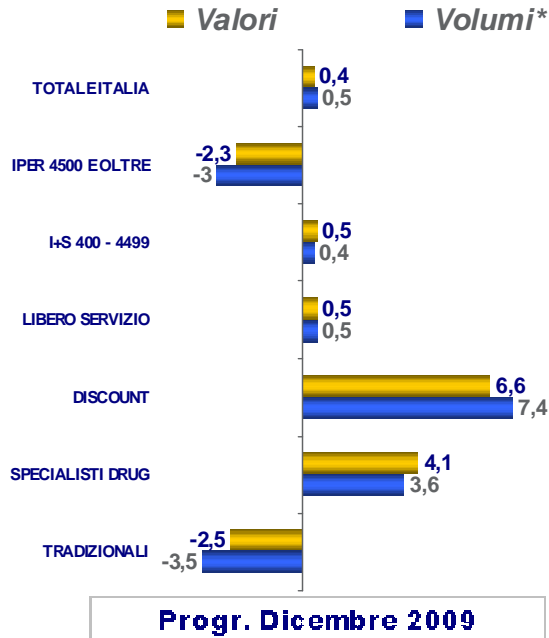
Il 2010: produzione vicina ai massimi storici, vendite ed export in recupero

Il 2010 dovrebbe vedere il ritorno della produzione alimentare ai livelli del 2008, in prossimità quindi dei massimi storici toccati nel 2007 (*ISMEA: Tendenze Agroalimentare, 29 gennaio 2010*). L'export dovrebbe recuperare quasi per intero il calo emerso nel 2009, per riprendere poi nel biennio 2011-2012, seppur con tassi modesti, il trend espansivo che l'ha caratterizzato fino al 2008. Anche le vendite 2010 dovrebbero tonificarsi, pur se in misura ridotta rispetto ai miglioramenti che dovrebbero emergere sul fronte della produzione e dell'export. La fase presente, di difficoltà generalizzata, deve essere utilizzata per ottimizzare i rapporti sul mercato interno e internazionale. I rapporti di filiera, infatti, spesso non sono equilibrati e sufficientemente trasparenti. La GDO esercita forti pressioni sui prezzi riconosciuti ai produttori e pratiche contrattuali che talvolta esulano da una equilibrata remunerazione dei fattori. Sono prassi che si scaricano in modo pericoloso sulla tenuta dei margini, specie della fascia delle PMI, e che si riflettono sulla stessa tipologia qualitativa dei prodotti, come dimostra la segnalata erosione del valore aggiunto emersa in tempi non sospetti. L'attuale stato di crisi impone inoltre l'accelerazione degli sforzi promozionali all'estero. In generale, occorre sfruttare la crisi per portare a compimento obiettivi di efficienza, competitività, logistica fin qui disattesi, in chiave di sistema e nell'area delle PMI. La flessione delle economie e dei mercati, infatti, sarà lunga, e la ripresa vedrà alla fine l'asticella della competizione posta più in alto, fra aziende dinamiche e forti, "selezionate" dalla crisi e distintive nei prodotti.

Scenario di mercato

Il 2009 si chiude con un consumo di beni Grocery a totale Italia stabile (+0,4% a Volume e +0,5% a Valore). In particolare si segnala che il mese di dicembre, che comprende i consumi di Natale, ha registrato un'ulteriore contrazione a valore di -1,2% (Fonte: Nielsen Market Track A.T. Dic. '09), evidenziando l'attuale momento di difficoltà dei consumi.

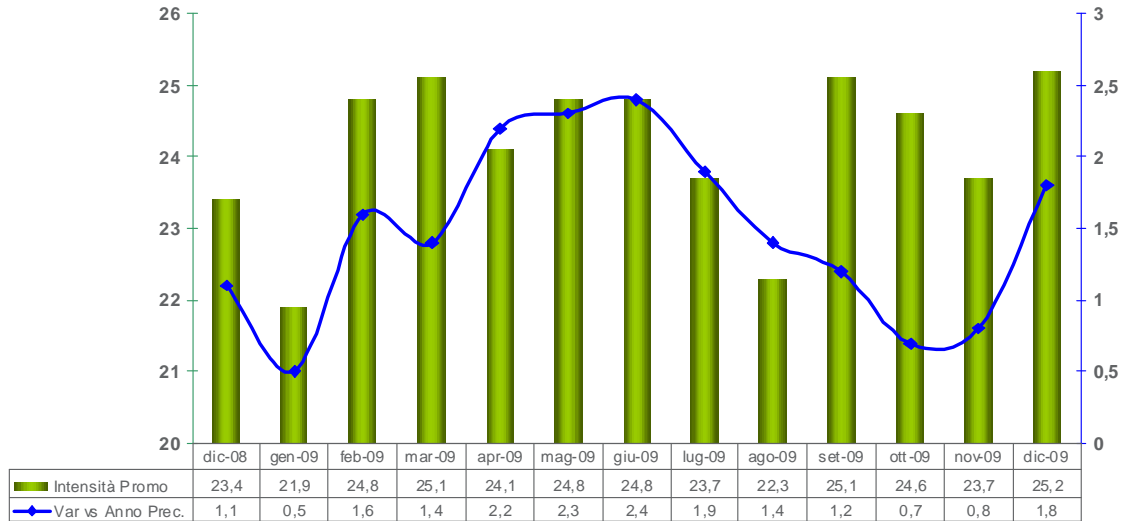
I trend del Totale Grocery – I Canali
 Variazioni % a rete corrente - Valori e Volumi* vs anno precedente



Fonte: Nielsen Trade*Mis Market Track

Analizzando le dinamiche distributive la Distribuzione Moderna (Iper+Super+Libero Servizio) è sicuramente in sofferenza, infatti si assiste per la prima volta, dopo 10 anni, alla contrazione del totale Grocery (-0,1% a Volume e -0,3% a Valore), nonostante un calo generale dei prezzi medi e un forte ricorso alla leva promozionale (i volumi venduti in promozione sono passati dal 22,7% al 24,3%).

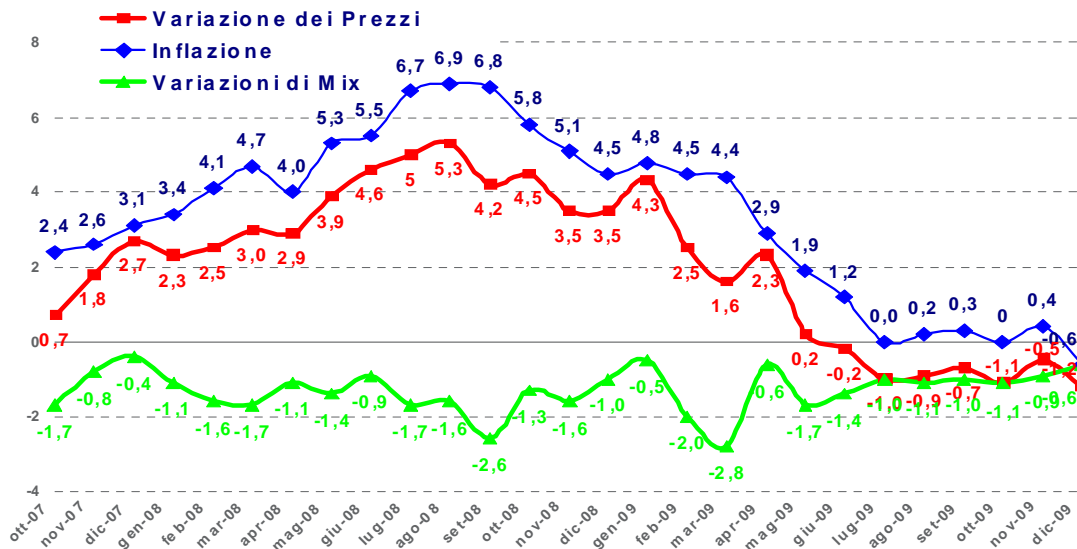
Evoluzione della Leva Promozionale
Totale Grocery - Incidenza % e variazione punti vs anno precedente



Fonte: Nielsen Trade*Mis – Iper + Super + Libero Servizio

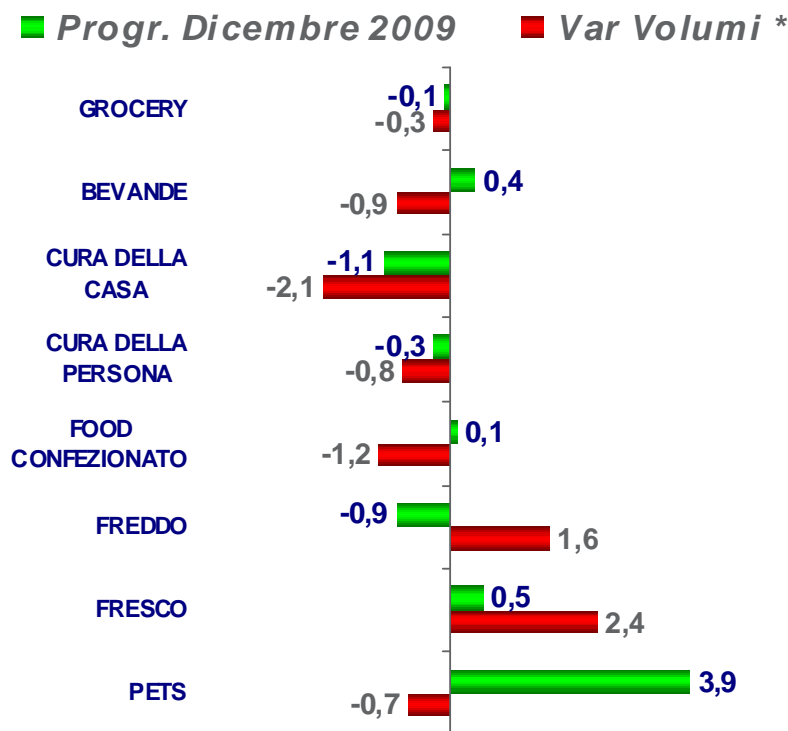
Il calo dei prezzi è determinato soprattutto da un effetto mix, infatti il comportamento d’acquisto dei consumatori, rispetto all’anno precedente, si è orientato verso analoghi prodotti ma ad un prezzo inferiore, con il risultato finale di una riduzione complessiva del carrello medio della spesa.

I Prezzi nel Canale Moderno – Iper + Super + Libero Servizio
Come varia il Prezzo Medio dei prodotti acquistati



In particolare si conferma rispetto al 2008 la sofferenza delle grandi strutture (Iper: -2,3% a Valore) ed i negozi tradizionali (-2,5% a Valore), mentre permane la crescita dei Discount (+6,6% a Valore). All'interno del Grocery il Food Confezionato segnala un calo del -1,2%, mentre il segmento dei Prodotti Freschi mantiene trend positivi +0,5% a Valore e +2,4% a Volume.

Incidenza e trend delle aree merceologiche – Totale Grocery Variazioni % a rete corrente - Valori e Volumi * vs anno precedente

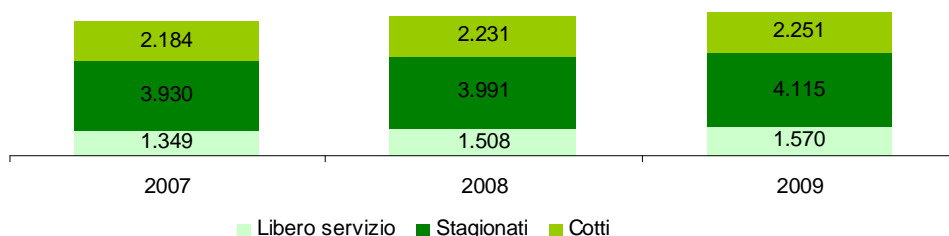


Fonte: Nielsen Trade*Mis Totale Negozio Iper+Super

Generalmente il consumatore sembra aver modificato i propri criteri di scelta privilegiando una logica "Value for Money". Di conseguenza, a parte una leggera crescita dei prodotti di fascia "Premium", crescono significativamente i Primi Prezzi e soprattutto le Private Label, il cui peso nel totale Grocery passa dal 14,2% al 15%. (Fonte: Nielsen Market Track A.T. Dic'09).

In questo quadro di mercato i salumi, sia venduti nel banco Gastronomia sia nello scaffale del Libero Servizio, mostrano comunque deboli segnali positivi (+0,8% a Volume e +2,9% a Valore). A sostenere la crescita principalmente il segmento dei prodotti a Libero Servizio (valore +4,1%) ed in particolare degli Affettati (+8,1%) e i Wurstel (+3,2%). Si segnala comunque una buona performance del segmento dei Cotti (+3,1%), mentre stabile è il segmento dei prodotti Stagionati, con l'unica eccezione della Bresaola (+7,5%).

MERCATO DELLA SALUMERIA ITALIANA (Milioni di Euro)



FONTE: NIELSEN AT ON'09

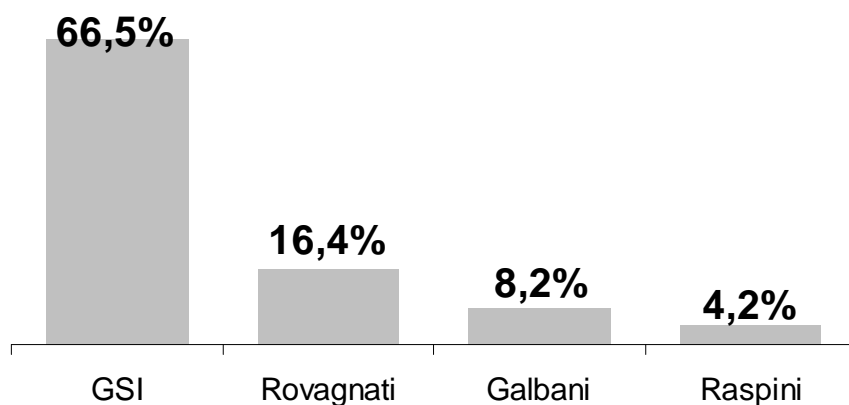
Le potenzialità di questo mercato sono quindi da ricercare nella valorizzazione dell'offerta attraverso il Libero Servizio, segmento più apprezzato dal consumatore che continua a gradire proposte time-saving.

Anche nel mercato dei salumi la marca più dinamica è la Private Label, quindi la marca del distributore, che continua la sua crescita +10,6% arrivando ad una quota dell'11,3% a totale mercato.

Per quanto riguarda il dato relativo alla distribuzione, l'andamento rispecchia il dato più generale del Grocery, infatti crescono le piccole superfici e i Discount, in calo la Grande Distribuzione e i Negozi Tradizionali (Fonte Nielsen Retail Index GL'09).

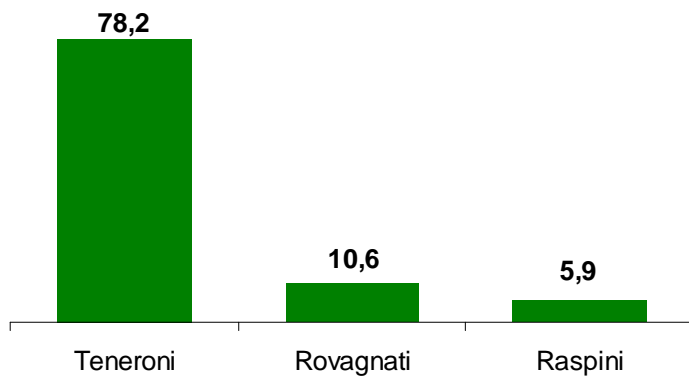
Il mercato dei Secondi Piatti Pronti Freschi ha iniziato l'anno 2009 in difficoltà causa la crisi congiunturale che tende a posticipare gli acquisti nei piatti pronti ed è riuscito a ridurre la perdita a totale anno grazie alla ripresa nel secondo semestre 2009 del segmento del Non Panato. Grandi Salumifici Italiani detiene una posizione dominante in entrambi i segmenti e conferma la leadership sul totale mercato con il 66,5% di quota.

QUOTA DI MERCATO (Secondi Piatti Pronti Freschi)



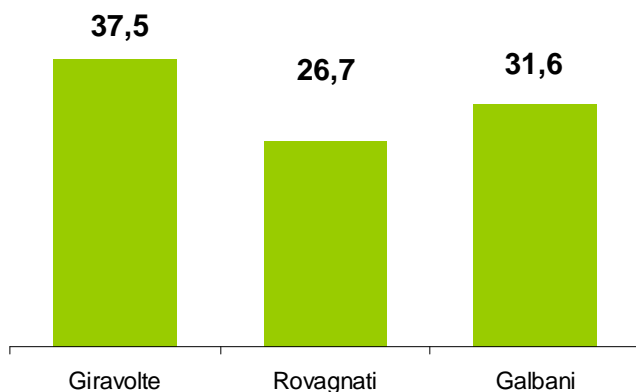
FONTE: AC NIELSEN AT '08 e '09

QUOTA DI MERCATO (Non Panati)



FONTE: AC NIELSEN AT '08 e '09

QUOTA DI MERCATO (Panati)



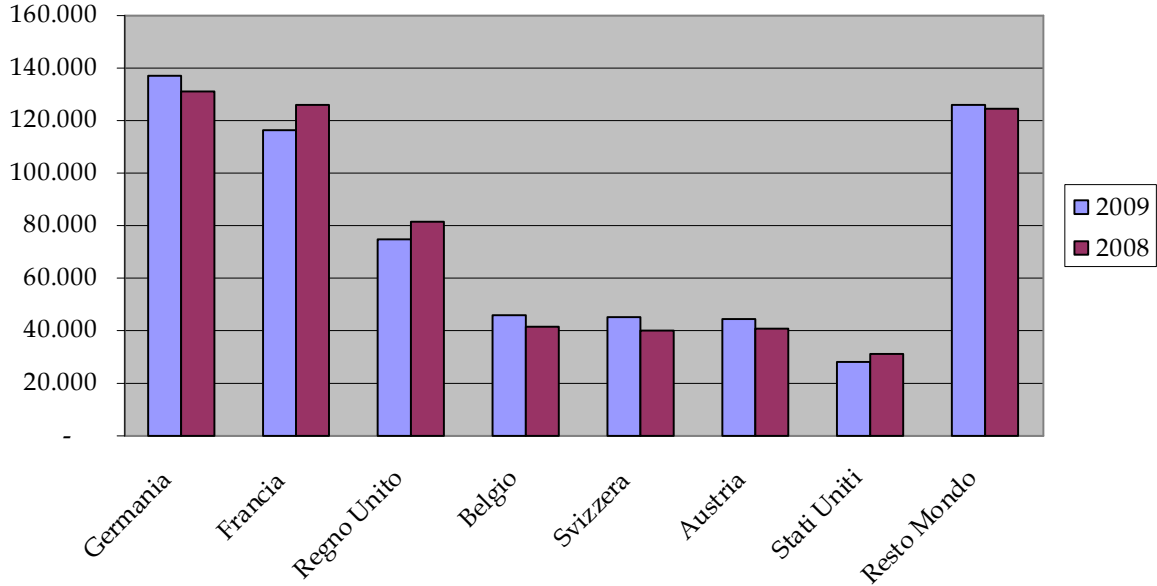
FONTE: AC NIELSEN AT '08 e '09

Rispetto agli anni precedenti si segnala un rallentamento nell'esportazione dei salumi, infatti i dati vedono una leggera contrazione a volume -0,5% ed una stabilità a valore +0,2%. Questo andamento risulta negativo (-1,6%) se consideriamo solo l'export verso i paesi dell'UE.

Il rallentamento è concentrato principalmente sui prosciutti disossati (-4,1% a Volume e -2,2% a Valore). Crescono, invece, le categorie merceologiche dei prosciutti cotti, mortadelle, wurstel, cotechini e zamponi.

I paesi verso i quali si registrano i cali più significativi sono: la Francia (-13%), che pesa quasi il 20% del totale export, la Spagna (-8,4%), che vale il 3,7%, e gli Stati Uniti (-11,2%) che valgono il 3,3%. Positivo invece il trend verso la Germania (+2,1%), che pesa il 21% dell'export totale, e il Regno Unito (+1,2%) che vale il 9,4%. (Fonte: dati Assica Gennaio-Settembre 2009).

EXPORT (valori in Euro/000)



FONTE: ASSICA

Andamento delle materie prime

L'anno 2009 è stato caratterizzato da un andamento delle quotazioni delle materie prime (carne di suino) in calo rispetto all'anno 2008, nonostante a livello di Europa dei 27 si sia registrata una contrazione della produzione suinicola, compensata però dalla diminuzione dei volumi in esportazione verso i paesi Extra-CE.

Le quotazioni dei suini hanno fatto registrare nel corso del 2009 una flessione generalizzata in tutti i principali paesi Europei, con punte di oltre il 9% in Germania e Francia, dell'8% in Italia e Olanda e del 4-5% in Spagna e Danimarca.

Andamento dei prezzi dei suini anno 2009 su anno 2008:

PAESE	2008	2009	%
Paesi Bassi	€/kg. 1,493	€/kg. 1,363	-8,7
Danimarca	€/kg. 1,281	€/kg. 1,208	-5,73
Germania	€/kg. 1,569	€/kg. 1,421	-9,43
Spagna	€/kg. 1,145	€/kg. 1,096	-4,28
Italia	€/kg. 1,250	€/kg. 1,144	-8,53
Portogallo	€/kg. 1,572	€/kg. 1,577	0,29
Francia	€/kg. 1,264	€/kg. 1,146	-9,34

Fonte: Eurostat

Nota: i dati tra paesi non sono confrontabili, in quanto i parametri di valutazione non risultano omogenei

Andamento dei principali parametri del settore suinicolo Europeo negli ultimi 4 anni (tonnellate):

PARAMETRI	2006	2007	2008	2009	% 09/08
Produzione interna lorda	22.224	22.899	22.679	22.167	-2,3
Macellazione	21.913	22.858	22.596	22.047	-2,4
Esportazione carni	1.641	1.442	1.849	1.548	-16,3
Importazione carni	113	39	117	36	-69
Saldo	1.528	1.403	1.733	1.512	-12,7
Stock	/	99	-99	/	
Consumi	20.384	21.356	20.962	20.535	-2
Auto Approvvigionamento	107,8	107,2	108,2	107,9	-0,3
Prezzo € /kg	1,45	1,35	1,53	1,42	-7,2

Fonte: Eurostat

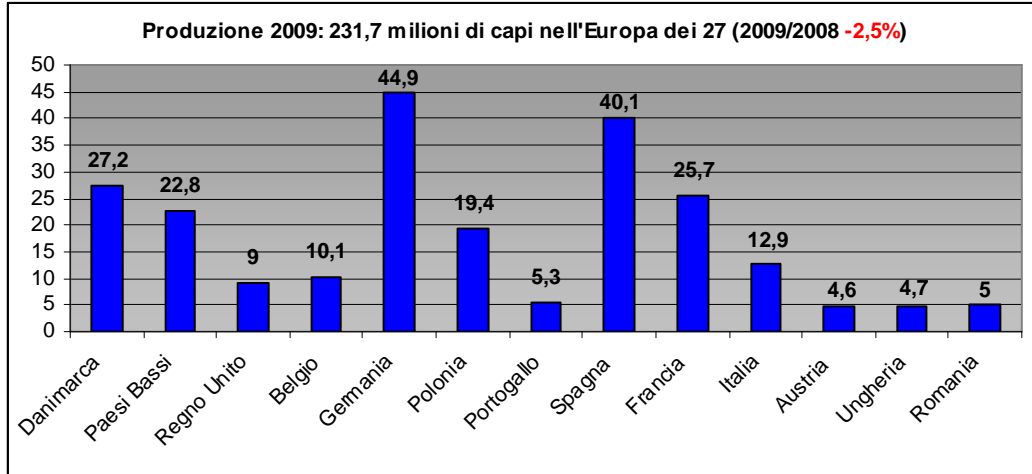
Tutti i parametri produttivi indicano una riduzione rispetto all'anno 2008; le esportazioni come pure le importazioni hanno subito un ridimensionamento e si è assistito ad una riduzione dei consumi e del grado di auto approvvigionamento a livello Europeo.

La produzione suinicola dell'Europa dei 27 ha registrato una contrazione di circa il 2,5% sull'anno precedente con picchi di riduzione di oltre l'11% in Polonia e con riduzioni molto più contenute in paesi quali la Germania -1,2%, la Spagna -1,80%, l'Italia -0,8%. I due principali paesi produttori di suini, vale a dire la Germania e la Spagna, hanno visto dopo anni di continua crescita una riduzione, anche se non marcatissima, del numero di suini allevati. La Polonia anche nel 2009 ha visto una contrazione molto consistente dei suini allevati, segno che la ristrutturazione del settore non è ancora completata, in quanto non ha ancora mostrato il passaggio da un allevamento di tipo non industriale a quello di tipo intensivo. La disponibilità di superfici coltivabili, oltre alla disponibilità di manodopera molto meno costosa che negli altri paesi produttori fa presumere che tale paese sia destinato a svolgere nei prossimi anni un ruolo importante nel settore della suinicoltura Europea.

Andamento della produzione di suini nell'Europa dei 27 (milioni di capi):

Paese	Produzione 2009	% 2009/2008
Danimarca	27,2	2,10%
Paesi Bassi	22,8	0,90%
Regno Unito	9	2,10%
Belgio	10,1	-2,10%
Germania	44,9	-1,20%
Polonia	19,4	-11,30%
Portogallo	5,3	-0,90%
Spagna	40,1	-1,80%
Francia	25,7	-1,30%
Italia	12,9	-1,80%
Austria	4,6	-5,50%
Ungheria	4,7	-4,00%
Romania	5	-12,00%

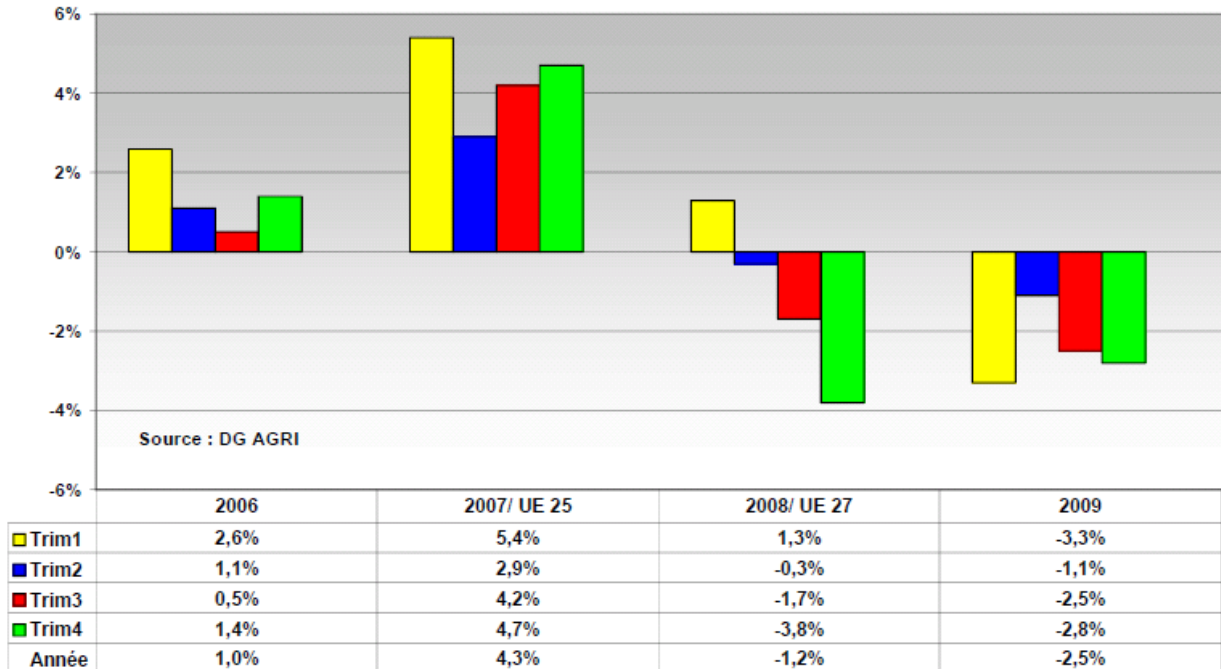
Fonte: Eurostat



Fonte: Eurostat

L'andamento della produzione è stato caratterizzato da un primo trimestre 2009 in calo di oltre il 3%, un secondo trimestre in cui il calo si è attestato all'1% per poi proseguire nei due trimestri successivi con diminuzioni superiori al 2,5%.

Andamento della produzione suinicola suddiviso per trimestre:

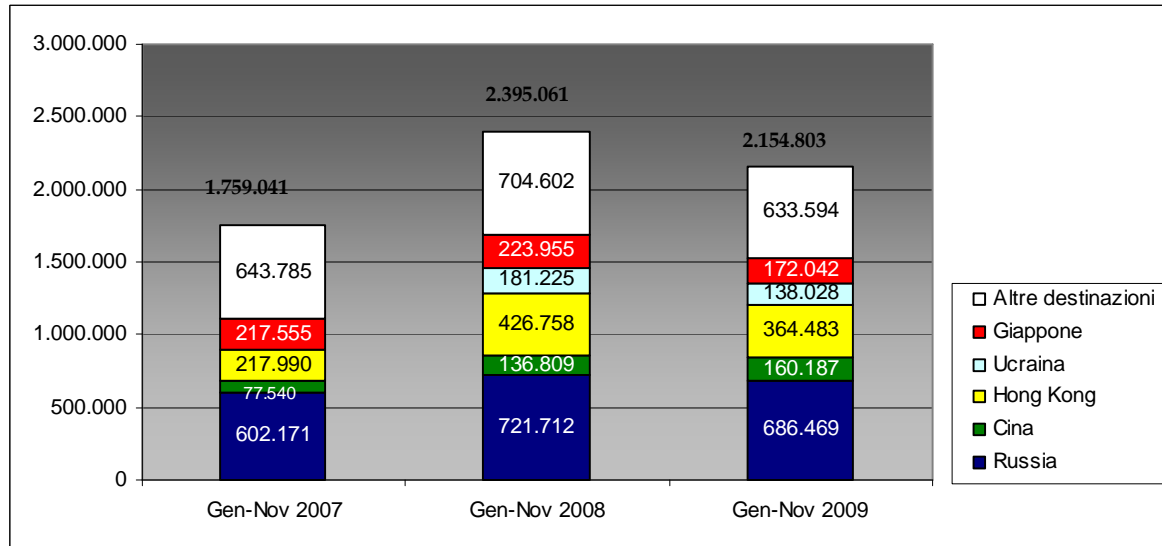


Fonte: Eurostat

Il volume totale delle esportazioni ha subito nel corso del 2009 una riduzione di oltre il 10% passando da un totale di 2.395.061 ton ad un totale di 2.154.803 ton, con le riduzioni più consistenti concentrate su

Giappone, Hong Kong e la Russia.

Livello delle esportazioni di carne di suino degli ultimi 3 anni tonnellate:



Fonte: Eurostat

La situazione oltre oceano, in particolare negli Stati Uniti, Canada e Brasile è stata caratterizzata da una forte contrazione dei prezzi dei suini, contrazione che ha raggiunto il 20% in Brasile, il 14% negli USA e il 4% in Canada.

Andamento dei prezzi dei suini oltre Oceano:

	USA	CANADA	BRASILE
2008	\$/kg. 1,428	\$/kg. 122,30	R\$ 3,13
2009	\$/kg. 1,227	\$/kg. 117,27	R\$ 2,50
Delta %	-14,1	-4,1	-20,1

Fonte: Eurostat

Risultati economico-finanziari del Gruppo

Andamento delle vendite

I ricavi delle vendite sono aumentati del 17,3% passando da 498,9 milioni di euro a 585,5 milioni di euro, con oltre 107 mila tonnellate di prodotti venduti, in crescita di circa 21 mila tonnellate (+24,4%).

Questo risultato, particolarmente positivo alla luce della crescita fatta registrare dal mercato dei salumi (+2,9%), rafforza ulteriormente il già brillante andamento evidenziato dai ricavi nel 2008 (+16,2% rispetto al 2007).

In particolare, ha contribuito a questo risultato per circa 66 milioni di euro il consolidamento dei ricavi 2009 della controllata Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A., mentre l'incremento residuo (+4%) è ascrivibile alla crescita dei ricavi a parità di perimetro.

E' importante segnalare come nell'esercizio 2009 sia proseguita l'attuazione di quanto previsto dal piano strategico, con particolare attenzione ai seguenti obiettivi:

- investire per crescere nei prodotti ad alta marginalità: "Teneroni", affettati, cubetti, wurstel, precotti, mortadelle e prosciutti cotti;

- applicare una politica di vendita più selettiva sui prodotti stagionati (prosciutto crudo e speck) in quanto questo segmento è caratterizzato da una marginalità storica più bassa rispetto alla media aziendale nonché da un maggior grado di utilizzo della capacità produttiva.

Dalla tabella sottostante si evidenzia come il trend per famiglia di prodotto sia stato in linea con gli obiettivi garantendo una crescita di buona qualità, con riflessi positivi sulla marginalità.

(in migliaia di euro)	31.12.2009	inc. %	31.12.2008	inc. %	Variaz.
Libero servizio					
Affettati e cubetti	162.354	27,7%	133.767	26,8%	21,4%
"Teneroni" e "Giravolte"	26.526	4,5%	23.284	4,7%	13,9%
Wurstel	46.421	7,9%	43.581	8,7%	6,5%
Precotti	11.454	2,0%	10.251	2,1%	11,7%
Totale	246.755	42,1%	210.882	42,3%	17,0%
Cotti					
Prosciutti cotti, spalle, arrostiti	123.640	21,1%	96.585	19,4%	28,0%
Mortadelle	40.186	6,9%	28.535	5,7%	40,8%
Totale	163.825	28,0%	125.120	25,1%	30,9%
Stagionati					
Speck	51.689	8,8%	50.965	10,2%	1,4%
Prosciutti crudi	50.897	8,7%	52.670	10,6%	(3,4%)
Salami	50.478	8,6%	38.998	7,8%	29,4%
Altri stagionati	14.915	2,5%	15.628	3,1%	(4,6%)
Totale	167.980	28,7%	158.261	31,7%	6,1%
Prodotti Cina	2.335	0,4%	2.094	0,4%	11,5%
Altri prodotti	4.556	0,8%	2.584	0,5%	76,3%
Totale	585.452	100,0%	498.942	100,0%	17,3%

Particolarmente brillanti le performance ottenute nella vendita degli affettati e cubetti (per effetto anche dell'acquisizione di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.), dei "Teneroni" e "Giravolte", grazie anche alle riuscite campagne comunicazionali televisive, descritte più in dettaglio al paragrafo "Marketing e comunicazione", dei wurstel e dei precotti. Si rafforza ulteriormente, pertanto, la consolidata leadership nel mercato dei secondi piatti freschi (fonte Nielsen *anno term.* Dic. '09), come descritto in precedenza.

Molto positivo anche l'incremento registrato nelle mortadelle, nei cotti e nei salami, principalmente per effetto dell'acquisizione di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A..

Si conferma inoltre la leadership nel segmento dello speck (fonte Nielsen *anno term.* Dic/Gen '10).

Vendite per area geografica

(in migliaia di euro)	31.12.2009	inc. %	31.12.2008	inc. %	Variaz.
Italia	493.929	84,4%	416.540	83,5%	18,6%
Estero	91.524	15,6%	82.402	16,5%	11,1%
di cui:					
Germania	52.878		50.397		4,9%
Francia	10.360		9.177		12,9%
Austria	9.335		5.662		64,9%
Inghilterra	3.040		2.726		11,5%
Belgio	3.655		2.720		34,4%
Altri	6.087		5.338		14,0%
Totale altri paesi UE	85.354		76.020		12,3%
Cina	2.335		2.094		11,5%
Resto del Mondo	3.834		4.287		(10,6%)
Totale	585.452	100,0%	498.942	100,0%	17,3%

La crescita delle vendite all'estero prosegue ad un tasso superiore a quello medio del Gruppo (10% al netto dell'acquisizione di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.): +11,1% rispetto al 31 dicembre 2008.

Oltre che di rilievo come performance assoluta, l'incremento registrato evidenzia una rilevanza ascrivibile ad un incremento delle quantità vendute.

Si confermano elevate le vendite in Germania e si incrementano le vendite in Austria (+64,9%) per effetto principalmente dell'acquisizione di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A..

I prodotti che hanno evidenziato la maggior crescita dei ricavi all'estero sono stati gli affettati, i salami, lo speck e i prosciutti crudi. Gli stessi affettati ed i prosciutti crudi, insieme, rappresentano circa il 52,7% delle vendite.

Andamento della gestione

La tabella seguente espone una riclassificazione dei conti economici per i periodi chiusi al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008, peraltro agevolmente riconciliabile con il relativo prospetto di bilancio (l'unica differenza è infatti rappresentata dall'evidenza del Margine Operativo Lordo prima delle componenti non ricorrenti):

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	%	31.12.2008	%	Variaz
Ricavi delle vendite	585.452	100,0%	498.942	100,0%	17,3%
Altri ricavi operativi	8.158	1,4%	8.210	1,6%	(0,6%)
Consumi	(333.355)	(56,9%)	(292.629)	(58,6%)	13,9%
Costi per servizi e altri costi operativi	(121.869)	(20,8%)	(107.837)	(21,6%)	13,0%
Costi per il personale	(75.039)	(12,8%)	(58.832)	(11,8%)	27,5%
Accantonamenti	(2.448)	(0,4%)	(1.976)	(0,4%)	23,9%
Margine operativo lordo prima di ricavi e costi non ricorrenti	60.899	10,4%	45.878	9,2%	32,7%
Ricavi e (costi) non ricorrenti	-	0,0%	(375)	(0,1%)	(100,0%)
Margine operativo lordo	60.899	10,4%	45.503	9,1%	33,8%
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	(18.201)	(3,1%)	(16.813)	(3,4%)	8,3%
Risultato operativo	42.698	7,3%	28.690	5,8%	48,8%
Proventi ed (oneri) finanziari	(3.967)	(0,7%)	(5.355)	(1,1%)	(25,9%)
Utile e (perdite) da partecipate	(108)	(0,0%)	4.993	1,0%	(102,2%)
Risultato prima delle imposte	38.623	6,6%	28.328	5,7%	36,3%
Imposte	(14.578)	(2,5%)	(10.368)	(2,1%)	40,6%
Utile netto dell'esercizio	24.045	4,1%	17.960	3,6%	33,9%
Utile di terzi	1.361	0,2%	-		
Utile netto del Gruppo	22.684	3,9%	17.960	3,6%	26,3%

Nei paragrafi precedenti è stato ampiamente descritto l'andamento dei ricavi.

La voce "Consumi" include le voci di conto economico "Variazione delle rimanenze di prodotti finiti" e "Costi per acquisti". La riduzione significativa dell'incidenza di questa voce sui ricavi (-1,7%) è dovuta ai minori costi delle materie prime fatti registrare nel 2009, come più ampiamente descritto in precedenza.

La voce "Costi per servizi e altri costi operativi" include le voci di conto economico "Costi per servizi e godimento beni di terzi" e "Altri costi operativi". La riduzione di questa voce in termini di incidenza sui ricavi (-0,8%) è dovuta principalmente al contenimento dei costi di pubblicità e promozionali (-1,3 milioni di euro, pari a -5,8%, con una riduzione della propria incidenza sui ricavi dello 0,8%). I costi di produzione evidenziano un lieve decremento della loro incidenza sui ricavi dello 0,3% per effetto principalmente del decremento delle tariffe energetiche. In diminuzione di 1,8 milioni di euro risultano le perdite su crediti ceduti (pari allo 0,2% sui ricavi) per effetto della diminuzione del tasso di mercato di riferimento sul quale viene calcolato il prezzo di cessione. La voce in esame include inoltre circa 3,5 milioni di euro relativi al contratto di affitto degli immobili stipulato dalla controllata Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. e circa 0,2 milioni di euro relativi al contratto di affitto dello stabilimento di Santa Fiora di cui si è detto in precedenza.

L'incremento della voce "Costi per il personale" è correlato principalmente all'acquisizione di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A..

La crescita degli accantonamenti pari a circa 0,4 milioni di euro è dovuta principalmente agli stanziamenti effettuati al fondo svalutazione crediti.

Per effetto degli andamenti sopra riportati, l'esercizio ha visto un incremento del "*marginale operativo lordo prima di ricavi e costi non ricorrenti*", pari a circa 15 milioni di euro (+32,7%), con un'incidenza sui ricavi che sale al 10,4% rispetto al 9,2% del 2008.

La voce "*Ricavi e (costi) non ricorrenti*" includeva nell'esercizio precedente la parte residuale dei costi sostenuti per il processo di quotazione alla Borsa Valori di Milano che, non sussistendo più le condizioni di ripresa del suddetto processo in tempi brevi, sono stati interamente contabilizzati nella voce in oggetto.

Gli ammortamenti crescono di circa 1,4 milioni di euro per effetto del consolidamento di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A., pertanto il "*risultato operativo*" evidenzia un incremento (+14 milioni di euro, pari a +48,8%), portando la sua incidenza sui ricavi al 7,3% rispetto al 5,8% del 2008.

Il contenimento fatto registrare dalla voce "*Proventi ed (oneri) finanziari*" è dovuto alla significativa riduzione dell'indebitamento congiuntamente al favorevole andamento dei tassi di mercato di riferimento.

La voce "*Utile da partecipare*", che comprendeva nell'esercizio precedente i proventi derivanti dalla cessione delle partecipazioni nelle società collegate cinesi, include importi minori quali la minusvalenza derivante dalla cessione di quote della società collegata Cain Company, la minusvalenza derivante dall'alienazione dell'opzione relativa alla controllata F.Ili Parmigiani S.p.A. come meglio descritto nelle note illustrative e la valutazione a patrimonio netto delle società collegate.

Il *risultato prima delle imposte* ammonta a circa 38,6 milioni di euro, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2008 di circa 10,3 milioni di euro (+36,3%) ed un'incidenza sui ricavi che sale al 6,6% dal 5,7%.

Le *imposte sul reddito dell'esercizio* mostrano un incremento, in valore assoluto, pari a euro 4,2 milioni ed in termini di incidenza sul fatturato si incrementano dello 0,4% rispetto al 2008 in quanto in detto esercizio furono utilizzate completamente le perdite fiscali maturate in esercizi precedenti da parte della società controllata Senfter Casa Modena GmbH.

L'*utile netto di terzi* è relativo al risultato di pertinenza dei soci di minoranza delle controllate Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. e F.Ili Parmigiani S.p.A..

L'*utile netto del Gruppo*, pari a circa 22,7 milioni di euro, si incrementa di 4,7 milioni di euro (+26,3%) rispetto al 2008 e l'incidenza sui ricavi passa dal 3,6% al 3,9%.

Il ROE, dato dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto medio dell'esercizio, è pari al 17%, rispetto al 13,9% dell'esercizio precedente.

Anche il ROI, dato dal rapporto tra il risultato operativo ed il capitale investito netto (come dettagliato successivamente nel paragrafo "Situazione finanziaria") medio dell'esercizio, si conferma su livelli elevati, portandosi al 19,8% rispetto al 14,4% dell'esercizio precedente.

Per ulteriori dettagli si rimanda anche a quanto riportato nelle note illustrative del bilancio consolidato.

Situazione patrimoniale

La tabella seguente espone la situazione patrimoniale riclassificata al 31 dicembre 2009, raffrontata con quella al 31 dicembre 2008, al fine di dare evidenza delle fonti di finanziamento utilizzate dal Gruppo e degli impieghi a cui esse sono state destinate, nonché della evoluzione di detti indicatori.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008	Variaz.
Capitale investito netto			
Attività non correnti	199.249	195.958	3.291
Capitale circolante netto	22.577	49.260	(26.683)
Fondo TFR e fondi rischi e oneri non correnti	(18.798)	(17.104)	(1.694)
Altre passività non correnti	(105)	-	(105)
Totale	202.923	228.114	(25.191)
Fonti di finanziamento			
Patrimonio netto (inclusivo del PN di terzi)	146.733	128.981	17.752
Indebitamento finanziario netto	56.190	99.133	(42.943)
Totale	202.923	228.114	(25.191)

La struttura patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2009 è caratterizzata da un *capitale investito netto* di 202,9 milioni di euro, a fronte di un *patrimonio netto* (inclusivo del patrimonio netto di terzi) di 146,7 milioni di euro (pari al 72,3% del capitale investito netto) e di un *indebitamento finanziario netto* di 56,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2009 il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto (inclusivo dei terzi) è pari allo 0,4 (0,8 al 31 dicembre 2008), mentre il rapporto tra indebitamento finanziario netto e margine operativo lordo prima di ricavi e costi non ricorrenti si riduce a 0,9 rispetto a 2,2 del 2008. Il significativo miglioramento di tali indicatori è ascrivibile principalmente alla riduzione dell'indebitamento finanziario avvenuta nell'esercizio grazie soprattutto alla positiva generazione di cassa della gestione operativa, unitamente ai positivi dati economici.

Rispetto al 31 dicembre 2008 il capitale investito netto si è ridotto di 25,1 milioni di euro per effetto della riduzione del capitale circolante netto come meglio descritto di seguito.

Il patrimonio netto si incrementa per effetto del consolidamento di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.. Per ulteriori dettagli in merito alla composizione dell'indebitamento finanziario netto e la relativa variazione rispetto all'esercizio precedente si rimanda al successivo paragrafo "Gestione finanziaria".

Immobilizzazioni e altre attività non correnti

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008	Variaz.
Immobilizzazioni e altre attività non correnti			
Avviamento	41.872	37.188	4.684
Immobilizzazioni immateriali	8.806	10.845	(2.039)
Immobilizzazioni materiali	143.457	145.481	(2.024)
Partecipazioni	843	708	135
Crediti per imposte anticipate	3.136	156	2.980
Altre attività non correnti	1.135	1.580	(445)
Totale	199.249	195.958	3.291

La variazione dell'*avviamento* deriva dalle seguenti operazioni avvenute nell'esercizio:

- incremento per acquisizione di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. per euro 10.672 migliaia;
- incremento per adeguamento del prezzo di esercizio del diritto di vendita del 10% del socio Giorgio Gaibazzi per euro 1.388 migliaia, come descritto in precedenza;
- decremento per deconsolidamento di F.lli Parmigiani S.p.A. per euro 7.376 migliaia come descritto in

precedenza.

Il decremento delle *immobilizzazioni immateriali* è da ascrivere principalmente agli ammortamenti dell'esercizio.

Le *immobilizzazioni materiali* evidenziano un decremento netto di circa 2 milioni di euro, dovuto all'effetto derivante dal consolidamento di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. per 8,7 milioni di euro, a nuovi investimenti per circa 7,9 milioni di euro più che compensati da dismissioni per circa 3,7 milioni di euro e da ammortamenti dell'esercizio per circa 14,9 milioni di euro.

La riduzione delle *attività non correnti* si riferisce principalmente al corrispettivo pagato nel 2008 a titolo di acconto per l'acquisto del 60% del capitale sociale di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A., pari a 0,5 milioni di euro.

Capitale circolante netto

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variaz.
Capitale circolante netto			
Rimanenze	76.163	82.776	(6.613)
Crediti commerciali	64.602	46.879	17.723
Debiti commerciali	(106.463)	(94.087)	(12.376)
Crediti (Debiti) tributari, al netto	(10.509)	(4.661)	(5.848)
Altre attività (passività) correnti, al netto	523	20.161	(19.638)
Fondi rischi ed oneri	(1.739)	(1.808)	69
Totale	22.577	49.260	(26.683)

La variazione del valore delle rimanenze rispetto al 31 dicembre 2008 è dovuta alla diminuzione delle giacenze di prosciutti crudi, per effetto del contratto di affitto del ramo d'azienda costituito da uno dei due stabilimenti situati a Langhirano (PR), sottoscritto con la società correlata Ital Investimenti S.r.l., congiuntamente al decremento dei valori medi dovuto all'andamento fatto registrare dalle materie prime nell'esercizio 2009. Tali effetti sono in parte compensati dall'incremento delle giacenze di magazzino dovuto al consolidamento di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A..

L'incremento dei crediti e dei debiti commerciali è dovuto principalmente all'acquisizione di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.. L'ammontare dei crediti commerciali ceduti al 31 dicembre 2009 era pari ad euro 71,3 milioni di euro (64,8 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

L'incremento del saldo negativo della voce "*Crediti (debiti) tributari al netto*" si riferisce principalmente alle maggiori imposte dell'esercizio.

Il decremento della voce "*Altre attività (passività) correnti, al netto*" è dovuto all'incasso, avvenuto nel mese di gennaio 2009, del credito vantato nei confronti dell'acquirente (società terza) le partecipazioni nelle società collegate cinesi, pari a circa 15,8 milioni di euro.

Per una più dettagliata analisi delle voci del capitale circolante netto si rinvia ai commenti esposti nella nota illustrativa al bilancio consolidato.

Gestione finanziaria

La composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 dicembre 2009, raffrontata con la situazione al 31 dicembre 2008 è la seguente:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	59.053	9.395
Attività per strumenti finanziari derivati	-	1.306
Attività finanziarie correnti	59.053	10.701
Debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine	(13.129)	(42.215)
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	(14.644)	(8.121)
Debiti finanziari per acquisto partecipazioni	-	(9.405)
Indebitamento finanziario corrente	(27.773)	(59.741)
Debiti verso banche e altri finanziatori	(80.901)	(45.510)
Debiti finanziari per acquisto partecipazioni	(6.201)	(4.583)
Passività per strumenti finanziari derivati	(368)	-
Indebitamento finanziario non corrente	(87.470)	(50.093)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(56.190)	(99.133)

Conformemente alla Raccomandazione per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi del CESR del 10 febbraio 2005, nel prospetto sopra riportato non sono inclusi crediti finanziari non correnti pari ed euro 1.033 migliaia (euro 1.033 migliaia al 31 dicembre 2008).

Il decremento dell'indebitamento finanziario netto deriva principalmente dal significativo cash flow generato dall'attività operativa oltre che dalla riduzione dei debiti finanziari per acquisto partecipazioni a seguito del subentro nella compagine azionaria della controllata F.lli Parmigiani S.p.A. del nuovo socio Cooperare S.p.A. che ha comportato il decremento della partecipazione nella società controllata per euro 9.405 migliaia e l'estinzione della relativa passività finanziaria. I debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine si riducono per effetto del rimborso di un finanziamento a breve termine concesso a tassi di mercato da Unibon S.p.A. (socio della controllante I.S. Holding S.p.A.) per circa 30,1 milioni di euro. Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2009 sono stati accesi nuovi finanziamenti a medio termine che hanno consentito di rimborsare detti finanziamenti a breve.

Il consolidamento di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. ha comportato un incremento dell'indebitamento finanziario netto di circa 12 milioni di euro di cui 11,5 milioni di euro di indebitamento a breve termine, 1,2 milioni di euro di indebitamento a lungo termine al netto di 0,7 milioni di euro di disponibilità liquide.

La quota non corrente dei debiti verso banche ed altri finanziatori è relativa per circa 58,6 milioni a mutui (di cui ipotecari circa 15 milioni di euro), per circa 15,8 milioni di euro principalmente ad operazioni di leasing immobiliare e per circa 6,5 milioni di euro al finanziamento dall'Istituto Sviluppo Agro-alimentare S.p.A., a tasso agevolato ai sensi della Legge 700/83, con scadenza al 31 dicembre 2017.

La quota non corrente dei debiti finanziari per acquisto partecipazioni include il prezzo di esercizio dei diritti di vendita delle azioni residue detenute dal signor Giorgio Gaibazzi pari al 10% del capitale sociale di F.lli Parmigiani S.p.A.. Nel corso dell'esercizio 2009 si è provveduto ad adeguare il prezzo di esercizio del diritto di vendita del 10% scadente nel 2011.

La voce "Strumenti finanziari derivati" include la valutazione, alla data di bilancio, del fair value degli strumenti finanziari derivati volti a coprire il rischio di interesse - *Interest rate swap* che ha comportato l'iscrizione nel patrimonio netto di una *riserva da cash flow hedge* per circa euro 267 migliaia negativi a

fronte di passività per strumenti finanziari derivati pari ad euro 368 migliaia e del relativo credito per imposte anticipate pari a circa euro 101 migliaia.

Al 31 dicembre 2009 gli affidamenti per finanziamenti a breve complessivamente a disposizione del Gruppo ammontavano a circa 142 milioni di euro (circa 92 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

I mutui sono garantiti da ipoteche gravanti sugli immobili di proprietà del Gruppo per circa euro 61.351 mila e da privilegi su macchinari.

I contratti di finanziamento prevedono il rispetto di *covenants* finanziari. I *covenants* includono l'obbligo per la Capogruppo di rispettare determinati livelli di indici finanziari, il più significativo dei quali mette in relazione l'indebitamento netto con alcuni livelli di redditività.

In caso di mancato rispetto delle clausole sopra descritte, dopo un periodo di osservazione nel quale tali violazioni non siano state sanate, la Capogruppo potrebbe essere chiamata immediatamente al pagamento del debito residuo. Il valore di tali rapporti è monitorato dalla Capogruppo alla fine di ogni trimestre e, a oggi, risulta essere significativamente lontano dalle soglie che determinerebbero l'inadempimento contrattuale.

Per ulteriori dettagli sui suddetti debiti e crediti finanziari si rimanda a quanto commentato nelle note illustrative al bilancio consolidato.

Nella tabella seguente viene riportato il *rendiconto finanziario* dell'esercizio (redatto secondo una modalità differente rispetto a quello incluso nel bilancio consolidato, in quanto si propone di evidenziare la variazione nella posizione finanziaria netta complessiva ed evidenzia in modo separato l'assorbimento di cassa per acquisizioni) raffrontato con quello al 31 dicembre 2008, al fine di analizzare in dettaglio la variazione dell'indebitamento finanziario netto intercorsa nei due periodi.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
A. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INIZIALE (A)	(99.133)	(41.837)
B. Flusso di cassa da attività di esercizio (B)		
Utile netto dell'esercizio	24.045	17.960
Ammortamenti e svalutazioni	18.201	16.813
(Utile) e perdite da partecipate	108	(4.993)
Dividendi ricevuti da partecipate ed effetti cambio	-	4.927
Variazione altre attività non correnti	(652)	(1.018)
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(839)	(1.016)
Variazione netta fondi rischi e oneri	(687)	2.042
<i>Flusso di cassa delle attività di esercizio prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>40.176</i>	<i>34.715</i>
(Incremento) diminuzione del capitale circolante netto	21.195	(18.190)
Totale	61.371	16.525
C. Flusso di cassa per attività di investimento (C)		
Investimenti netti in immobilizzazioni:		
- immateriali	(9.909)	(1.393)
- materiali	(7.947)	(9.018)
- differenze cambio su immobilizzazioni materiali	46	(315)
- prezzo di realizzo o valore di rimborso di imm. Immateriali, materiali e finanziarie	28.452	2.462
Totale	10.642	(8.264)
D. FREE CASH FLOW (D=B+C)	72.013	8.261
E. Flusso di cassa per attività di acquisizione (E)		
Investimenti in:		
- immobilizzazioni ed altre attività non correnti	(9.359)	(17.318)
- capitale circolante netto	(13.626)	(3.969)
- fondo TFR ed altri fondi rischi e oneri non correnti	3.151	2.851
- avviamento	(10.672)	(35.623)
- acconto per acquisto partecipazioni	470	9.391
- patrimonio netto di terzi	6.741	-
- avviamento e marchi ramo d'azienda "Giravolte"	-	(3.644)
- alienazione opzione F.Ili Parmigiani	9.405	-
Totale	(13.889)	(48.312)
F. Flusso di cassa da patrimonio netto (F)		
Distribuzione di dividendi	(14.935)	(17.000)
Altre variazioni	(245)	(245)
Totale	(15.180)	(17.245)
G. FLUSSO DI CASSA DEL PERIODO (G=D+E+F)	42.943	(57.296)
H. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA FINALE (A+G)	(56.190)	(99.133)

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
IMPIEGO DEL FLUSSO DI CASSA DEL PERIODO		
1. Debiti finanziari: (1)		
Diminuzione (Incremento) dei finanziamenti a breve termine, compresa quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	33.974	(36.493)
Incremento (Diminuzione) dei crediti finanziari verso società controllate non consolidate	-	-
Incremento (Diminuzione) degli strumenti finanziari derivati	(1.674)	1.306
(Incremento) Diminuzione dei debiti finanz. per acquisto partecipazioni	7.787	(13.988)
Diminuzione (Incremento) dei debiti verso banche ed altri finanziatori - quota non corrente	(33.759)	6.816
Totale diminuzione (incremento) dei debiti finanziari	6.327	(42.359)
2. Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (2)	49.597	(11.363)
Disponibilità liquide apportate da F.lli Parmigiani S.p.A. all'1/1/2008	-	1.926
Debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine apportati da F.lli Parmigiani S.p.A. all'1/1/2008	-	(3.373)
Debiti verso banche e altri finanziatori a lungo termine apportati da F.lli Parmigiani S.p.A. all'1/1/2008	-	(2.127)
Disponibilità liquide apportate da Gait S.p.A. all'1/1/2009	61	-
Debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine apportati da Gait S.p.A. all'1/1/2009	(11.411)	-
Debiti verso banche e altri finanziatori a lungo termine apportati da Gait S.p.A. all'1/1/2009	(1.631)	-
3. Posizione Finanziaria Netta apportata da Società Acquisite all'1/1 (3)	(12.981)	(3.574)
4. VARIAZIONE DELLA POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (1+2+3)	42.943	(57.296)

Il flusso di cassa dell'esercizio è stato positivo per circa 42,9 milioni di euro, al netto di circa 23,3 milioni di euro per l'acquisizione di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. e di 14,9 milioni di euro di dividendi distribuiti.

Il flusso di cassa da attività di esercizio è stato positivo per circa 61,4 milioni di euro, grazie al buon andamento della redditività al lordo degli ammortamenti ed alla significativa riduzione del capitale circolante netto.

Gli investimenti effettuati nell'esercizio sono stati pari a circa 10,4 milioni di euro, come commentato nel successivo paragrafo, a fronte di dismissioni pari a circa 21 milioni di euro relative alla cessione delle controllate cinesi per 17,1 milioni di euro e alla cessione di immobilizzazioni per 3,9 milioni di euro.

Pertanto il *free cash-flow* è risultato positivo per circa 81,4 milioni di euro.

Investimenti

Complessivamente gli investimenti dell'esercizio sono stati pari a circa 10,4 milioni di euro così ripartiti: (i) 2,5 milioni di euro per immobilizzazioni immateriali; (ii) 7,9 milioni di euro per immobilizzazioni materiali.

Gli investimenti in *immobilizzazioni immateriali* hanno riguardato la registrazione di marchi aziendali, interventi di sviluppo e potenziamento del sistema informativo aziendale tramite l'acquisto di software in

licenza d'uso e la realizzazione di software applicativo specifico. Inoltre la voce "Avviamento" si è incrementata per effetto dell'adeguamento del prezzo di esercizio del diritto di vendita del 10% del socio Giorgio Gaibazzi come commentato in precedenza.

Gli investimenti in *immobilizzazioni materiali* sono stati così realizzati nei vari siti aziendali:

- circa 2,1 milioni di euro nello stabilimento di Modena principalmente per il potenziamento del reparto affettati e dei salami;
- circa 1,6 milioni di euro nello stabilimento di Reggio Emilia principalmente per il potenziamento del reparto affettati e per una maggiore automazione della produzione di prosciutti cotti;
- circa 1 milione di euro nello stabilimento di S. Fiora (GR), principalmente per il potenziamento del reparto di produzione dei "Teneroni" e dei cotti;
- circa 0,9 milioni di euro nello stabilimento di Reggello (FI), per interventi nel reparto affettati;
- circa 0,6 milioni di euro nello stabilimento di San Candido (BZ), per interventi nel reparto speck;
- circa 0,5 milioni di euro negli stabilimenti di Chiusa (BZ) per interventi nel reparto wurstel;
- circa 0,4 milioni di euro e negli stabilimenti di Langhirano (PR) per la stagionatura dei prosciutti crudi;
- circa 0,4 milioni di euro nello stabilimento di Noceto (PR) per interventi nel reparto affettati;
- circa 0,2 milioni di euro nello stabilimento di Brescello (RE) per interventi nella linea cucina e comuni generali;
- circa 0,1 milioni di euro nello stabilimento di Cadriano (BO) per interventi sulla piattaforma logistica.

Il prezzo di realizzo delle immobilizzazioni cedute nell'esercizio ammonta a circa 3,9 milioni di euro ed è relativo principalmente alla cessione da parte della Capogruppo dello stabilimento di S. Fiora (GR) alla società Toscana Immobiliare S.p.A. per un corrispettivo pari a euro 3.600 migliaia. Tale cessione non ha comportato l'iscrizione di alcuna plusvalenza in quanto il corrispettivo di vendita è stato di ammontare pari al valore netto contabile del bene. Come detto in precedenza, in data 23 febbraio 2009, la Capogruppo ha sottoscritto con Toscana Immobiliare S.p.A., un contratto di locazione avente ad oggetto lo stabilimento stesso. Il contratto d'affitto ha efficacia dal 1 marzo 2009 e una durata di 11 anni e 6 mesi. Il canone di affitto dell'azienda è stabilito nella misura di euro 234 migliaia annui.

Risorse umane

Organici

La tabella seguente riporta l'evoluzione nell'esercizio dei dipendenti del Gruppo:

	Saldo al 31.12.2008	entrati	usciti	Trasferimenti	GAiT 01.01.2009	Saldo al 31.12.2009	Media 2008	Media 2009
Dirigenti	24	1	(4)	1	3	25	24	25
Impiegati	274	25	(24)	(1)	29	303	270	289
Operai	988	215	(191)	(10)	307	1.309	997	1.149
Totale dipendenti	1.286	241	(219)	(10)	339	1.637	1.291	1.463

Nel corso del 2009 l'organico di Gruppo è aumentato di 351 unità, la quasi totalità a seguito dell'entrata nell'area di consolidamento di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A..

All'organico così definito, si aggiungono 87 lavoratori interinali (erano 90 al 31 dicembre 2008), con una media annua di 95 unità, di cui 4 impiegati e 91 operai. L'inserimento del personale temporaneo è dovuto principalmente allo scopo di far fronte alle punte produttive.

Nel corso dell'anno, sono stati confermati a tempo indeterminato 31 lavoratori interinali.

Progetti in area risorse umane

Il 2009 è stato un anno ricco di iniziative e progetti dedicati a dipendenti e collaboratori.

In primo luogo, a due anni di distanza, è stata ripetuta l'**indagine sul clima aziendale**, che ha coinvolto circa 1500 persone, comprendendo anche i dipendenti delle società F.lli Parmigiani S.p.A. e Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A..

Il tasso di risposta al questionario è stato pari all'82%, mostrando un miglioramento su tutti i principali indicatori di soddisfazione. In particolare quasi l'80% delle persone si sono dichiarate molto o abbastanza soddisfatte di lavorare in GSI, assegnando un punteggio medio pari a 7.1 ¹. Le caratteristiche più apprezzate del lavoro in azienda si confermano essere "il rispetto per le condizioni di sicurezza", "lavorare in un ambiente sereno con i colleghi" e "fare un lavoro che piace". Buona è stata anche la soddisfazione per il proprio capo, per la politica ambientale del Gruppo e per la Carta dei Valori, formalizzata e comunicata ampiamente in azienda a partire dal 2008.

Nel corso del 2009 La Direzione delle Risorse Umane ha esteso il proprio sistema di valutazione delle competenze, arrivando a valutare circa 200 persone tra ruoli impiegatizi e personale con ruoli di responsabilità negli stabilimenti produttivi. E' stato migliorato il processo grazie ad una piattaforma web che consente di effettuare le valutazioni on-line e monitorare la storia del collaboratore dal punto di vista del ruolo, dell'andamento retributivo e della formazione svolta.

Nell'ambito delle collaborazioni che l'Azienda ha in essere con le principali università del territorio, una menzione particolare merita il progetto di ricerca denominato "**Ancore di carriera**" svolto con l'Università di Bologna. Il progetto ha coinvolto circa 50 persone inserite in percorsi di crescita, con lo scopo di monitorare gli elementi percepiti come più importanti per la propria carriera² da ciascuno, e la conseguente fidelizzazione verso l'Azienda.

Sul fronte della comunicazione interna è continuata la pubblicazione del giornalino aziendale Orizzonti, distribuito con cadenza trimestrale a tutti i dipendenti del Gruppo (in due lingue, italiano e tedesco). A questo strumento si è aggiunto il sito web intranet "Orizzonti GSI", accessibile solo ai dipendenti e collaboratori del Gruppo, dove vengono diffuse notizie sui progetti aziendali, corsi di formazione, eventi ed iniziative che l'azienda svolge nei territori.

La fine del 2009 è stata inoltre caratterizzata dalla conclusione del progetto "Orizzonti futuri: il nostro impegno per uno sviluppo sostenibile", risultato delle attività di un gruppo di lavoro misto e interfunzionale di oltre 15 persone sul tema della sostenibilità ambientale e sociale. Durante il 2009 sono state documentate e misurate le attività svolte negli ultimi 3 anni sul fronte dell'ambiente, delle politiche del personale, delle relazioni verso clienti e consumatori: il risultato di questo lavoro di raccolta e misurazione è stato distribuito a tutti i dipendenti e collaboratori del gruppo.

Formazione

Le attività di formazione sono state organizzate all'interno di un piano complessivo che ha tenuto conto sia dei fabbisogni formativi emersi in fase di valutazione delle competenze, che delle esigenze espresse dalle Direzioni aziendali, unendo quindi corsi interfunzionali ad interventi individuali. Nel 2009 sono state erogate, tramite corsi interni ed esterni, circa 4.516 ore di formazione suddivisi tra corsi di lingue (inglese, tedesco e francese), corsi di tipo tecnico-specialistico, ed iniziative di formazione manageriale e comportamentale (che hanno rappresentato il 64% del totale delle ore).

Sono continuati i corsi interfunzionali a forte connotazione esperienziale quali il "Lavoro in gruppo", "Project Management", "La capacità comunicativa nelle riunioni" e la "Managerialità al femminile".

A queste si sono aggiunte le ore di addestramento agli addetti di produzione in ambito assicurazione qualità, controllo igienico sanitario e sicurezza.

¹ La scala dei punteggi variava da 1 (punteggio minimo) a 10 (punteggio massimo).

² La ricerca si è basata sul questionario di rilevazione delle "ancore di carriera", definito da E. H. Schein.

Eventi aziendali

Il 2009 è stato un anno intenso anche dal punto di vista degli eventi aziendali: abbiamo dedicato molte energie all'organizzazione di tre importanti momenti di incontro e scambio per dipendenti e collaboratori del Gruppo:

- la biennale **Festa Sportiva** presso gli impianti di S. Candido (BZ);
- il **Family Day** in cui abbiamo aperto gli stabilimenti di Chiusa e S. Candido alle visite delle famiglie dei dipendenti;
- le **Feste di Natale** a Modena e S. Candido in cui hanno partecipato più di 800 persone.

Relazioni industriali

L'attività sindacale nel corso del 2009 ha trattato in particolare la definizione di nuovi orari di lavoro per conciliare le varie esigenze produttive negli stabilimenti di Modena, Reggio Emilia e S. Fiora, ma sono state altresì analizzate congiuntamente alla Rappresentanze dei lavoratori, le condizioni ambientali e le modalità operative delle postazioni di lavoro (passando in rassegna tutte le attività presenti in azienda), con un particolare riferimento alla sussistenza di eventuali disagi (come da specifica previsione del CCNL). Il 2009 è stato anche l'anno del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, e la nostra azienda ha fatto parte della Commissione confindustriale impegnata nella trattativa.

Sistemi Informativi

L'attività della struttura IT di Grandi Salumifici Italiani è rivolta al "mantenimento" e sviluppo dell'infrastruttura tecnologica e del parco applicativo: sia quello prodotto internamente sia quello acquisito sul mercato.

Sul piano tecnologico l'attività è stata rivolta all'adeguamento degli apparati, sia in senso "dimensionale", per effetto della costante crescita aziendale e del maggior numero di processi gestiti dal S.I.co, sia in senso "qualitativo" mediante l'installazione di apparati, hardware e software, dedicati alla security ed alla "business continuity".

La tutela della privacy e dell'integrità dei dati è stato uno dei punti di maggiore interesse dell'esercizio 2009. Per svolgere al meglio una mappatura delle esigenze ed elaborare un "action plan" a garanzia della privacy si è ritenuto di attivare una consulenza, con una primaria società indipendente.

Tra gli interventi più rilevanti riteniamo di evidenziare:

- nuovo Antispam Symantec Brightmail Gateway (security);
- aggiornamento dell'antivirus all'ultima versione Symantec Endpoint Protection 11 (security);
- implementazione di un sistema ad alta affidabilità VMWARE per server virtuali su di un sistema Blade IBM, storage SAN IBM (business continuity);
- aggiornamento del sistema di backup centralizzato (server Windows con nuova Tape Library IBM e possibilità di backup anche su disco) (business continuity);
- installazione di nuovi UPS (business continuity);
- installazione nuovi firewall Juniper in cluster + SSL vpn per protezione accessi esterni (security).

Sul fronte dei supporti applicativi si deve rilevare che, in virtù del processo di crescita dimensionale e la collegata crescente complessità organizzativa e gestionale della società, i supporti IT - attualmente in essere - dedicati alla gestione dei principali processi sono stati costantemente allineati alle nuove esigenze.

Da non trascurare l'importante lavoro dedicato anche allo sviluppo di nuovi applicativi; tra i più importanti citiamo a seguire:

1. revisione ed implementazione dei processi di demand planning - forecast e dei conseguenti processi di pianificazione a breve-medio termine della produzione e dei fabbisogni di risorse (supply chain);
2. estensione della modalità di valorizzazione dei lotti di prodotto (materie prime e sussidiarie,

semilavorati e prodotti finiti) con il “costo reale” ai sistemi mensili di valorizzazione delle scorte e costificazione del venduto;

3. trasferimento del S.I.co della Capogruppo alla società controllata Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A..

In particolare il processo di informatizzazione della “supply chain” ha come obiettivo primario l’allineamento della produzione e delle scorte alle esigenze della vendita, con conseguenti possibilità di realizzare saving dovuti sia alla possibilità di mantenere minori livelli di stock sia alla maggiore efficienza nella gestione dei processi e, non ultimo, alla maggiore soddisfazione del cliente grazie alla diminuzione dei “prodotti mancanti”.

Grazie alla nuova modalità di valorizzazione dei lotti di prodotto (materie prime e sussidiarie, semilavorati e prodotti finiti) con il “costo reale” all’interno degli stabilimenti, ogni lotto di materiale, acquistato o prodotto, è completamente tracciato nella sua trasformazione produttiva. Tutto ciò rende possibile attribuire ad ogni lotto, in qualsiasi step produttivo esso si trovi, il costo dei materiali che lo compongono. Ogni reparto è dotato di sistemi di monitoraggio rivolti al controllo delle variabili tecnico-economiche della produzione in corso. Tale strumentazione ha realizzato un sistema di controllo diffuso che, se da un lato “certifica” la correttezza dei dati, dall’altro favorisce la responsabilizzazione. Al fine di omogeneizzare la gestione dei processi, dei sistemi di controllo e la cultura operativa all’interno del Gruppo, nel corso del 2009, è stato avviato il progetto di installazione del S.I.co della Capogruppo alla controllata Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.. Lo stesso processo sarà avviato nel 2010 per la società controllata F.lli Parmigiani S.p.A.. Alle società sarà messo a disposizione l’intero Sistema Informativo di Grandi Salumifici Italiani, sia la parte relativa alla gestione dei processi operativi, sia quella inerente ai sistemi di controllo. Lo stato dell’arte del progetto di integrazione a fine 2009, vedeva le applicazioni integralmente installate, la gestione amministrativa era già operante con gli applicativi di Grandi Salumifici Italiani. L’utilizzo nelle altre aree prevede un impatto organizzativo importante considerando la necessaria formazione, la reingegnerizzazione dei processi, l’installazione di apparecchiature negli stabilimenti, ecc. sarà operativa entro il mese di aprile 2010.

L’utilizzo degli stessi sistemi da parte di tutte le società del Gruppo porterà notevoli vantaggi, e tra gli altri, anche importanti benefici nell’area dei flussi intercompany.

Marketing e comunicazione

Il marketing nel corso del 2009 ha concentrato le proprie risorse sulle marche leader nel mercato di riferimento dei secondi pronti freschi: Teneroni e Giravolte.

L’innovazione è la chiave vincente per mantenere e allargare le occasioni di consumo dei Teneroni, infatti nel corso del 2009 è stata lanciata una nuova linea di Teneroni a base di Pesce: Teneroni di Tonno e di Salmone.

Il segmento del pesce è un’assoluta novità nel banco fresco e si pone l’obiettivo di raggiungere circa 8 milioni di famiglie che oggi consumano prodotti surgelati a base di pesce. La nascita dei Teneroni di Tonno e di Salmone è la soluzione alle difficoltà che incontrano le mamme nel dare il pesce ai bambini e rappresenta una valida alternativa fresca ai prodotti surgelati. Teneroni, come d’altra parte è ampiamente riconosciuto da milioni di mamme che già acquistano i suoi prodotti, anche questa volta ne garantisce l’altissima qualità, utilizzando solo Tonno a Pinne Gialle e Salmone Norvegese selezionato. Già a fine 2009 i Teneroni di Tonno e di Salmone hanno raggiunto significativi livelli di distribuzione e di rotazione.

Anche per le Giravolte, marca leader dei secondi pronti freschi panati, la crescita del mercato non può prescindere da un continuo miglioramento produttivo e qualitativo con l’obiettivo di proporre ricette sempre in linea con i gusti del consumatore moderno. Nella seconda parte dell’anno abbiamo quindi proposto su tutte e quattro le referenze una nuova ricetta di formaggio che trasferisce al prodotto una maggior cremosità e lo rende ancora più gustoso.

Comunicazione

A pochi mesi del lancio dei Teneroni di Tonno e di Salmone è partita la nuova divertente campagna pubblicitaria TV sui Teneroni in 3 diverse puntate: 3 situazioni intriganti per presentare 3 diverse alternative del pasto dall'originale al prosciutto cotto, al petto di pollo e per finire le novità di Tonno e di Salmone.

La strategia di pianificazione è stata concentrata sulla conquista dei due target: la mamma tramite una pianificazione all'interno di programmi e canali più rivolti alla responsabile degli acquisti familiari, i bambini con una programmazione sui canali TV a loro dedicati. La programmazione ha visto il coinvolgimento delle principali emittenti nazionali è l'utilizzo continuativo per tutto il secondo semestre delle nuove piattaforme Satellitare e Digitale Terrestre. Tale programmazione ha portato rilevanti risultati di sia in termini di vendita sia in termini di notorietà.

Teneroni è una marca in forte crescita, per questo nel corso del 2009 si è pensato di utilizzare anche nuovi canali di comunicazione come il web. A settembre è infatti andato "on air" il nuovo sito www.teneroni.it, rivolto ai bambini dagli 11 ai 14 anni con una grafica e una tecnologia avanzata, realizzato per intrattenere il target che in quella fascia di età è molto esigente. Gli obiettivi del nuovo sito web sono: far divertire i bambini, fornire loro delle motivazioni per farli ritornare a giocare e dargli l'opportunità di condividere le proprie passioni con gli altri amici dei Teneroni, creando un senso di appartenenza che garantisca sempre maggiore affezione e fedeltà nei confronti della marca.

Giravolte è stato invece protagonista di un'impattante campagna stampa su tutte le principali testate femminili e sui settimanali di maggior tiratura per quattro mesi continuativi. La campagna, ironica e innovativa, ha l'obiettivo di far ricordare la marca e di associarla al mondo del Panato.

Promozione

Un altro canale di comunicazione e di promozione molto forte per i Teneroni è il punto Vendita. A settembre è iniziato un concorso a premi, della durata di 4 mesi, che aveva l'obiettivo di aumentare le rotazioni e incrementare l'acquisto medio. La vincita era infatti sia legata all'acquisto della singola confezione, incentivato dalla forte numerica dei premi assegnati (un premio al giorno), sia all'acquisto multiplo quindi 4 confezioni necessari per partecipare al maxi premio di 5.000 € in buoni d'acquisto.

Innovazioni

L'innovazione principale, sulla quale sono state concentrate le principali risorse di ricerca e sviluppo, marketing e commerciali dell'azienda è stato il lancio dei Teneroni di Tonno e di Salmone.

Per il mercato dei salumi le novità di prodotto hanno riguardato il segmento del Libero Servizio. Nel mercato dei Precotti, nel quale siamo leader, abbiamo proposto un repack grafico della linea Casa Modena con lo scopo di valorizzare l'offerta incrementando la "food appetite" ed il posizionamento premium della linea. Inoltre, sempre nella categoria merceologica dei precotti si è cercato di valorizzare ulteriormente la marca Cavazzuti attraverso un restyling grafico ed il lancio di una nuova referenza (il Cotechino di San Martino) che aveva anche lo scopo di anticipare la stagionalità del prodotto all'inizio di novembre. Identico obiettivo ha avuto il lancio dello Stinco Senfter Fest.

Sui salami sono stati lanciati due prodotti per rinnovare il segmento del libero servizio e allargare l'offerta: il Salame Ungherese 300 g. a marca Cavazzuti e una specialità regionale, lo Strolghino a marca Casa Modena realizzato con materia prima di altissima qualità.

E' stata anche arricchita la gamma dei Prosciutti Cotti con il lancio del Granpregio, un prodotto senza proteine del latte, che va incontro alle richieste da parte dei consumatori di avere prodotti senza allergeni.

Ricerca e sviluppo

L'attività della Ricerca e Sviluppo nell'anno 2009 si è concentrata, sulla messa a punto di nuovi prodotti, sul controllo, consolidamento e miglioramento degli standard qualitativi del prodotto, di una sempre maggior sicurezza alimentare e innovazione dei processi, in coordinamento con la Produzione, il Marketing e l'Engineering.

E' infatti proprio questa continua sinergia fra i tecnici della Ricerca e Sviluppo e i tecnici del Controllo Qualità e dei tecnici di stabilimento che consente di mantenere elevato e costante il controllo sul prodotto processato nei diversi siti aziendali.

Le innovazioni di prodotto lanciate nell'esercizio sono state dettagliatamente descritte in precedenza nel capitolo "Marketing e Comunicazione". Continua inoltre lo sviluppo di prodotti e prototipi innovativi da presentare per l'anno 2010.

L'attività complessivamente svolta nell'anno 2009 relativamente all'innovazione di prodotto si è incentrata sullo studio di un prodotto nuovo a base di pesce con implicazioni e studio nell'ambito della sicurezza e stabilità di prodotto. La parte riguardante la tutela, e il miglioramento, ove è stato possibile delle caratteristiche qualitative dei prodotti nel rispetto delle tradizioni - anche in considerazione della continua evoluzione delle caratteristiche della materia prima e degli ingredienti - si è concentrata sulla ricerca di ingredienti naturali con caratteristiche salutistiche che possano mantenere note aromatiche caratteristiche del prodotto tradizionale in coerenza con le esigenze di mercato.

Questa attività si svolge con l'ausilio del laboratorio tecnologico interno, attrezzato per produrre prototipi e prodotti in fase di pre-industrializzazione, e del laboratorio per analisi chimiche e microbiologiche. Altre iniziative a supporto sono la conduzione di panel test interni, in grado di caratterizzare i prodotti sulla base di "descrittori" oggettivi, misurabili analiticamente o fisicamente grazie ai principi UNI, sui quali sono impostati. In casi importanti si è lavorato con centri di ricerca delle università per meglio indagare le caratteristiche specifiche dei prodotti. Con l'ausilio dei siti produttivi si è poi proceduto ad industrializzare i prodotti nuovi studiati.

Fra i presidi esterni sono continuati i controlli condotti presso gli allevamenti i macelli e i fornitori per ottenere una validazione delle filiere esigenza fortemente espressa dai clienti di GSI.

Sono poi proseguite le attività di relazione e collaborazione con i centri di ricerca tradizionali, quali la Stazione Sperimentale di Parma e le Università italiane ed estere. Si è implementata nuovamente l'attività di ricerca in collaborazione con l'Università di Modena, relativamente alla caratterizzazione biochimica dei salami e dei materiali di confezionamento dello stesso. Con l'Università di Reggio Emilia/Parma e centri specializzati nel settore imballi, continua la ricerca di imballi alternativi, riciclabili, da polimeri biodegradabili che consentano il mantenimento e l'eventuale miglioramento della conservabilità dei prodotti.

Il progetto "Industria 2015-Nuove tecnologie per il Made in Italy Area obiettivo "Rinnovo e capitalizzazione delle competenze distintive "sotto area A5 " tecnologie, sistemi di produzione e prodotti destinati al miglioramento della qualità della vita (ambito chimico, biologico, nutrizionale) Tema 5 " Sviluppo di componenti di prodotti alimentari funzionali per la salute umana" sono coinvolti in questi progetti soggetti dell'industria alimentare di prodotto e ingredienti, università di Bologna enti di ricerca e Federalimentari, ha superato la prima fase di approvazione, abbiamo partecipato all'implementazione della documentazione necessaria per superare la fase finale di approvazione che è attesa per aprile 2010, l'elenco dei presidi esterni si completa con la partecipazione dei tecnici alle commissioni tecniche dei Consorzi IGP e DOP per approfondimenti e cambiamenti dei regolamenti dei prodotti. Prosegue il confronto con clienti del Gruppo, per recepire le problematiche ed esigenze alla luce dell'evoluzione del mercato degli specifici prodotti.

Controllo e assicurazione qualità

Al Controllo e Assicurazione Qualità il Gruppo ha dedicato strutture specifiche, uniche per tutte le società ad esso appartenenti, che intervengono con propri tecnici specializzati, in ciascuno dei suoi stabilimenti, nelle fasi di tutti i processi.

I tecnici del Controllo Qualità, in particolare, attuano - applicando la metodologia HACCP - tutte quelle procedure che si riflettono sul prodotto garantendone le modalità di produzione, la genuinità e salubrità, la trasparenza e completezza delle informazioni.

Per quanto riguarda invece l'Assicurazione Qualità, in coerenza con una politica aziendale storicamente incentrata sui valori della qualità, della sicurezza e della trasparenza dei propri processi produttivi, il Gruppo vanta da tempo la certificazione ISO 9001 per tutti gli stabilimenti di produzione. Questo significa garanzia dei più alti standard qualitativi - in termini di efficienza, efficacia e qualità - nella gestione di tutti i processi aziendali, delle risorse, del servizio al cliente.

Il Sistema Qualità del Gruppo, a tutt'oggi, si è arricchito di altre importanti certificazioni, in particolare la BRC, British Retail Consortium-Global Standard Foods e la IFS, International Food Standards. Due tra i più diffusi standard internazionali attraverso i quali gli operatori della filiera alimentare garantiscono sicurezza, legalità e qualità dei propri processi e prodotti. Si tratta di strumenti operativi per qualificare le aziende secondo requisiti di sicurezza, conformità legislativa e qualità dei prodotti alimentari, che verificano per ciascuna azienda una serie di requisiti relativi a gestione della qualità (incluso l'HACCP), gestione delle risorse, processi produttivi, processi di misurazione, analisi e miglioramento.

Infine, gli stabilimenti di San Candido e Langhirano vantano anche la certificazione USDA, e quelli di Modena, Reggio Emilia, Langhirano e, ancora, San Candido la certificazione NATO.

Oltre a ciò, i siti produttivi del Gruppo possono fregiarsi della Certificazione Ambientale, secondo la normativa ISO 14001.

Tutela ambientale

Nel corso del 2009 è stato completato l'ambizioso progetto di Certificazione Ambientale ISO 14001/04 di tutti i siti industriali del gruppo; con lo stabilimento di Amiata certificato in settembre 2009, sono 11 gli stabilimenti industriali della Capogruppo che si avvalgono di un unico e condiviso Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001/04: San Candido (BZ), Reggio Emilia, Langhirano (PR), Brescello (RE), Cadriano (MO), Modena (stabilimento + palazzina uffici), Casinalbo (MO), Putzen e Leitach (BZ) ed infine Amiata (GR).

L'adozione del Sistema di Gestione Ambientale Unico, basato sia su procedure e accorgimenti di carattere preventivo che di ottimizzazione gestionale degli impianti ambientalmente critici (depuratori, centrali termiche e frigorifere, impianti di abbattimento fumi, etc....) , si è tradotta in questi anni in interventi concreti di miglioramento della gestione e tutela dell'ambiente nei territori di insediamento dell'azienda: razionalizzazione dei consumi idrici ed elettrici, monitoraggio delle emissioni di inquinanti e dei livelli di rumorosità interni e lungo il perimetro dei siti produttivi, attenta gestione dei rifiuti ai fini di un loro corretto smaltimento o riutilizzo/recupero, raggiungendo in questo caso percentuali ragguardevoli.

L'adozione e sviluppo del Programma Ambientale di Gruppo ha permesso sostanziali e evidenti miglioramenti con particolare riguardo a:

- contenimento e gestione dei rifiuti pericolosi (ad esempio oli esausti), con l'acquisto di appositi contenitori a doppia camera;
- analisi del rumore al perimetro esterno, con, dove risultato comunque migliorativo, interventi di insonorizzazione (centrali frigorifere di Reggio Emilia);
- stato di conservazione delle coperture contenenti fibra di amianto, con la pulizia di tutte le

gronde degli stabilimenti con coperture in cemento-amianto, ed interventi di rimozione delle lastre di cemento-amianto delle zone più deteriorate (copertura officina stabilimento di Modena);

- diminuzione dei rifiuti speciali non pericolosi mediante il riutilizzo degli sfridi dei poli-accoppiati delle linee di affettamento (stabilimenti di Reggio Emilia e Modena) ;
- diminuzione dei rifiuti speciali non pericolosi mediante il riutilizzo dei residui dei poli-accoppiati delle linee di confezionamento (stabilimenti di San Candido e Leitach);
- miglioramento della qualità degli scarichi idrici (revamping depuratore sito di Amiata).

Continua ad essere prioritario il contenimento dei consumi energetici che viene ottenuto con un attento monitoraggio degli indici di efficienza energetica, con formazione mirata alla ottimizzazione e corretta utilizzazione degli impianti, con investimenti eco-compatibili (coibentazioni, motori ad alta efficienza, utilizzo di inverter, miglioramento quadri e linee di distribuzione elettrica), con sinergie di scala sulle attività produttive (completo riempimento celle e stufe, concentrazioni linee e tipologie di produzione), in particolare per lo stabilimento di Amiata è decisamente diminuito il consumo elettrico, avvalorato dal fatto che il sito, per la produzione del Tenerone, continua ad avere un contratto integrativo di fornitura di energia elettrica certificata totalmente da fonti rinnovabili.

Elemento di eccellenza per tutto il Gruppo è stata il momento celebrativo organizzato a Roma da COOP ITALIA che ha premiato Grandi Salumifici Italiani come uno dei più virtuosi nell'ambito dell'iniziativa "Coop for Kyoto", che ha richiesto ai propri fornitori di prodotti a marchio Coop una significativa riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera.

All'inizio del 2009 è stata ufficializzata anche La Carta Dei Valori di Grandi Salumifici Italiani con la distribuzione in tutte le busta paga e la successiva esposizione in ogni sito di appositi pannelli che richiamano le peculiarità di una importante dichiarazione di intenti nata con il coinvolgimento e la condivisione a tutti i livelli di Grandi Salumifici Italiani, a seguito della quale Grandi Salumifici Italiani ha organizzato una indagine sul clima aziendale si è svolto nel periodo tra al metà di Maggio e la fine di giugno 2009 ed ha coinvolto tutti i dipendenti del Gruppo con una percentuale di partecipazione dell'83%, l'indagine ha evidenziato l'aumentata sensibilità e coinvolgimento di tutti dipendenti sugli aspetti ambientali, è importante rilevare che il consenso per la Politica Ambientale ha riscosso il 70 % di soddisfazione con un voto medio di 6,5 (scala di riferimento da 1 a 10)

L'indagine positiva è anche il risultato di un'attenta e capillare attività di formazione che ha coinvolto nel 2009:

- 340 i partecipanti
- 523 le ore di formazione erogate
- 12 gli stabilimenti interessati

Le peculiarità del percorso formativo sono state:

- coinvolgimento: non solo dei principali "attori" ambientali, ma del più ampio numero possibile di persone di Grandi Salumifici Italiani
- i temi: cosa fare in azienda per contribuire al raggiungimento degli obiettivi in ottica di sostenibilità ambientale, ma soprattutto numeri e dati sui miglioramenti concreti e misurabili ottenuti in termini di riduzione di consumi energetici, emissioni, produzione di rifiuti, etc.

Il 2009 è stato l'anno in cui Grandi salumifici Italiani ha anche redatto il suo primo Bilancio di Sostenibilità, titolato non a caso "Orizzonti Futuri".

Alla stesura hanno partecipato colleghe e colleghi di tutte le funzioni aziendali, con grande partecipazione e interesse.

Per storia e vocazione nel documento l'ambiente fa la parte del leone, e nella gradevole pubblicazione, consegnata a tutti i dipendenti del Gruppo, trovano posto moltissimi dati legati a consumi, rifiuti prodotti, efficienza della depurazione e altro ancora.

In particolare è stato illustrato come l’Azienda agisca lungo tutta la catena del valore (dalla “progettazione” del prodotto alla consegna) con delle azioni volte a ridurre l’impatto sull’ambiente.

Infine sono degne di nota le modalità di collaborazione avviate con i colleghi delle controllate F.lli Parmigiani S.p.A. e Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A., per argomenti di carattere ambientale ed in particolar modo sulle attività relative ai consumi energetici che hanno permesso risultati già visibili sia in termini di consumi che di costi.

Tutela degli ambienti di lavoro e della salute dei lavoratori

Nel 2009 il Servizio Sicurezza di Gruppo ha fatto fronte ai crescenti obblighi normativi, cercando di sopperire, ove possibile, a momentanee carenze presenti anche in periferia (stabilimenti produttivi). Ciò non ha impedito di scambiare informazioni e modelli con le società partecipate (F.lli Parmigiani S.p.A. e Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.), cogliendo da entrambe le parti l’occasione per l’utilizzo delle “best practices”.

Per questa ragione, squisitamente operativa, è stato un anno avaro di progetti innovativi, ma comunque i primi dati di riepilogo ci dicono che il risultato principale e più importante è stato raggiunto:

L’Indice di Frequenza (n° di infortuni per 1000 lavoratori) è passato da 80,10 del 2004 a 58,63 del 2009.

L’Indice di Gravità (n° giorni di assenza dal lavoro per infortunio per ogni lavoratore) è passato da 2,22 del 2004 a 1,09 del 2009.

La Durata Media (n° giorni di assenza dal lavoro per ogni infortunio) è passato da 27,75 del 2004 a 18,56 del 2009

L’andamento positivo degli indici di questi ultimi anni trova evidenza anche nei dati illustrati dal “Orizzonti futuri” il Bilancio di Sostenibilità consegnato prima di Natale a tutti i dipendenti del Gruppo.

Grande impegno, come di consueto, è stato profuso nella formazione, quest’anno orientata prevalentemente ai preposti. Sono state erogate 1680 ore di formazione a vari livelli e sono state attuate anche delle iniziative tese alla verifica dell’apprendimento e al miglioramento continuo, in particolare sull’uso delle schede macchina.

Per il sesto anno consecutivo (2004-2009) l’INAIL ha riconosciuto alla Capogruppo uno sconto sul premio assicurativo. Detto sconto viene concesso alle aziende che, oltre a rispettare tutte le prescrizioni di legge, svolgono anche una serie di interventi volontari, in particolare nell’area formativa.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

Si rimanda a quanto descritte nelle note illustrative.

Azioni proprie e/o delle imprese controllanti

Il Gruppo non possiede azioni proprie e/o della società controllante, né ne ha possedute o movimentate nel corso dell’esercizio.

Utilizzo di strumenti finanziari

Si rimanda ai commenti riportati in precedenza e alle note illustrative.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 23 dicembre 2009, Grandi Salumifici Italiani S.p.A. ha sottoscritto con la società controllata F.Ili Parmigiani S.p.A. un contratto di affitto del ramo d'azienda costituito da uno dei due stabilimenti situati a Langhirano (PR) relativo alla produzione e stagionatura dei prosciutti crudi. Il contratto d'affitto ha efficacia dal 1 gennaio 2010 e una durata di 3 anni; alla scadenza il contratto si risolverà automaticamente. Il canone di affitto del ramo d'azienda è stabilito nella misura di euro 325 migliaia annui.

La suddetta operazione, congiuntamente all'affitto di ramo d'azienda con Ital Investimenti S.r.l. precedentemente commentato, riflette l'orientamento del Gruppo verso strategie che valorizzino i presidi locali per ottenere maggiori vantaggi competitivi sul mercato, alla luce anche delle complessità che caratterizzano il settore dei prosciutti crudi.

In data 26 gennaio 2010, la Capogruppo ha sottoscritto con un operatore immobiliare un accordo preliminare per la cessione dello stabilimento di Cadriano (BO) per un corrispettivo pari a euro 6.500 mila. La suddetta cessione comporterà la contabilizzazione di una plusvalenza pari a circa euro a 390 mila.

Contestualmente alla stipula del contratto definitivo di cessione dello stabilimento, verrà sottoscritto con il medesimo operatore immobiliare un contratto di locazione avente ad oggetto il suddetto immobile. Tale contratto avrà durata di 9 anni, rinnovabile automaticamente alla scadenza per ulteriori 6 anni. Il canone annuale sarà pari ad euro 550 migliaia.

Le suddette operazioni rientrano in un progetto strategico di ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento gestionale del sistema di logistica del Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Prevediamo per il 2010 di ottenere obiettivi di fatturato importanti grazie al perseguimento di una sempre maggiore focalizzazione su prodotti, canali e marchi, rafforzato dallo sviluppo di sinergie con F.Ili Parmigiani S.p.A., acquisita nel 2008, e dai benefici derivanti dall'integrazione di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. avvenuta nel 2009.

Data la debolezza del quadro congiunturale, elementi di particolare attenzione e monitoraggio nel corso del 2010 saranno il livello dei prezzi netti di vendita e le evoluzioni del mix, a motivo del loro determinante impatto sulla redditività, nonché un attento controllo dei costi.

In relazione alle materie prime, dopo il livello favorevole delle quotazioni registrato nell'esercizio 2009, si stima per il 2010 un leggero incremento dei materiali "food" ed una stabilità nei prezzi dei materiali "non food", alla luce di un andamento del mercato europeo previsto in sostanziale stabilità rispetto al 2009 sia in termini di produzione che di consumi.

L'esercizio in corso conferma un elevato livello di investimenti, in linea con il 2009, e finalizzati principalmente al miglioramento dell'efficienza industriale, all'igiene e sicurezza dei prodotti, dell'ambiente lavorativo e dell'ambiente esterno, nonché all'adeguamento e potenziamento del sistema informativo aziendale.

L'obiettivo patrimoniale e finanziario permane quello di conseguire un equilibrio che consenta di finanziare con i positivi flussi di cassa generati nell'esercizio, gli investimenti sopra menzionati.

Benchè per il 2010 il quadro congiunturale sia previsto debole in linea tendenziale, gli elementi sopra ricordati fanno ragionevolmente ritenere di poter conseguire gli obiettivi di redditività e crescita impostati.

Principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo al Gruppo sono oggetto di

valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note illustrative al bilancio consolidato, unitamente alle passività potenziali di rilievo.

Inoltre, sia nella relazione sulla gestione che nelle note illustrative sono indicate le principali informazioni in merito ai rischi finanziari di credito, di liquidità, di tasso di interesse e di cambio. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance del Gruppo stesso.

Nel presente paragrafo viene fornita la descrizione dei rischi che presentano un impatto rilevante sotto il profilo informativo, precisando che si tratta di rischi che allo stato attuale non evidenziano un'elevata probabilità di accadimento ma che si ritiene comunque corretto inserire per fornire informazioni utili ai lettori del bilancio.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia (rischio di sistema non specifico del Gruppo)

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico italiano e degli altri principali Paesi in cui esso opera, inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e del reddito disponibile degli stessi, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione.

Nel corso del 2009 i mercati finanziari sono stati contraddistinti da una volatilità particolarmente marcata con pesanti ripercussioni su diverse istituzioni finanziarie e, più in generale, sull'intero andamento dell'economia.

Il significativo e diffuso deterioramento delle condizioni di mercato è stato accentuato da una severa e generalizzata difficoltà di accesso al credito, sia per i consumatori sia per le imprese, e dalla contrazione del reddito disponibile delle famiglie.

Ove tale situazione di marcata debolezza ed incertezza dovesse prolungarsi significativamente, il Gruppo potrebbe essere esposto ad una modifica del mix di portafoglio verso prodotti a minor valore e ad una riduzione dei flussi di cassa.

Si segnala come in un contesto di difficoltà economica il Gruppo stia fornendo performance economiche di rilievo.

Rischi connessi all'andamento del costo delle materie prime (rischio di settore non specifico del Gruppo)

I costi di produzione del Gruppo sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime comunitarie, ed in particolare di quelle che rivestono carattere strategico quali, a titolo esemplificativo, le cosce e le spalle di suino. Il Gruppo è pertanto esposto al rischio di oscillazioni dei prezzi di acquisto di tali materie prime dovuto a diversi fattori solo parzialmente controllabili dal Gruppo.

Il Gruppo adotta politiche di controllo dei prezzi delle materie prime basate, da un lato, sul mantenimento di rapporti di carattere duraturo e stabile con i fornitori strategici e, dall'altro, sull'approvvigionamento di materie prime in misura superiore rispetto alle necessità produttive correnti in periodi in cui il prezzo di acquisto di tali beni risulti vantaggioso. Tuttavia, non si può escludere che un incremento anomalo o particolarmente protratto nel tempo dei prezzi delle principali materie prime possa avere ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. In termini di analisi di sensitività, l'incremento dell'1% sui costi di acquisto produrrebbe un effetto sui costi di acquisto stessi di circa euro 3,2 milioni. Tuttavia l'impatto netto a conto economico di tale andamento risulterebbe inferiore, per effetto di un presumibile adeguamento dei prezzi di vendita che il Gruppo effettuerebbe al verificarsi di tale situazione.

Peraltro nei primi mesi dell'esercizio 2010 l'andamento delle materie prime si conferma ad un livello pari a quello registrato nel corso dell'esercizio precedente.

Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave

I risultati del Gruppo dipendono anche dal contributo di soggetti che rivestono ruoli rilevanti e che hanno una significativa esperienza nel mercato dei salumi, nonché dalla capacità di attrarre e trattenere personale qualificato. Qualora taluno di tali soggetti dovesse interrompere la propria collaborazione con il Gruppo, quest'ultimo potrebbe non essere in grado di sostituirli tempestivamente con collaboratori

capaci di assicurare il medesimo apporto, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'emittente e delle società del Gruppo.

Rischi connessi ai procedimenti di natura fiscale (rischio specifico del Gruppo)

In data 24 luglio 2007, è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Modena, nei confronti di Grandi Salumifici Italiani S.p.A., un avviso di accertamento in materia di Irpeg, Irap ed Iva relativo al periodo di imposta 2002. L'Agenzia delle Entrate ha accertato una maggiore (i) Irpeg pari ad euro 948.150,00, (ii) Irap pari ad euro 107.708,00, ed (iii) Iva dovuta pari ad euro 9.867,00.

Con sentenza depositata in data 27 giugno 2008 la Commissione Tributaria Provinciale di Modena ha respinto il ricorso presentato dalla Capogruppo avverso a detto accertamento ma la Commissione Tributaria Regionale di Bologna ha accolto l'appello. Quest'ultima sentenza è stata impugnata dall'Agenzia delle Entrate davanti alla Corte di Cassazione con ricorso notificato in data 24 luglio 2009.

In data 7 novembre 2008 è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Modena, nei confronti di Grandi Salumifici Italiani S.p.A., un avviso di accertamento in materia di Irpeg ed Irap relativo al periodo di imposta 2003. L'Agenzia delle Entrate ha accertato una maggiore (i) Irpeg pari ad euro 998.658,00 ed (ii) Irap pari ad euro 104.924,00. La Commissione Provinciale di Modena ha accolto integralmente il ricorso della Capogruppo; l'Agenzia delle Entrate ha interposto appello con atto notificato il 29 ottobre 2009 ed il relativo procedimento pende avanti la Commissione Tributaria Regionale di Bologna.

In data 26 giugno 2009 è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Modena, nei confronti di Grandi Salumifici Italiani S.p.A., un avviso di accertamento in materia di Ires, Irap ed Iva relativo al periodo di imposta 2004. L'Agenzia delle Entrate ha accertato una maggiore (i) Ires pari ad euro 1.011.325,00 ed (ii) Irap pari ad euro 102.002,00, ed (iii) Iva dovuta pari ad euro 21.179,00.

Il relativo ricorso pende avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna (primo livello) e avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Modena (secondo livello).

In relazione a tali accertamenti, il Gruppo ha prudenzialmente appostato un fondo rischi per un importo pari ad euro 500 migliaia, nonostante si ritengano le contestazioni formulate dall'Agenzia delle Entrate non fondate su elementi corretti.

In ogni caso proseguiranno da parte della Capogruppo le azioni necessarie per ottenere il riconoscimento della correttezza del proprio operato.

Rischi finanziari

Rischio di credito

Il Gruppo non evidenzia particolari criticità in termini di rischio di credito in considerazione della tipologia della clientela servita, nonché, per effetto della stabilizzazione di tale rischio garantita dal contratto di cessione ("securitization") dei crediti commerciali in essere, ampiamente descritto nelle note illustrative, a cui è correlato un contratto di assicurazione.

Il bilancio consolidato del Gruppo non riflette altre tipologie di crediti soggette a particolari rischi di oscillazione di valore, in quanto il Gruppo non effettua solitamente operazioni finanziarie originanti un'esposizione creditoria.

L'attivo corrente include crediti i cui tempi di incasso/scadenze rientrano nel normale ciclo operativo di dodici mesi.

Rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari e dei tassi di interesse

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2009 debiti finanziari per euro 108.674 migliaia (non inclusivi dei debiti per strumenti finanziari derivati e dei debiti per acquisto partecipazioni), di cui euro 1.252 migliaia negoziati a tasso fisso e la parte rimanente a tasso variabile.

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e margine operativo lordo prima dei ricavi e costi non ricorrenti è pari a 0,9 (2,2 al 31 dicembre 2008).

A parere degli Amministratori è equilibrato anche il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed il patrimonio netto, pari a 0,9.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del Gruppo sono gestite con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e gli affidamenti concessi dal sistema bancario risultano adeguati a far fronte alle esigenze operative del Gruppo stesso. Inoltre gli Amministratori non si attendono scadenze dei debiti finanziari significativamente differenti da quelle previste contrattualmente e descritte nelle note illustrative. In particolare il Gruppo ha in essere un contratto di cessione crediti stipulato a fine 2007. La cartolarizzazione prevede un programma di cessioni revolving in base al quale la Capogruppo avrà la facoltà di vendere pro soluto ad un primario operatore – a fronte di corrispettivo – crediti originati nell'ambito della propria attività commerciale vantati nei confronti di debitori residenti in Italia. L'operazione ha una durata annuale rinnovabile di anno in anno per un periodo massimo di cinque anni, le cessioni potranno essere effettuate su base quindicinale, saranno disciplinate dalla Legge 21 febbraio 1991 n. 52 (cd. Legge Factoring) e non prevedono *covenants* finanziari bensì il rispetto di determinati indicatori di performance del portafoglio ceduto. Inoltre la Direzione del Gruppo ha concluso, nel corso dell'esercizio, con alcuni istituti di credito l'accensione di debiti finanziari a medio-lungo termine al fine di rifinanziare i debiti a breve accessi per le attività di acquisizione.

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il Gruppo valuta la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi anche, ove ritenuto opportuno, attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

In particolare l'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dei rischi connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali e non sono intraprese attività di tipo speculativo. Al 31 dicembre 2009 la Capogruppo, come descritto nelle note illustrative, ha in essere strumenti di finanza derivata a copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse, trattati in *hedge accounting*. Pertanto la variabilità dei valori sottostanti può incidere sui risultati economici del Gruppo.

In termini di analisi di sensitività l'impatto sul conto economico di un eventuale incremento dei tassi di interesse pari all'1% è inferiore ad euro 0,5 milioni.

Rischio di cambio

Il Gruppo è soggetto in modo non significativo al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute perché opera in un contesto internazionale in cui le transazioni operative sono condotte pressoché esclusivamente in euro. Le poste patrimoniali in essere al 31 dicembre 2009 e soggette a tale rischio risultano di importo non significativo.

Risultati economico-finanziari della Capogruppo

Si riportano di seguito i risultati economico-finanziari di Grandi Salumifici Italiani S.p.A.. Per i commenti si rimanda a quanto riportato in precedenza a livello di Gruppo in quanto si ritiene siano maggiormente espressivi dell'andamento dei risultati.

Andamento della gestione

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	%	31.12.2008	%	Variaz.
Ricavi delle vendite	464.723	100,0%	449.092	100,0%	3,5%
Altri ricavi operativi	9.307	2,0%	8.668	1,9%	0,1%
Consumi	(280.621)	(60,4%)	(269.531)	(60,0%)	(2,5%)
Costi per servizi e altri costi operativi	(92.007)	(19,8%)	(96.857)	(21,6%)	1,1%
Costi per il personale	(52.818)	(11,4%)	(52.018)	(11,6%)	(0,2%)
Accantonamenti	(1.660)	(0,4%)	(1.785)	(0,4%)	0,0%
Margine operativo lordo prima di ricavi e costi non ricorrenti	46.924	10,1%	37.569	8,4%	2,1%
Ricavi e (costi) non ricorrenti	-	0,0%	(375)	(0,1%)	0,1%
Margine operativo lordo	46.924	10,1%	37.194	8,3%	2,2%
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	(14.443)	(3,1%)	(14.892)	(3,3%)	0,1%
Risultato operativo	32.481	7,0%	22.302	5,0%	2,3%
Proventi ed (oneri) finanziari	(3.378)	(0,7%)	(5.466)	(1,2%)	0,5%
Utile e (perdite) da partecipate	3.898	0,8%	5.792	1,3%	(0,4%)
Risultato prima delle imposte	33.001	7,1%	22.628	5,0%	2,3%
Imposte	(11.061)	(2,4%)	(7.386)	(1,6%)	(0,8%)
Utile netto	21.940	4,7%	15.242	3,4%	1,5%

Situazione patrimoniale

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008	Variaz.
Capitale investito netto			
Attività non correnti	191.941	215.227	(23.286)
Capitale circolante netto	4.252	28.806	(24.554)
Fondo TFR e fondi rischi e oneri non correnti	(15.050)	(15.834)	784
Altre passività non correnti	(105)	-	(105)
Totale	181.038	228.199	(47.161)
Fonti di finanziamento			
Patrimonio netto	133.740	126.547	7.193
Indebitamento finanziario netto	47.298	101.652	(54.354)
Totale	181.038	228.199	(47.161)

Immobilizzazioni e altre attività non correnti

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variaz.
Immobilizzazioni e altre attività non correnti			
Avviamento	1.875	1.875	-
Immobilizzazioni immateriali	8.979	11.550	(2.571)
Immobilizzazioni materiali	117.288	126.057	(8.769)
Partecipazioni	60.121	72.140	(12.019)
Crediti per imposte anticipate	2.567	2.026	541
Altre attività non correnti	1.111	1.579	(468)
Totale	191.941	215.227	(23.286)

Capitale circolante netto

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variaz.
Capitale circolante netto			
Rimanenze	61.101	77.974	(16.873)
Crediti commerciali	35.550	36.199	(649)
Debiti commerciali	(86.681)	(85.016)	(1.665)
Crediti (Debiti) tributari, al netto	(7.916)	(3.938)	(3.978)
Crediti per imposte anticipate	-	-	-
Altre attività (passività) correnti, al netto	3.724	5.325	(1.601)
Fondi rischi ed oneri	(1.526)	(1.738)	212
Totale	4.252	28.806	(24.554)

Gestione finanziaria

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008	Variaz.
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	56.138	8.882	47.256
Crediti finanziari correnti	908	-	908
Attività finanziarie correnti	57.046	8.882	48.164
Debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine	(4.999)	(44.624)	39.625
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	(13.888)	(17.057)	3.169
Indebitamento finanziario corrente	(18.887)	(61.681)	42.794
Debiti verso banche e altri finanziatori	(85.089)	(48.853)	(36.236)
Strumenti finanziari derivati	(368)	-	(368)
Indebitamento finanziario non corrente	(85.457)	(48.853)	(36.604)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(47.298)	(101.652)	54.354

GRANDI SALUMIFICI ITALIANI S.p.A.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 di Grandi Salumifici Italiani S.p.A. chiude con un utile dell'esercizio di euro 21.939.628,55.

Il Consiglio di Amministrazione Vi invita a voler deliberare:
in merito alla destinazione dell'utile dell'esercizio, che propone di effettuare come segue:

- euro 1.096.981,43 alla riserva legale;
- euro 20.842.647,12 agli Azionisti a titolo di dividendo e di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 30 aprile 2010.

Nel confermarVi che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale della Società ed il risultato economico dell'esercizio 2009, Vi invitiamo ad approvare lo stesso e le proposte illustrate.

Modena, 29 marzo 2010
per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Franz Senfter

GRUPPO GRANDI SALUMIFICI ITALIANI

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Conto economico consolidato

Note	31.12.2009	31.12.2008
<i>(in migliaia di euro)</i>		
1. Ricavi delle vendite	585.452	498.942
2. Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(13.023)	6.014
3. Altri ricavi operativi	8.158	8.210
4. Costi per acquisti	(320.332)	(298.643)
5. Costi per servizi e godimento beni di terzi	(116.790)	(102.524)
6. Costi del personale	(75.039)	(58.832)
7. Accantonamenti	(2.448)	(1.976)
8. Altri costi operativi	(5.079)	(5.688)
8. - di cui costi non ricorrenti	-	(375)
Margine operativo lordo	60.899	45.503
9. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	(18.201)	(16.813)
Risultato operativo	42.698	28.690
10. Proventi ed (oneri) finanziari	(3.967)	(5.355)
11. Utile e (perdite) da partecipate	(108)	4.993
Risultato prima delle imposte	38.623	28.328
12. Imposte	(14.578)	(10.368)
Utile netto dell'esercizio	24.045	17.960
Utile di terzi	1.361	-
Utile netto del Gruppo	22.684	17.960

Conto economico complessivo

Note	31.12.2009	31.12.2008
<i>(in migliaia di euro)</i>		
Utile netto dell'esercizio	24.045	17.960
29. Utili (Perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(368)	-
29. Effetti fiscali relativi	101	-
Totale altri Utili (Perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)	(267)	-
Totale Utile complessivo del Gruppo (A) + (B)	23.778	17.960
Di cui:		
Utile del Gruppo	22.417	17.960
Utile di terzi	1.361	-
13. Utile per azione (Euro)	0,21	0,17

Stato patrimoniale consolidato

Note	(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
ATTIVITA'			
Attivo non corrente:			
14.	Avviamento	41.872	37.188
14.	Immobilizzazioni immateriali	8.806	10.845
15.	Immobilizzazioni materiali	143.457	145.481
16.	Partecipazioni	843	708
17.	Crediti per imposte anticipate	3.136	156
18.	Altre attività non correnti	1.135	1.580
Totale attivo non corrente		199.249	195.958
Attivo corrente:			
19.	Rimanenze	76.163	82.776
20.	Crediti commerciali	64.602	46.879
21.	Crediti tributari	218	2.566
22.	Altre attività correnti	16.602	31.447
23.	Attività per strumenti finanziari derivati	-	1.306
24.	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	59.053	9.395
Totale attivo corrente		216.638	174.369
TOTALE ATTIVITA'		415.887	370.327
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
25.	Patrimonio netto:		
	Capitale sociale	105.000	105.000
	Riserve	8.801	6.021
	Utile netto del Gruppo	22.684	17.960
	Patrimonio netto del Gruppo	136.485	128.981
	Capitale e riserve di terzi	8.887	-
	Utile di terzi	1.361	-
	Patrimonio netto di terzi	10.248	-
Totale Patrimonio netto		146.733	128.981
Passività non correnti:			
26.	Fondi rischi ed oneri	3.268	3.214
27.	Fondo TFR	15.530	13.890
28.	Debiti verso banche e altri finanziatori	80.901	45.510
29.	Passività per strumenti finanziari derivati	368	-
30.	Debiti finanziari per acquisto partecipazioni	6.201	4.583
31.	Altre passività non correnti	105	-
Totale passività non correnti		106.373	67.197
Passività correnti:			
32.	Debiti commerciali	106.463	94.087
33.	Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	14.644	8.121
34.	Debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine	13.129	42.215
30.	Debiti finanziari per acquisto partecipazioni	-	9.405
35.	Fondi rischi ed oneri	1.739	1.808
36.	Debiti tributari	10.727	7.227
37.	Altre passività correnti	16.079	11.286
Totale passività correnti		162.781	174.149
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		415.887	370.327

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
A - Attività operativa		
Utile netto dell'esercizio	24.045	17.960
Ammortamenti e svalutazioni	18.201	16.813
(Utile) e perdite da partecipate	108	(4.993)
Dividendi ricevuti da partecipate ed effetti cambio	-	4.927
Imposte differite (anticipate)	(638)	(548)
Variazione altre attività non correnti	(14)	-
Variazione netta del fondo TFR	(839)	(1.016)
Variazione netta altri fondi	(687)	2.042
<i>Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante</i>	<i>40.176</i>	<i>35.185</i>
(Incremento) / Decremento dei crediti verso clienti	4.538	(14.142)
(Incremento) / Decremento delle rimanenze di magazzino	12.985	(6.005)
Incremento / (Decremento) dei debiti verso fornitori	(2.313)	(4.326)
Imposte differite (anticipate)	-	1.040
Altre variazioni di attività/passività non finanziarie	5.985	3.467
<i>Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa per variazioni del capitale circolante</i>	<i>21.195</i>	<i>(19.966)</i>
Totale (A) Flusso di cassa derivante dall'attività operativa	61.371	15.219
B - Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(7.947)	(9.018)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(9.909)	(1.393)
Differenze cambio su immobilizzazioni materiali	46	(315)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni immateriali e materiali	11.337	2.462
Disinvestimenti di immobilizzazioni finanziarie	17.115	-
Acquisizione Avviamento e Marchi Ramo d'azienda "Giravolte"	-	(3.644)
Pagamenti effettuati per acquisizione F.lli Parmigiani S.p.A.	-	(27.106)
Pagamenti effettuati per acquisizione Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.	(10.314)	-
Totale (B) Assorbimento di cassa derivante dall'attività di investimento	328	(39.014)
C - Attività finanziaria		
Dividendi	(14.935)	(17.000)
Altre variazioni di Patrimonio Netto	(245)	(245)
Variazione valutazione al <i>fair value</i> strumenti derivati	1.674	-
Variazione netta finanziamenti	43.532	(7.862)
Totale (C) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività finanziaria	30.026	(25.107)
D - Indebitamento finanziario netto apportato da Società Acquisite all'1/1		
Disponibilità liquide apportate da F.lli Parmigiani S.p.A. all'1/1/2008	-	1.926
	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine apportati da F.lli Parmigiani S.p.A. all'1/1/2008	-	(3.373)
Disponibilità liquide apportate da GAIT S.p.A. all'1/1/2009	61	-
Debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine apportati da GAIT S.p.A. all'1/1/2009	(11.411)	-
Debiti verso banche e altri finanziatori a medio-lungo termine apportati da GAIT S.p.A. all'1/1/2009	(1.631)	-
Totale (D) Indebitamento finanziario netto a breve termine apportato da Società Acquisite all'1/1	(12.981)	(1.447)
<i>Flusso di cassa derivante dalle attività operative, di investimento, finanziarie, di acquisizione (A+B+C+D)</i>	<i>78.744</i>	<i>(50.349)</i>
Totale variazione dell'indebitamento finanziario netto a breve (A+B+C+D)	78.744	(50.349)
Disponibilità (Indebitamento) finanziarie nette a breve all'inizio dell'esercizio	(32.820)	17.529
Disponibilità (Indebitamento) finanziarie nette a breve alla fine dell'esercizio	45.924	(32.820)
<i>di cui:</i>		
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	<i>59.053</i>	<i>9.395</i>
<i>Debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine</i>	<i>(13.129)</i>	<i>(42.215)</i>
Informazioni supplementari:		
Interessi pagati	3.345	4.894
Imposte correnti sul reddito	15.274	9.976

Prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Riserva di conversione	Riserva da cash flow hedge	Riserva transizione IFRS	Utile (perdita) del Gruppo	Totale patrim. netto del Gruppo	Capitale e riserve di terzi	Utile (perdita) dell'es. dei terzi	Totale patrim. netto dei terzi	Totale patrim. netto
Saldo al 31 dicembre 2007	105.000	1.941	(1.092)	327	-	(811)	22.901	128.266	-	-	-	128.266
Destinazione utile di esercizio a riserve	-	1.895	21.006	-	-	-	(22.901)	-	-	-	-	-
Erogazione dividendi	-	-	(17.000)	-	-	-	-	(17.000)	-	-	-	(17.000)
Variazione riserva di conversione	-	-	-	193	-	-	-	193	-	-	-	193
Riclassifiche	-	-	(220)	220	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	(438)	-	-	-	(438)	-	-	-	(438)
Utile complessivo	-	-	-	-	-	-	17.960	17.960	-	-	-	17.960
Saldo al 31 dicembre 2008	105.000	3.836	2.694	302	-	(811)	17.960	128.981	-	-	-	128.981
Destinazione utile di esercizio a riserve	-	762	17.198	-	-	-	(17.960)	-	-	-	-	-
Erogazione dividendi	-	-	(14.935)	-	-	-	-	(14.935)	-	-	-	(14.935)
Variazione riserva di conversione	-	-	-	22	-	-	-	22	-	-	-	22
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	8.887	1.361	10.248	10.248
Utile complessivo	-	-	-	-	(267)	-	22.684	22.417	-	-	-	22.417
Saldo al 31 dicembre 2009	105.000	4.598	4.957	324	(267)	(811)	22.684	136.485	8.887	1.361	10.248	146.733

Nota: la variazione del capitale e riserve di terzi (euro 8.887 migliaia) è ascrivibile agli azionisti di minoranza di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. (40%) e F.lli Parmigiani S.p.A. (20%) dove, in quest'ultimo caso, si tiene conto della *put option* come previsto dalle norme di riferimento in materia di aggregazioni aziendali, non essendo previste distribuzioni straordinarie di riserve prima della scadenza dell'opzione.

GRUPPO GRANDI SALUMIFICI

NOTE ILLUSTRATIVE

Premessa

Grandi Salumifici Italiani S.p.A. (“Capogruppo” o “Società”) è una società per azioni, di diritto italiano, costituita in Italia presso l’Ufficio del Registro delle imprese di Modena, avente capitale sociale interamente versato di euro 105.000.000, con sede legale in Italia, a Modena.

Tutti i valori riportati nei prospetti contabili consolidati e nelle presenti note illustrative sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato, e pertanto gli stessi possono presentare, per effetto degli arrotondamenti, marginali scostamenti rispetto agli omologhi importi espressi in unità di euro.

Criteri generali di redazione del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 di Grandi Salumifici Italiani S.p.A. e sue controllate (“Gruppo”) è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) ed adottati dall’Unione Europea.

Per IFRS si intendono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli International Accounting Standards (“IAS”), tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”) adottati dalla Commissione Europea alla data di approvazione del progetto di bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione della società Capogruppo e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Il Gruppo ha iniziato ad adottare i Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) nella redazione del bilancio consolidato a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2006. L’Appendice A delle note illustrative del bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 fornisce le informazioni in merito agli effetti della transizione agli “IFRS”.

La valuta di redazione del bilancio consolidato è l’euro, in quanto tale valuta è quella nella quale sono condotte le operazioni della Capogruppo.

Contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato include:

1. il conto economico consolidato dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, comparato con il conto economico consolidato dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. In particolare si rileva che lo schema del conto economico consolidato riflette l’analisi dei costi aggregati per natura in quanto tale classificazione è stata ritenuta maggiormente significativa ai fini della comprensione del risultato economico del Gruppo. In particolare, si rileva che lo schema di conto economico adottato, conforme a quanto consentito dallo IAS 1, evidenzia i seguenti risultati intermedi, non definiti come misura contabile nell’ambito dei Principi Contabili IFRS (pertanto i criteri di definizione di tali risultati intermedi potrebbero non essere omogenei con quelli adottati da altre società), in quanto gli Amministratori ritengono che costituiscano un’informazione significativa ai fini della comprensione dei risultati economici del Gruppo:
 - a. Margine operativo lordo: è costituito dall’utile netto dell’esercizio, al lordo delle seguenti voci: 1) imposte; 2) proventi/oneri derivanti dalle attività destinate alla vendita; 3) proventi/oneri derivanti dalle attività delle partecipate; 4) proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria; 5) ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni;
 - b. Risultato operativo: è costituito dall’utile netto dell’esercizio, al lordo delle imposte, dei proventi/oneri derivanti dalle attività destinate alla vendita, dei proventi/oneri derivanti dalle attività delle partecipate e dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria;

- c. Risultato prima delle imposte: è costituito dall'utile netto dell'esercizio, al lordo delle imposte.

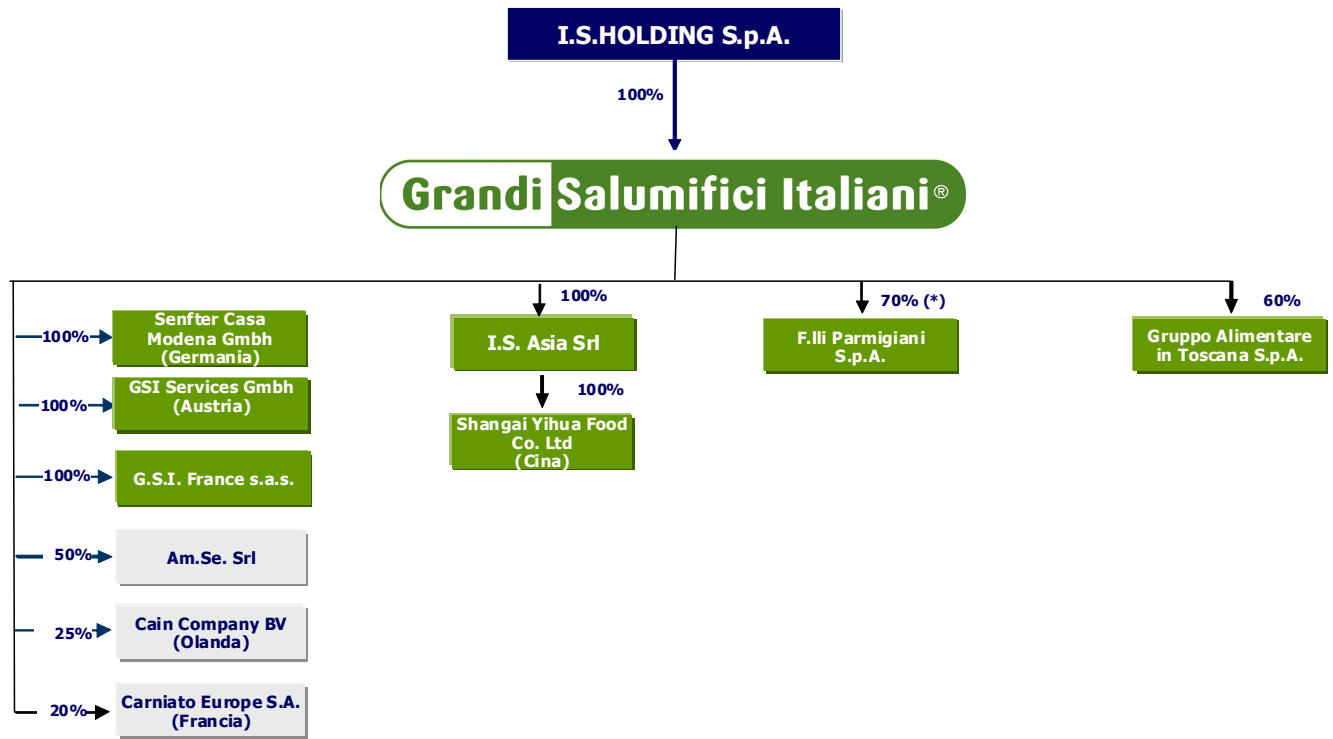
Inoltre, nel prospetto di conto economico, ai sensi di quanto previsto dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, se significativi, vengono evidenziati distintamente nelle voci di costo o di ricavo di riferimento i componenti di reddito (positivi e/o negativi) derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

Infine, sempre ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, come allegati delle note illustrative vengono forniti i prospetti di bilancio in cui vengono evidenziati gli effetti delle operazioni con parti correlate.

2. il conto economico complessivo al 31 dicembre 2009, comparato con il conto economico complessivo al 31 dicembre 2008. Infatti la versione rivista dello IAS 1 – Presentazione del bilancio, entrata in vigore con l'esercizio 2009, non prevede più la presentazione dei proventi ed oneri iscritti direttamente a patrimonio netto (definiti variazioni generate da transazioni con i "terzi") nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il quale deve evidenziare solo le variazioni generate da transazioni con i soci insieme al risultato complessivo come di seguito definito. Secondo la versione rivista dello IAS 1, infatti, tutte le variazioni generate da transazioni con i terzi, siano esse iscritte a conto economico o contabilizzate direttamente a patrimonio netto, devono essere evidenziate in un unico prospetto separato (prospetto degli utili e delle perdite complessivi rilevati) oppure in due separati prospetti (conto economico e conto economico complessivo), come applicato dal Gruppo, che mostri l'andamento complessivo dell'esercizio (c.d. utile complessivo).
3. lo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2009, comparato con lo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008. In particolare, lo stato patrimoniale è redatto secondo uno schema, conforme a quanto previsto dallo IAS 1, in cui sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti, in relazione al ciclo operativo di 12 mesi.
4. il rendiconto finanziario dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, comparato con quello dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. Per la redazione del rendiconto finanziario, è stato utilizzato il metodo indiretto conforme a quanto previsto dallo IAS 1, per mezzo del quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria. A tal riguardo si precisa che sono stati apportati alcuni affinamenti minori all'esposizione dei flussi finanziari relativi all'esercizio 2008;
5. il prospetto delle variazioni del patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2009 e 2008 tenendo conto delle variazioni descritte in precedenza e correlabili all'entrata in vigore dello IAS 1 rivisto;
6. le note illustrative (inclusive di allegati).

Informazioni generali sul Gruppo

La struttura del Gruppo, inclusivo anche della società controllante I.S. Holding S.p.A., al 31 dicembre 2009 è la seguente:



(*) la percentuale di controllo azionario è del 70% a cui va aggiunta la *put option* relativa al 10%.

Variazioni area di consolidamento

Acquisizione Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.

In data 23 febbraio 2009, Grandi Salumifici Italiani S.p.A. e la società Toscana Immobiliare S.p.A. hanno dato esecuzione al contratto preliminare sottoscritto in data 23 dicembre 2008, avente ad oggetto l'acquisto del 60% del capitale sociale di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A., società risultante dal conferimento effettuato da Toscana Immobiliare S.p.A. del ramo di azienda attivo nel settore della produzione e commercializzazione di prodotti tipici della salumeria italiana.

Contestualmente all'acquisizione, Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. ha stipulato con la parte correlata Toscana Immobiliare S.p.A. un contratto di affitto del complesso immobiliare in cui ha sede la società; tale contratto prevede inizialmente un canone di affitto annuo pari a 3,5 milioni di euro che si incrementerà in funzione dei maggiori flussi produttivi previsti.

Il corrispettivo per la vendita delle partecipazioni è stato di circa euro 10.784 migliaia (comprensivo di oneri accessori) ed interamente corrisposto.

In termini di area di consolidamento i dati economici di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. sono stati inclusi a partire dal 1° gennaio 2009, in quanto l'acquisizione si è di fatto concretizzata con la stipula del contratto preliminare d'acquisto, avvenuta a fine 2008 a cui ha fatto seguito il cambio della *governance* societaria, mentre il trasferimento azionario del 23 febbraio 2009 rappresenta il perfezionamento formale di tale operazione.

Inoltre, in data 23 dicembre 2008, Grandi Salumifici Italiani S.p.A. e i signori Maurizio Bigazzi e

Roberto Bechelli (soci di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.) hanno anche sottoscritto un accordo quadro di natura parasociale volto a disciplinare alcuni diritti di governance relativi a Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. nonché di vendita delle azioni detenute dal signor Roberto Bechelli pari al 10% del capitale sociale di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. (valore stimato in euro 1.200 migliaia). Tale accordo è entrato in vigore in data 23 febbraio 2009, data in cui è stata data esecuzione al contratto preliminare. Il sopracitato diritto di vendita (c.d. *put option*) poteva essere esercitato non prima di un anno dalla data di efficacia dell'accordo quadro stesso. In data 23 dicembre 2009, nell'ambito di una ridefinizione dei ruoli degli azionisti di minoranza, i signori Roberto Bechelli e Maurizio Bigazzi hanno sottoscritto un accordo di vendita per il 10% del capitale sociale di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. avendo ottenuto adeguato consenso alla cessione della partecipazione da Grandi Salumifici Italiani S.p.A. come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2009. A seguito di quest'ultimo accordo, regolato dalle medesime condizioni originarie e quindi senza impatto per il Gruppo, la Capogruppo si trova ad avere una partecipazione del 60% in Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A., senza alcuna *put option* in essere..

Alienazione opzione del 20% di F.lli Parmigiani S.p.A.

Nel corso del precedente esercizio Grandi Salumifici Italiani S.p.A.:

- ha acquistato il 70% del capitale sociale di F.lli Parmigiani S.p.A.
- ha sottoscritto un accordo quadro di natura parasociale volto a disciplinare alcuni diritti di governance relativi a F.lli Parmigiani S.p.A. nonché di vendita delle azioni residue detenute da Mario Gaibazzi e Giorgio Gaibazzi pari rispettivamente al 20% e al 10% del capitale sociale di F.lli Parmigiani S.p.A. medesima. Tale accordo è entrato in vigore in data 30 gennaio 2008, data in cui è stata data esecuzione al contratto. I cedenti avrebbero potuto esercitare i diritti di vendita rispettivamente dopo 12 e 36 mesi dalla suddetta data. Ai sensi dell'IFRS 3 il prezzo di esercizio di tali diritti rispettivamente pari a euro 9.405 migliaia e a circa euro 5.062 migliaia è stato considerato parte integrante del prezzo di acquisto della partecipazione ed ha pertanto comportato l'iscrizione nel bilancio 2008 della Capogruppo delle relative passività. Secondo la previsione dello IAS 39, il debito finanziario non corrente, di natura non fruttifera, è stato attualizzato ad un tasso di interesse di mercato.

In data 31 gennaio 2009 la prima opzione di vendita è stata effettivamente esercitata dal Sig. Mario Gaibazzi. Successivamente, in data 3 agosto 2009, Grandi Salumifici Italiani S.p.A., in base a quanto previsto dal citato accordo parasociale in essere, ha individuato come soggetto acquirente, alle medesime condizioni originarie, di tale partecipazione la società correlata Cooperare S.p.A., nell'ambito di una strategia di alleanze.

Contestualmente a tale operazione Grandi Salumifici Italiani S.p.A. e Cooperare S.p.A. hanno sottoscritto degli accordi parasociali che regolano la governance di Fratelli Parmigiani S.p.A., nonché le condizioni, basate su logiche di mercato, di un'eventuale acquisto in esercizi futuri di tale quota di partecipazione da parte di Grandi Salumifici Italiani S.p.A..

Per effetto di tale operazione la percentuale di controllo di F.lli Parmigiani S.p.A. è rimasta pari al 70%. Per effetto della contabilizzazione dell'alienazione della sopracitata opzione, con il venir meno di una delle *put option* relativa al 20%, l'avviamento iscritto nell'attivo patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008 si è ridotto di euro 7.376 migliaia. La suddetta operazione ha comportato l'iscrizione di una minusvalenza di importo non significativo (euro 116 migliaia) in quanto l'alienazione è avvenuta alle medesime condizioni originarie.

Per quanto riguarda la seconda *put option* rimasta in essere, nel corso dell'esercizio 2009 si è provveduto ad adeguare il prezzo di esercizio del diritto di vendita del 10%, scadente ad inizio 2011. Ai sensi dell'IFRS 3 il prezzo di esercizio di tale diritto, come sopra descritto, è stato considerato parte integrante del prezzo di acquisto della partecipazione e pertanto il suo adeguamento ha comportato l'incremento del valore dell'avviamento per euro 1.388 migliaia con contropartita un pari incremento della relativa passività finanziaria.

Impatti contabili delle aggregazioni aziendali - acquisizione della società Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.

La sopracitata operazione di acquisizione è stata finanziata per la sua parte preponderante attraverso gli incassi della cessione delle partecipazioni nelle società cinesi avvenuta nell'esercizio precedente.

Effetti contabili dell'acquisizione

L'operazione di acquisizione si configura quale aggregazione aziendale, pertanto il Gruppo ha applicato, nella contabilizzazione della stessa, il purchase method (metodo dell'acquisto), previsto dall'IFRS 3.

L'operazione di acquisizione è avvenuta per un corrispettivo complessivo di euro 10.784 migliaia così composto:

- euro 2.500 migliaia pagati a titolo di acconto in data 7 gennaio 2009;
- euro 7.567 migliaia pagati all'atto di esecuzione del contratto di acquisto avvenuto in data 23 febbraio 2009;
- euro 717 migliaia di oneri accessori di acquisto relativi a prestazioni legali e notarili, consulenze e all'istruttoria dell'autorità garante della concorrenza.

Il valore (c.d. *fair value*) alla data di acquisizione delle attività e passività della società acquisita, riesposti secondo gli IFRS, l'avviamento scaturente dall'operazione e la liquidità netta utilizzata nell'acquisizione sono rappresentati nel prospetto che segue:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Fair Value	Valore contabile (*)	Differenza
ATTIVITA'			
Attivo non corrente:			
Avviamento	10.000	10.000	-
Immobilizzazioni immateriali	355	355	-
Immobilizzazioni materiali	8.697	8.697	-
Partecipazioni	19	19	-
Crediti per imposte anticipate	276	276	-
Altre attività non correnti	11	11	-
Totale attivo non corrente	19.358	19.358	-
Attivo corrente:			
Rimanenze	6.372	6.372	-
Crediti commerciali	22.261	22.261	-
Crediti tributari	46	46	-
Altre attività correnti	3.200	3.200	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	61	61	-
Totale attivo corrente	31.940	31.940	-
TOTALE ATTIVITA'	51.298	51.298	-
PASSIVITA'			
Passività non correnti:			
Fondi rischi ed oneri	508	508	-
Fondo TFR	2.479	2.479	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	1.631	1.631	-
Totale passività non correnti	4.618	4.618	-
Passività correnti:			
Debiti commerciali	14.689	14.689	-
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	297	297	-
Debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine	11.113	11.113	-
Fondi rischi ed oneri	164	164	-
Debiti tributari	727	727	-
Altre passività correnti	2.837	2.837	-
Totale passività correnti	29.827	29.827	-
TOTALE PASSIVITA'	34.445	34.445	-
Valore equo delle attività nette	16.853	16.853	-
Valore equo delle attività nette di pertinenza	10.112		
Avviamento scaturente dall'aggregazione	672		
Costo totale dell'aggregazione	10.784		
Costo totale dell'aggregazione:			
Pagamenti al cedente	10.067		
Oneri accessori d'acquisto	717		
Costo totale dell'aggregazione	10.784		
Liquidità netta utilizzata nell'aggregazione:			
Acconto pagato nell'esercizio precedente	(470)		
Pagamenti effettuati nell'esercizio 2009	(10.314)		
Liquidità netta utilizzata nell'aggregazione	(10.784)		

(*) valori riesposti ai fini dell'applicazione degli IFRS prima del processo di aggregazione, come richiesto dall'IFRS 3, par. 67.

Il valore equo (*c.d. fair value*) di pertinenza delle attività e passività acquisite attraverso l'aggregazione è pari ad euro 10.112 migliaia mentre il costo totale dell'aggregazione è pari ad euro 10.784 migliaia. Pertanto l'avviamento che scaturisce dall'aggregazione è risultato pari ad euro 672 migliaia e la congruità del suo valore è corroborata dagli esiti del test di impairment commentati in seguito.

La motivazione per cui non sono emerse differenze tra i valori contabili, riesposti secondo gli IFRS, ed i relativi *fair value* delle attività e passività acquisite è da ricondursi al fatto che la società acquisita è nata a seguito di un'operazione di conferimento di ramo d'azienda supportata da apposita relazione di perizia.

La liquidità netta utilizzata nell'aggregazione è pari ad euro 10.784 migliaia.

Dal 1 gennaio 2009 la società neo controllata ha contribuito ai ricavi del Gruppo per euro 66.369 migliaia, realizzando un risultato netto pari ad euro 342 migliaia.

Indebitamento finanziario netto

Ai fini di una migliore intelligibilità dei dati di bilancio ed ai sensi di quanto richiesto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si riporta il prospetto dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008, elaborato secondo le indicazioni incluse nella Raccomandazione per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi del CESR (*Committee of European Securities Regulators*) del 10 febbraio 2005:

Note	(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
24.	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	59.053	9.395
23.	Attività per strumenti finanziari derivati	-	1.306
	Attività finanziarie correnti	59.053	10.701
34.	Debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine	(13.129)	(42.215)
33.	Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	(14.644)	(8.121)
30.	Debiti finanziari per acquisto partecipazioni	-	(9.405)
	Indebitamento finanziario corrente	(27.773)	(59.741)
28.	Debiti verso banche e altri finanziatori	(80.901)	(45.510)
30.	Debiti finanziari per acquisto partecipazioni	(6.201)	(4.583)
29.	Passività per strumenti finanziari derivati	(368)	-
	Indebitamento finanziario non corrente	(87.470)	(50.093)
	INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(56.190)	(99.133)

Conformemente a quanto previsto da detta Raccomandazione, nel prospetto sopra riportato non sono invece inclusi i crediti finanziari non correnti che risultano pari ad euro 1.033 migliaia al 31 dicembre 2009 (euro 1.033 migliaia al 31 dicembre 2008).

Il decremento dell'indebitamento finanziario netto deriva principalmente dal significativo cash flow generato dall'attività operativa oltre che dalla riduzione dei debiti finanziari per acquisto partecipazioni a seguito del subentro nella compagine azionaria della controllata F.Ili Parmigiani S.p.A. del nuovo socio Cooperare S.p.A. che ha comportato il decremento della partecipazione nella società controllata per euro 9.405 migliaia e l'estinzione della relativa passività finanziaria. I debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine si riducono per effetto del rimborso di un finanziamento a breve termine concesso a tassi di mercato da Unibon S.p.A. (socio della controllante I.S. Holding S.p.A.) per circa 30,1 milioni di euro. Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2009 sono stati accesi nuovi finanziamenti a medio termine che hanno consentito di rimborsare detti finanziamenti a breve.

Il consolidamento di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. ha comportato un incremento dell'indebitamento finanziario netto di circa 12 milioni di euro di cui 11,5 milioni di euro di debiti a breve termine, 1,2 milioni di euro di debiti a lungo termine al netto di disponibilità liquide per 0,7 milioni di euro.

La liquidità aziendale è gestita con criteri di massimizzazione del rendimento. Si segnala la presenza al 31 dicembre 2009 di euro 49 milioni presso un unico operatore finanziario; peraltro, in un'ottica di diversificazione del rischio, nel corso del 2010 si provvederà a frazionare gli ammontari dei depositi.

Principi contabili adottati

Principi generali

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Nel seguito vengono indicati i criteri di valutazione applicati per la redazione del bilancio consolidato, che non evidenziano differenze rispetto a quelli applicati per l'esercizio precedente.

Metodologia di consolidamento

Partecipazioni in società controllate

Sono consolidate con il metodo integrale le società/entità in cui il Gruppo esercita il controllo ("società controllate"), sia in forza del possesso azionario diretto o indiretto della maggioranza delle azioni o quote con diritto di voto che per effetto dell'esercizio di una influenza dominante espressa dal potere di determinare, anche indirettamente, le scelte finanziarie e gestionali delle società/entità, ottenendone i benefici relativi, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio sono considerati ai fini della determinazione del controllo.

Le società controllate vengono consolidate a partire dalla data nella quale si assume il controllo e sono deconsolidate a partire dalla data nella quale cessa il controllo.

In sede di consolidamento, sono elisi i valori derivanti da rapporti intercorsi tra le società controllate consolidate, in particolare derivanti da crediti e debiti in essere alla fine dell'esercizio, costi e ricavi nonché oneri e proventi finanziari. Inoltre vengono stornati gli utili e le perdite, se di importo significativo, realizzati tra le società controllate consolidate integralmente.

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di Gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

Ove applicabile, la quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è identificata separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria (si veda sotto) e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data. Successivamente le perdite attribuibili agli azionisti di minoranza eccedenti il patrimonio netto di loro spettanza sono attribuite al patrimonio netto di Gruppo ad eccezione dei casi

in cui le minoranze hanno un'obbligazione vincolante e sono in grado di fare ulteriori investimenti per coprire le perdite.

Le operazioni di “*business combinations involving entities or businesses under common control*” sono escluse dall'ambito di applicazione obbligatoria dell'IFRS 3. Una aggregazione aziendale che coinvolge imprese o aziende sotto comune controllo è un'aggregazione in cui tutte le imprese o aziende sono, in ultimo, controllate dallo stesso soggetto o dagli stessi soggetti sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed il controllo non è di natura temporanea (IFRS 3 par. 10). La presenza di interessi di minoranza in ciascuna delle entità oggetto di aggregazione prima o dopo l'operazione di aggregazione non è rilevante nel determinare se l'aggregazione coinvolge entità sotto comune controllo.

Le operazioni che rientrano in tale casistica (escludendo le operazioni tra società appartenenti alla medesima area di consolidamento in quanto in tale caso vige sempre il principio di continuità dei valori) e che non abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite vengono contabilizzate secondo il principio della continuità dei valori, mentre nel caso opposto vengono fatte rientrare nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, come più ampiamente commentato in un specifico paragrafo riportato in seguito.

Le società incluse integralmente nell'area di consolidamento del gruppo facente capo a Grandi Salumifici Italiani al 31 dicembre 2009 sono le seguenti:

Società		Valuta	Capitale Sociale (/000)	Quota di partecipazione %
Grandi Salumifici Italiani S.p.A.	Modena (Italia)	euro	105.000	Capogruppo
I.S. Asia S.r.l.	Modena (Italia)	euro	100	100% (*)
Shanghai Yihua Food Co. Ltd.	(Cina)	RMB	32.891	100% (**)
Senfter Casa Modena Gmbh	(Germania)	euro	100	100% (*)
GSI Services Gmbh	(Austria)	euro	35	100% (*)
GSI France S.a.s.	Parigi - (Francia)	euro	37	100% (*)
F.lli Parmigiani S.p.A.	Noceto - PR- (Italia)	euro	1.576	70% (***)
Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.	Reggello - FI - (Italia)	euro	1.000	60% (*)

(*) Partecipazione detenuta direttamente

(**) Partecipazione detenuta indirettamente

(***) La percentuale di controllo azionario è del 70% a cui va aggiunta la *put option* relativa al 10%.

Il risultato economico 2009 della F.lli Parmigiani S.p.A. viene consolidato al 70%, stante l'incertezza sull'eventuale distribuzione di dividendi prima della scadenza della *put option*.

Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni detenute in società/entità sulle quali viene esercitata una influenza notevole (“società collegate”), che si presume sussistere quando la percentuale di partecipazione è compresa tra il 20% ed il 50%, sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto (tale principio viene applicato anche per le *joint ventures* per le quali non siano soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 31 al fine dell'eventuale consolidamento proporzionale). Per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto il valore contabile della partecipazione risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS adottati dall'Unione europea e comprende l'iscrizione dell'eventuale avviamento individuato al momento della acquisizione. La quota di utili/perdite realizzati dalla società collegata dopo l'acquisizione è contabilizzata a conto economico, mentre la quota di movimenti delle riserve successivi all'acquisizione è contabilizzata nelle riserve di patrimonio netto. Quando la quota di perdite del Gruppo in una società collegata uguaglia o eccede la sua quota di pertinenza nella società collegata stessa, tenuto conto di ogni credito non garantito, si procede ad azzerare il valore della partecipazione ed il Gruppo non contabilizza perdite ulteriori rispetto a quelle di sua competenza ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con società collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nelle stesse.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

Operazioni tra soggetti sottoposti a comune controllo

Come descritto in precedenza, le operazioni di "business combinations involving entities or businesses under common control" sono escluse dall'ambito di applicazione obbligatoria dell'IFRS 3. In assenza di riferimenti a principi o interpretazioni IFRS specifici per tali operazioni, lo IAS 1.13. richiede in termini generali che il bilancio debba fornire la rappresentazione attendibile e fedele degli effetti di operazioni, altri eventi e condizioni in accordo con le definizioni ed i criteri di iscrizione previsti dal c.d. quadro sistematico (*Framework IFRS*) per attività, passività, costi e ricavi e lo IAS 1.15 stabilisce l'obbligo di selezionare, in accordo con la gerarchia stabilita da IAS 8, i principi contabili idonei al raggiungimento dell'obiettivo generale della rappresentazione attendibile e fedele. In considerazione del fatto che gli IFRS non trattano in modo specifico tali operazioni, si ritiene che la scelta del principio contabile più idoneo debba essere guidata dai canoni generali previsti da IAS 8. Nella ricerca di un trattamento contabile che rientri nell'ambito concettuale del *Framework* e che soddisfi i criteri dello IAS 8.10, l'elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le *operazioni under common control* deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. La presenza o meno di "sostanza economica" appare pertanto l'elemento chiave da porre alla base della scelta del principio contabile. La sostanza economica deve consistere in una generazione di valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazioni di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite. A questi fini ha scarsa rilevanza la struttura legale posta in essere per effettuare l'operazione. Tale accezione di sostanza economica è analoga a quella richiamata negli IAS 16 e 38 a proposito di sostanza "commerciale" delle operazioni di permuta. In conformità con quanto detto in precedenza, i trattamenti contabili per le *operazioni under common control* sono pertanto conseguenti alla evidenza o meno di una sostanza economica, ossia di una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite per le entità interessate:

Operazioni che non abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite - Il principio della continuità dei valori

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività nette dell'entità acquisita e dell'entità acquirente devono essere pertanto rilevate ai valori di libro che avevano nelle rispettive contabilità prima dell'operazione. In linea di principio, le iscrizioni contabili successive continueranno portando avanti i valori utilizzati per la contabilizzazione precedente.

Pertanto, ove i valori di trasferimento siano superiori a quelli storici:

- l'acquirente/conferitario provvede a stornare l'eccedenza rettificando in diminuzione il proprio patrimonio netto, con apposito addebito di una riserva;
- il venditore/conferente provvede a non rilevare a conto economico l'eventuale differenza tra il prezzo della transazione ed il preesistente valore di carico delle attività oggetto del trasferimento, che viene invece contabilizzata nel patrimonio netto.

Operazioni che abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite

Si ritiene corretto applicare le disposizioni previste dall'IFRS 3, già descritte in precedenza nell'ambito dei metodi di consolidamento.

Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, ed atte a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre

l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente sulla vita utile.

I marchi e i brevetti sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e/o al valore di conferimento e sono ammortizzati a quote costanti in base alla loro vita utile.

Le licenze acquistate e relative a software vengono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto e per portarle in uso. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare sulla loro stimata vita utile.

I costi associati con lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono contabilizzati come costo quando sostenuti.

Attività immateriali generate internamente – costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali internamente generate derivanti dallo sviluppo dei prodotti del Gruppo sono iscritte nell'attivo patrimoniale, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile;
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono eventualmente ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili.

Quando non sono soddisfatte tutte le condizioni sopra riportate, i costi di sviluppo sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. Inoltre il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché, ove applicabile, la stima di eventuali oneri di smaltimento. Gli eventuali interessi passivi relativi alla costruzione di immobilizzazioni materiali sono capitalizzati a partire dall'esercizio 2009 (data di entrata in vigore della versione rivista dello IAS 23 ove ne ricorrono i presupposti).

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato in base alla stima della vita utile.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, quando ragionevolmente stimabili, in funzione della loro stimata vita utile applicando le seguenti aliquote percentuali (principali categorie):

Categoria	Aliquota
Fabbricati industriali	3%-4%
Impianti e macchinari	9%-10%-15%
Attrezzature industriali	10%-15%-20%
Macchine elettroniche	20%
Mobili ed attrezzature ufficio	12%
Automezzi	20%-25%

Le immobilizzazioni acquisite nell'esercizio sono ammortizzate sulla base delle sopramenzionate aliquote, ridotte del 50%, ritenute ragionevolmente rappresentative del periodo di utilizzo delle stesse.

I terreni non vengono ammortizzati.

L'ammortamento comincia quando le attività sono pronte per l'uso.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Perdite di valore ("Impairment")

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie immobilizzazioni materiali-immateriali-finanziarie per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività a vita utile indefinita, ad oggi riferibili pressochè esclusivamente agli avviamenti (anche insiti nel valore delle partecipazioni), vengono assoggettate al test di *impairment* annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore (ad eccezione del caso dell'avviamento su cui non vengono effettuati ripristini) è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel cui caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Contratti di locazione finanziaria (leasing)

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ogni qualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del Gruppo al loro *fair value* alla data di stipulazione del contratto, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di locazione. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote ritenute rappresentative della vita utile e descritte in precedenza. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua: gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto.

Le migliorie su beni in locazione finanziaria incrementative del valore del bene vengono capitalizzate a diretto aumento del bene in locazione finanziaria e vengono ammortizzate lungo la minore tra la vita utile della miglioria e la durata del contratto di locazione finanziaria.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo.

Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Il costo è calcolato utilizzando la metodologia FIFO per le materie sussidiarie, di consumo e merci. Le materie prime sono valutate principalmente al costo specifico oppure, ove non possibile, con il criterio FIFO.

I semilavorati e i prodotti finiti sono valutati al costo specifico.

Il valore netto di realizzo rappresenta, nel caso dei prodotti finiti, il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Le rimanenze di beni obsoleti ed a lento rigiro sono valutate in relazione alla possibilità di utilizzo

e/o realizzo mediante l'appostazione di un fondo di svalutazione esposto a diretta riduzione delle stesse.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono rilevati al valore nominale ridotto da una appropriata svalutazione per riflettere la stima delle perdite su crediti e conseguentemente consentire una valutazione che approssimi il loro *fair value*.

Appropriate svalutazioni per stimare gli ammontari non recuperabili sono iscritte a conto economico quando vi è evidenza oggettiva che i crediti hanno perso valore.

Le operazioni di cessioni crediti vengono contabilizzate in base a quanto previsto dai seguenti (principali) requisiti normativi:

- IAS 39 § 15-37 "Derecognition of a Financial Asset";
- IAS 39 AG 36 "Decision Tree";
- IAS 39 Appendice B.

In particolare, la c.d. *derecognition* dei crediti oggetto di cessione viene contabilizzata solamente quando i contratti di cessione in essere prevedono il soddisfacimento delle seguenti (principali) condizioni:

- 1) trasferimento del diritto a percepire i flussi di cassa dal Gruppo al Cessionario oppure dell'assunzione di un'obbligazione a trasferire gli stessi in funzione di specifici requisiti;
- 2) verifica del trasferimento della sostanzialità dei rischi e dei benefici insiti nelle attività cedute dal Gruppo al Cessionario.

Attività destinate alla vendita

La voce attività destinate alla vendita include le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e sia stato preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Accantonamenti – Fondi rischi diversi

Gli accantonamenti sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha un'obbligazione presente quale risultato di un evento passato ed è probabile che sarà richiesto di adempiere all'obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio e sono attualizzati, quando l'effetto è significativo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Le passività possibili, qualora degne di rilievo, vengono commentate nelle note illustrative.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

Le società del Gruppo gestiscono piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definiti in quanto il T.F.R. – Trattamento di fine rapporto - per la sua struttura rientra in tale fattispecie.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione fissa ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati.

I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

I piani a benefici definiti sono quelli che definiscono l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione. La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano, rettificato per tener conto degli utili o delle perdite attuariali e dei costi per prestazioni di lavoro pregresse. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). La parte del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore dell'obbligazione a benefici definiti e il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti (metodo del corridoio). Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione sono classificati tra gli oneri finanziari. Tutti gli altri costi riferiti ai piani pensionistici sono rilevati tra i costi del personale. Si rimanda a quanto commentato in nota 27 circa la peculiarità del trattamento contabile del TFR a seguito della riforma del 2006.

Strumenti finanziari

Tra gli strumenti finanziari relativi allo IAS 39 rientrano le voci di seguito descritte.

La voce "Partecipazioni" include le partecipazioni non consolidate e le partecipazioni in altre imprese. Le partecipazioni in imprese non consolidate ed in imprese collegate vengono contabilizzate come descritto nel precedente paragrafo "Principi di consolidamento". Le partecipazioni in altre imprese vengono iscritte al costo, eventualmente svalutato per perdite di valore.

Le altre attività non correnti includono crediti con scadenza superiore ad 1 anno. Tali crediti, se infruttiferi o se maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato, qualora l'impatto sia degno di rilievo.

Gli strumenti finanziari correnti includono i crediti commerciali (si rimanda alla specifica voce per il commento), le disponibilità e mezzi equivalenti, nonché le altre attività correnti.

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Le altre attività correnti sono contabilizzate in base al costo di acquisizione, in quanto si tratta di fattispecie che evidenziano scadenze rientranti ragionevolmente nel normale ciclo operativo del Gruppo e, pertanto l'eventuale applicazione del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, non genererebbe effetti degni di rilievo.

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico dell'esercizio.

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, e i debiti commerciali.

Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al valore nominale o, se l'impatto è significativo, al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso e di variazioni nei prezzi di mercato. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del fair value dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e sono rilevati a conto economico.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura sono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.
- *Hedge of a net investment* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura di un investimento netto in una gestione estera, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico alla dismissione dell'attività estera.

Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato vengono iscritti immediatamente a conto economico.

Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato dagli Azionisti della Capogruppo. I costi strettamente correlati alla emissione di nuove azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riconoscimento dei ricavi

Le vendite di beni sono riconosciute quando i beni sono spediti ed il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni.

Conformemente a quanto previsto dai principi contabili IFRS e dalle *best practices* di settore i ricavi vengono contabilizzati al netto dei premi e degli sconti commerciali, nonché di quella parte di costi sostenuti per servizi di natura promozionale e commerciale che sono normalmente negoziati contestualmente alla negoziazione dei contratti di vendita ed i cui corrispettivi sono generalmente parametrati ai ricavi.

Operazioni in valuta estera

Le transazioni in valuta estera vengono convertite in euro utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data della transazione. Alla fine dell'esercizio le attività e le passività finanziarie denominate in valuta estera, sono allineate ai cambi correnti alla fine dell'esercizio. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla conversione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta vengono contabilizzate a conto economico.

Utili (perdite) da attività destinate alla vendita

In accordo a quanto previsto dall'IFRS 5, il conto economico evidenzia separatamente in un apposito rigo i dati economici relativi ad attività cessate o destinate alla vendita.

Nelle note viene fornita l'analisi di dettaglio dei dati economici relativi alle attività cessate o destinate alla vendita.

La condizione vale solamente per le attività cessate o quando la vendita è altamente probabile, e sia stato preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e delle imposte anticipate/differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio.

Il debito per imposte è rilevato alla voce "Debiti tributari" al netto degli acconti versati, sia, per quanto riguarda i debiti per l'Irap, sia, per effetto dell'adesione in data 26.10.2004 da parte della Capogruppo e delle sue controllate italiane (l'operazione di fusione non determina ripercussioni su tale adesione) al regime di tassazione del consolidato nazionale (Decreto Del Ministro dell'Economia e delle Finanze 9 Giugno 2004) redatto dalla società controllante I.S. Holding S.p.A., dell'eventuale debito per imposta Ires, al netto degli acconti versati, che viene pure trasferito alla controllante unitamente alle ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate/differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale.

Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte anticipate/differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale alla data di bilancio.

Le imposte anticipate/differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le imposte anticipate/differite nette vengono rispettivamente classificate come attività non correnti e passività non correnti, se l'eventuale stima della quota entro l'esercizio successivo è di ammontare trascurabile.

Risultato per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo, per il numero delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo.

Nella circostanza non risulta applicabile alla Capogruppo il concetto di "utile diluito".

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli Azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. La distribuzione di dividendi viene quindi registrata come passività nel bilancio nell'esercizio in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'assemblea degli Azionisti.

Informativa di segmento

Il bilancio consolidato del Gruppo non riporta le informazioni sui segmenti operativi, come consentito dall'IFRS 8 per le società non quotate.

Uso di stime

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza

gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l’informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell’incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulla quali si basano le stime. Si precisa che, nell’attuale situazione di crisi economica e finanziaria globale, le assunzioni effettuate circa l’andamento futuro sono caratterizzate da una significativa incertezza. Pertanto non si può escludere il concretizzarsi nel prossimo esercizio di risultati diversi da quanto stimato che, quindi, potrebbero richiedere rettifiche anche significative ad oggi ovviamente non prevedibili né stimabili al valore contabile delle relative voci.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell’elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sui bilanci del Gruppo.

Impairment test

La verifica circa l’eventuale presenza di perdite durevoli di valore nelle immobilizzazioni viene effettuata utilizzando le previsioni, fisiologicamente soggette ad aleatorietà, di flussi di cassa incluse nei piani pluriennali approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Accantonamenti – Fondi rischi diversi

Gli accantonamenti sono iscritti in bilancio quando il Gruppo ha un’obbligazione attuale risultato di un evento passato ed è probabile che sarà richiesto di adempiere all’obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima dei costi richiesti per adempiere all’obbligazione alla data di bilancio e sono attualizzati quando l’effetto è significativo.

Valorizzazione magazzino e fondo svalutazione

Il Gruppo valorizza le rimanenze di magazzino al minore tra il valore di costo e quello di presumibile realizzo, in base a valutazioni sull’andamento atteso del mercato e sviluppando ipotesi circa la realizzabilità futura del valore delle rimanenze. Nel caso le condizioni effettive di mercato fossero più sfavorevoli rispetto a quelle previste dal Gruppo, il valore delle rimanenze potrebbe essere soggetto a svalutazioni.

Fondo svalutazione crediti

Allo scopo di determinare il livello appropriato dei fondi svalutazioni crediti il Gruppo valuta la possibilità di incasso dei crediti sulla base della solvibilità di ogni debitore. La qualità delle stime dipende dalla disponibilità di informazioni aggiornate circa la solvibilità del debitore.

Imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte anticipate.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2009

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, rivisti anche a seguito del processo di Improvement annuale 2008 condotto dallo IASB, sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2009.

- **IAS 1 Rivisto – Presentazione del bilancio:** la versione rivista dello IAS 1 – Presentazione del bilancio, entrata in vigore con l’esercizio 2009, non prevede più la presentazione dei proventi ed oneri iscritti direttamente a patrimonio netto (definiti variazioni generate da transazioni con i “terzi”) nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il quale deve evidenziare solo le variazioni generate da transazioni con i soci insieme al risultato complessivo come di seguito definito. Secondo la versione rivista dello IAS 1, infatti, tutte le variazioni generate da transazioni con i terzi, siano esse iscritte a conto economico o contabilizzate direttamente a patrimonio netto, devono essere evidenziate in un unico prospetto separato (prospetto degli utili e delle perdite complessivi rilevati) oppure in due separati prospetti (conto economico e conto economico complessivo), come applicato dal Gruppo, che

mostri l'andamento complessivo dell'esercizio (c.d. utile complessivo). Il Gruppo ha applicato la versione rivista del principio a partire dal 1° gennaio 2009 in modo retrospettivo, scegliendo di evidenziare tutte le variazioni generate da transazioni con i non-soci in due prospetti di misurazione dell'andamento del periodo, intitolati rispettivamente "Conto economico" e "Conto economico complessivo". Il Gruppo ha conseguentemente modificato la presentazione del Prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Nell'ambito del processo di Improvement annuale 2008 condotto dallo IASB, inoltre, è stato pubblicato un emendamento allo IAS 1 Rivisto in cui è stato stabilito che le attività e passività derivanti da strumenti finanziari derivati designati come di copertura siano classificati, nella Situazione patrimoniale-finanziaria, distinguendo tra attività e passività correnti e non correnti. Si segnala che l'adozione di tale emendamento non ha comportato alcuna modifica alla presentazione delle poste relative alle attività e passività da strumenti finanziari derivati per il Gruppo per via della forma di presentazione mista della distinzione tra correnti e non correnti adottata e consentita dallo IAS 1.

▪ *Improvement allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti: l'improvement* allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti chiarisce la definizione di costo/provento relativo alle prestazioni di lavoro passate e stabilisce che in caso di riduzione di un piano, l'effetto da imputarsi immediatamente a conto economico deve comprendere solo la riduzione di benefici relativamente a periodi futuri, mentre l'effetto derivante da eventuali riduzioni legate a periodi di servizio passati deve essere considerato un costo negativo relativo alle prestazioni di lavoro passate. Tale modifica deve essere applicata in modo prospettico alle modifiche dei piani avvenute a partire dal 1° gennaio 2009; si segnala, peraltro, che nessun effetto contabile significativo è stato rilevato a seguito dell'adozione di tale emendamento al 31 dicembre 2009. *L'improvement* ha anche modificato la definizione di rendimento di un'attività a servizio del piano, stabilendo che questa voce deve essere esposta al netto di eventuali oneri di amministrazione che non siano già inclusi nel valore dell'obbligazione, ed ha chiarito anche la definizione di benefici a breve termine e di benefici a lungo termine. Il Gruppo ha adottato tale principio in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2009, per quanto riguarda le definizioni di rendimento di un'attività a servizio del piano e di benefici a breve e lungo termine, senza peraltro rilevare nessun effetto contabile perché già prima dell'adozione dell'emendamento la prassi contabile adottata dal Gruppo su tali tematiche era allineata a quanto stabilito nell'emendamento stesso.

▪ *Improvement allo IAS 38 – Attività immateriali: l'improvement* allo IAS 38 – Attività immateriali stabilisce il riconoscimento a conto economico dei costi promozionali e di pubblicità; in particolare si stabilisce che nel caso in cui l'impresa sostenga oneri aventi benefici economici futuri senza l'iscrizione di attività immateriali, questi devono essere imputati a conto economico nel momento in cui l'impresa stessa ha il diritto di accedere al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi. Il principio è stato modificato inoltre per consentire alle imprese di adottare il metodo delle unità prodotte per determinare l'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita. Tale emendamento è stato applicato dal Gruppo in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2009, tuttavia, la sua adozione non ha comportato la rilevazione di nessun effetto contabile perché già prima dell'applicazione dell'emendamento tali tipologie di oneri erano riconosciuti a conto economico secondo le modalità previste da tale emendamento. Inoltre, per quanto riguarda la possibilità di adottare il metodo delle unità prodotte quale criterio di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita, si segnala che il Gruppo ammortizza tali attività utilizzando il metodo a quote costanti.

▪ *Emendamento all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative: l'emendamento*, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009, è stato emesso per incrementare il livello di informativa richiesta nel caso di valutazione al fair value e per rafforzare i principi esistenti in tema di informativa sui rischi di liquidità degli strumenti finanziari. In particolare, l'emendamento richiede che sia fornita informativa circa la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per livelli gerarchici di valutazione. L'adozione di tale principio non ha comportato alcun effetto dal punto di vista della valutazione e rilevazione delle poste di bilancio, ma solo sul tipo di informativa presentata nelle note illustrative.

Emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2009 non rilevanti per il Gruppo

I seguenti emendamenti, improvement ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2009, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo alla data del presente bilancio ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- IAS 23 Rivisto – *Oneri finanziari* ;
- Emendamento all'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni: condizioni di maturazione e cancellazione*;
- Improvement allo IAS 16 – *Immobili, impianti e macchinari*;
- Improvement allo IAS 20 – *Contabilizzazione e informativa dei contributi pubblici*;
- Improvement allo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate*;
- Emendamento allo IAS 32 – *Strumenti finanziari: Presentazione* e allo IAS 1 – *Presentazione del Bilancio – Strumenti finanziari puttable e obbligazioni derivanti dalla liquidazione*;
- Improvement allo IAS 29 – *Informazioni contabili in economie iperinflazionate*;
- Improvement allo IAS 36 – *Perdite di valore di attività*;
- Improvement allo IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*;
- Improvement allo IAS 40 – *Investimenti immobiliari*;
- IFRIC 13 – *Programmi di fidelizzazione dei clienti*;
- IFRIC 15 – *Contratti per la costruzione di beni immobili*;
- IFRIC 16 – *Copertura di una partecipazione in un'impresa estera*.

Si segnala infine che, in data 12 marzo 2009, lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRIC 9 – *Rideterminazione del valore dei derivati incorporati* e allo IAS 39 - *Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione* che permette, in determinate circostanze, di riclassificare determinati strumenti finanziari al di fuori della categoria contabile "iscritti al *fair value* con contropartita a conto economico". Tali emendamenti chiariscono che, nel riclassificare uno strumento finanziario al di fuori della predetta categoria, tutti i derivati impliciti devono essere valutati e, se necessario, contabilizzati separatamente in bilancio. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo dal 31 dicembre 2009 ma la loro adozione non ha comportato nessun effetto contabile sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo.

In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emesso una versione aggiornata dell'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, ed ha emendato lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*. Le principali modifiche apportate all'IFRS 3 riguardano l'eliminazione dell'obbligo di valutare le singole attività e passività della controllata al *fair value* in ogni acquisizione successiva, nel caso di acquisizione per fasi di società controllate. L'avviamento sarà unicamente determinato nella fase di acquisizione e sarà pari al differenziale tra il valore delle partecipazioni immediatamente prima dell'acquisizione, il corrispettivo della transazione ed il valore delle attività nette acquisite. Inoltre, nel caso in cui la società non acquisti il 100% della partecipazione, la quota di interessenza di pertinenza di terzi può essere valutata sia al *fair value*, sia utilizzando il metodo già previsto in precedenza dall'IFRS 3. La versione rivista del principio prevede, inoltre, l'imputazione a conto economico di tutti i costi connessi all'aggregazione aziendale e la rilevazione alla data di acquisizione delle passività per pagamenti sottoposti a condizione. Nell'emendamento allo IAS 27, invece, lo IASB ha stabilito che le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo devono essere trattate come *equity transaction* e quindi devono avere contropartita a patrimonio netto. Inoltre, viene stabilito che quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico. Infine, l'emendamento allo IAS 27 richiede che tutte le perdite attribuibili ai soci di minoranza siano allocate alla quota di interessenza di pertinenza dei terzi, anche quando queste eccedano la loro quota di pertinenza del capitale della partecipata. Le nuove regole devono essere applicate in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

Nell'ambito del processo di *Improvement* condotto dallo IASB, la modifica apportata all'IFRS 5 – *Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate* stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata. La modifica deve essere applicata dal 1° gennaio 2010 in modo prospettico.

In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – *Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione*, che deve essere applicato in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2010. L'emendamento chiarisce l'applicazione del principio per la definizione del sottostante oggetto di copertura in situazioni particolari. Si ritiene che l'adozione di tale emendamento non comporterà effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

In data 27 novembre 2008 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 17 – *Distribuzione di attività non liquide ai soci* con lo scopo di uniformare il trattamento contabile delle distribuzioni di attività non liquide ai soci. L'interpretazione, in particolare, chiarisce che un debito per dividendi deve essere riconosciuto quando i dividendi sono stati appropriatamente autorizzati e che tale debito deve essere valutato al *fair value* delle attività nette che saranno utilizzate per il suo pagamento. Infine, l'impresa deve riconoscere a conto economico la differenza tra il dividendo pagato ed il valore netto contabile delle attività utilizzate per il pagamento. L'interpretazione deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

In data 29 gennaio 2009 l'IFRIC ha emesso l'Interpretazione IFRIC 18 – *Trasferimento di attività dai clienti* che chiarisce il trattamento contabile da adottare se l'impresa stipula un contratto in cui riceve da un proprio cliente un'attività materiale che dovrà utilizzare per collegare il cliente ad una rete o per fornirgli un determinato accesso alla fornitura di beni e servizi (come per esempio la fornitura di elettricità, gas, acqua). In alcuni casi, infatti, l'impresa riceve delle disponibilità liquide dal cliente al fine di costruire o acquisire tale attività materiale che sarà utilizzata nell'adempimento del contratto. L'interpretazione deve essere applicata in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

In data 16 aprile 2009 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS ("*improvement*"); di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione di tali *improvement*.

- IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, ha chiarito che, avendo l'IFRS 3 modificato la definizione di aggregazione aziendale, il conferimento di un ramo d'azienda per la formazione di una joint venture o l'aggregazione di imprese o rami d'azienda in entità a controllo congiunto non ricadono nell'ambito di applicabilità dell'IFRS 2.
- IFRS 5 – *Attività non correnti disponibili per la vendita e attività operative cessate*: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 in modo prospettico, ha chiarito che l'IFRS 5 e gli altri IFRS che fanno specifico riferimento ad attività non correnti (o gruppi di attività) classificate come disponibili per la vendita o come attività operative cessate stabiliscono tutta l'informativa necessaria per questo genere di attività o di operazioni.
- IFRS 8 – *Settori operativi*: questo emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, richiede che le imprese forniscano il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa, se tale valore è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo. Tale informazione era in precedenza richiesta anche in mancanza di tale condizione.
- IAS 1 – *Presentazione del bilancio*: con questo emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, si modifica la definizione di passività corrente contenuta nello IAS 1. La precedente definizione richiedeva la classificazione come correnti delle passività che potessero venire estinte in qualsiasi

momento mediante l'emissione di strumenti di patrimonio netto. Ciò comportava l'iscrizione tra le passività correnti delle passività relative a prestiti obbligazionari convertibili che potessero essere convertite in qualsiasi momento in azioni dell'emittente. A seguito della modifica, ai fini della classificazione come corrente/non corrente di una passività diviene irrilevante la presenza di un'opzione di conversione correntemente esercitabile in strumenti di patrimonio netto.

▪ IAS 7 – *Rendiconto finanziario*: l'emendamento, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2010, richiede che solo i flussi di cassa derivanti da spese che risultino nel riconoscimento di un'attività nella Situazione patrimoniale-finanziaria possano essere classificati nel Rendiconto finanziario come derivanti da attività di investimento, mentre i flussi di cassa derivanti da spese che non risultino nel riconoscimento di un'attività (come può essere il caso di spese promozionali e di pubblicità o di training del personale) debbano essere classificati come derivanti dall'attività operativa.

▪ IAS 17 – *Leasing*: a seguito delle modifiche si applicheranno anche ai terreni in locazione le condizioni generali previste dallo IAS 17 ai fini della classificazione del contratto come leasing finanziario o operativo indipendentemente dall'ottenimento del titolo di proprietà al termine del contratto. Prima delle modifiche, il principio contabile prevedeva che, qualora il titolo di proprietà del terreno oggetto di locazione non fosse trasferito al termine del contratto di locazione, lo stesso venisse classificato in locazione operativa in quanto avente vita utile indefinita. L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010; alla data di adozione tutti i terreni oggetto di contratti di leasing già in essere e non ancora scaduti dovranno essere valutati separatamente, con l'eventuale riconoscimento retrospettivo di un nuovo leasing contabilizzato come se il relativo contratto avesse natura finanziaria.

▪ IAS 36 – *Riduzione di valore delle attività*: l'emendamento, che deve essere applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2010, richiede che ogni unità operativa o gruppo di unità operative sulle quali l'avviamento è allocato ai fini del test di *impairment* non abbia dimensioni maggiori di un segmento operativo così come definito dal paragrafo 5 dell'IFRS 8, prima dell'aggregazione consentita dal paragrafo 12 del medesimo IFRS sulla base di caratteristiche economiche simili o di altri elementi di similitudine.

▪ IAS 38 – *Attività immateriali*: la revisione dell'IFRS 3 operata nel 2008 ha stabilito che esistono sufficienti informazioni per valutare il *fair value* di un'attività immateriale acquisita nel corso di un'aggregazione d'impresa se essa è separabile o è originata da diritti contrattuali o legali. Lo IAS 38 è stato conseguentemente emendato per riflettere questa modifica all'IFRS 3. L'emendamento in oggetto ha inoltre chiarito le tecniche di valutazione da utilizzarsi comunemente per valutare il *fair value* delle attività immateriali per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento; in particolare tali tecniche includono alternativamente la stima dei flussi di cassa netti attualizzati originati dalle attività, la stima dei costi che l'impresa ha evitato di sostenere possedendo l'attività e non dovendo utilizzarla sotto un contratto di licenza con un terzo, o dei costi necessari a ricrearla o rimpiazzarla (come nel c.d. metodo del costo). L'emendamento deve essere applicato in modo prospettico a partire dal 1° gennaio 2010.

▪ IAS 39 – *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*: l'emendamento restringe l'eccezione di non applicabilità contenuta nel paragrafo 2(g) dello IAS 39 ai contratti *forward* tra un acquirente e un azionista venditore ai fini della vendita di un'impresa ceduta in un'aggregazione aziendale a una futura data di acquisizione, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni di una delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. L'emendamento chiarisce invece che ricadono nell'ambito di applicabilità dello IAS 39 i contratti di opzione (siano o meno essi attualmente esercitabili) che consentono a una delle due parti di avere il controllo sul realizzarsi o meno di eventi futuri e il cui esercizio comporterebbe il controllo di un'impresa. L'emendamento chiarisce inoltre che le penali implicite per l'estinzione anticipata di prestiti, il prezzo delle quali compensa il soggetto prestatore della perdita degli ulteriori interessi, devono essere considerate strettamente correlate al contratto di finanziamento che le prevede, e pertanto non devono essere contabilizzate separatamente. Infine, l'emendamento chiarisce che gli utili o perdite su di uno strumento finanziario coperto devono essere riclassificati da patrimonio netto a conto economico nel periodo in cui il flusso di cassa atteso coperto ha effetto sul conto economico. L'emendamento in oggetto deve essere applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

▪ IFRIC 9 – *Rideterminazione del valore dei derivati impliciti*: l'emendamento, che deve essere applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2010, esclude dall'ambito di applicabilità dell'IFRIC 9 i derivati impliciti in contratti acquisiti nel corso di aggregazioni aziendali al momento della formazione di imprese a controllo congiunto o di joint venture.

Nel mese di giugno 2009, lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni: pagamenti basati su azioni di Gruppo regolati per cassa*. L'emendamento chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 2 e le relazioni esistenti tra questo ed altri principi contabili. In particolare, chiarisce che la società che riceve beni o servizi nell'ambito di piani di pagamento basati su azioni deve contabilizzare tali beni e servizi indipendentemente da quale società del gruppo regoli la transazione, ed indipendentemente dal fatto che il regolamento avvenga mediante cassa o in azioni; inoltre, stabilisce che il termine "gruppo" è da intendersi nel medesimo significato che esso assume nello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, ovvero include la capogruppo e le sue controllate. L'emendamento specifica, poi, che una società deve valutare i beni o servizi ricevuti nell'ambito di una transazione regolata per cassa o in azioni dal proprio punto di vista, che potrebbe non coincidere con quello del gruppo e col relativo ammontare riconosciuto nel bilancio consolidato. L'emendamento incorpora le linee-guida precedentemente incluse nell'IFRIC 8 – *Ambito di applicazione dell'IFRS 2* e nell'IFRIC 11 – *IFRS 2 – Transazioni relative ad azioni del gruppo e ad azioni proprie*. In conseguenza di ciò, lo IASB ha ritirato l'IFRIC 8 e l'IFRIC 11. L'emendamento in oggetto è applicabile dal 1° gennaio 2010; alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 8 ottobre 2009, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – *Strumenti finanziari: Presentazione: Classificazione dei diritti emessi* al fine di disciplinare la contabilizzazione per l'emissione di diritti (diritti, opzioni o *warrant*) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento in oggetto è applicabile dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo. Alla data del presente bilancio la Società sta valutando gli effetti derivanti dall'adozione dell'emendamento.

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle parti correlate* che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio è applicabile dal 1° gennaio 2011; alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – *Strumenti finanziari* sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile dal 1° gennaio 2013. Questa pubblicazione rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie per determinarne il criterio di valutazione sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Inoltre, il nuovo principio prevede un unico metodo di determinazione delle perdite di valore per attività finanziarie. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.

In data 26 novembre 2009 lo IASB ha emesso un emendamento minore all'IFRIC 14 – *Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta* consentendo alle società che versano anticipatamente una contribuzione minima dovuta di riconoscerla come un'attività. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2011; alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

In data 26 novembre 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 19 – *Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale*, che fornisce le linee guida circa la rilevazione dell'estinzione

di una passività finanziaria attraverso l'emissione di strumenti di capitale. L'interpretazione stabilisce che se un'impresa rinegozia le condizioni di estinzione di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla attraverso l'emissione di azioni dell'impresa, allora le azioni emesse dalla società diventano parte del prezzo pagato per l'estinzione della passività finanziaria e devono essere valutate al *fair value*; la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere imputato a conto economico nel periodo. L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2011; alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

Prospetti di raccordo fra i valori di patrimonio netto ed il risultato d'esercizio della Capogruppo con i corrispondenti valori consolidati

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio risultante dal bilancio d'esercizio (redatto anch'esso in accordo con i Principi IFRS) della società Capogruppo ed i corrispondenti valori del bilancio consolidato è il seguente:

	Patrimonio netto	Utile dell'esercizio
Patrimonio netto e risultato della Grandi Salumifici Italiani S.p.A. al 31 dicembre 2009	133.740	21.940
<i>Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:</i>		
Differenza tra valore di carico e valore, pro-quota, del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	3.769	-
Risultati, pro-quota, conseguiti dalle controllate	-	5.703
<i>Altre rettifiche:</i>		
Eliminazione dei dividendi	-	(5.192)
Eliminazione utili/perdite infragruppo	(61)	(8)
Altre rettifiche	(963)	241
Effetto netto delle rettifiche di consolidamento	2.745	744
Patrimonio netto e risultato di competenza del Gruppo	136.485	22.684
Quote di pertinenza di terzi	10.248	1.361
Bilancio consolidato della Grandi Salumifici Italiani S.p.A. al 31 dicembre 2009	146.733	24.045

Commento alle principali voci del conto economico

Per l'articolazione dei commenti relativi agli andamenti economici si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

1. Ricavi delle vendite

I ricavi delle vendite si attestano, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, ad euro 585.452 migliaia, in crescita di euro 86.510 migliaia rispetto al 31 dicembre 2008 (+17,3%), per effetto in primo luogo del consolidamento della controllata Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. che ha contribuito ai ricavi del Gruppo per euro 66.369 migliaia, nonché del positivo andamento dei prodotti appartenenti alla categoria "Libero Servizio".

2. Variazione delle rimanenze di prodotti finiti

La variazione delle rimanenze è commentata nel paragrafo relativo ai rispettivi dati patrimoniali.

3. Altri ricavi operativi

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Ricavi ricorrenti		
Contributi in c/esercizio	-	316
Prestazioni	1.239	1.168
Sopravvenienze attive	1.578	1.958
Ricavi per risarcimento danni	1.718	1.022
Ricavi per servizi di incasso crediti ceduti	78	525
Ricavi per vendita materiali di consumo	128	229
Ricavi per rimborso accisa	234	204
Ricavi per rimborso costi da dipendenti	243	149
Affitti	520	131
Plusvalenze per cessione cespiti	47	9
Altri ricavi e proventi diversi	2.373	2.499
Totale	8.158	8.210
Ricavi non ricorrenti		
Plusvalenze da alienazioni	-	-
Altri ricavi non ricorrenti	-	-
Totale	-	-
Totale altri ricavi operativi	8.158	8.210

La voce "Affitti" include euro 390 migliaia previsti dal contratto di affitto di ramo d'azienda sottoscritto nel corso dell'esercizio 2009 con la società correlata Ital Investimenti S.r.l. commentato successivamente nella nota 19..

4. Costi per acquisti

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Acquisti di materie prime	206.588	193.368
Acquisti di materie sussidiarie e di confezionamento	33.299	30.630
Acquisti di prodotti finiti e merci commercializzate	69.422	67.237
Acquisti di materiale di consumo	9.230	4.812
Altri acquisti diversi	1.974	2.171
Variazione delle rimanenze mat.prime, suss., di consumo e merci	(181)	425
Totale costi per acquisti	320.332	298.643

Nell'esercizio 2009 si è avuto un decremento delle quotazioni delle materie prime sui mercati nazionali ed europei come commentato nella relazione degli Amministratori; pertanto i maggiori costi di acquisto di materie prime registrati nel corrente esercizio sono dovuti al consolidamento di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. che ha comportato l'iscrizione di costi di acquisto per euro 41.209 migliaia.

5. Costi per servizi e godimento beni di terzi

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Lavorazione prodotti	6.184	6.176
Altre prestazioni di servizi alla produzione	1.750	1.811
Utenze	17.108	15.080
Manutenzioni	6.697	5.499
Ambiente e igiene	5.546	4.420
Costi distributivi e logistici	25.616	21.517
Costi di vendita	11.133	10.210
Costi di pubblicità e promozionali	20.801	22.081
Altri costi commerciali	1.447	1.164
Consulenze	3.317	3.142
Assicurazioni	2.218	1.826
Costi per trasferte	776	713
Compensi ai consiglieri	1.539	1.509
Compensi ai sindaci	145	126
Servizi mensa	1.000	693
Altri costi per servizi	4.835	4.039
Noleggio autovetture	1.111	1.078
Noli macchine ufficio	255	225
Altri affitti e noli	5.312	1.215
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	116.790	102.524

In termini di principali variazioni si evidenzia quanto segue:

- il decremento dei costi di pubblicità e promozionali, in seguito ad una riduzione delle attività di marketing più dettagliatamente descritta all'interno della relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo a cui si rimanda;
- l'incremento dei costi per utenze è relativo esclusivamente al consolidamento di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. (che ha comportato l'iscrizione di maggiori costi per servizi e godimento di beni di terzi per euro 2.788 migliaia) mentre nell'esercizio si è registrato un significativo decremento delle tariffe energetiche.

Gli incrementi delle altre voci di costo si registrano a seguito del consolidamento della controllata Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A., in particolare la voce "Altri affitti e noli" include circa 3,5 milioni di euro relativi al contratto di affitto degli immobili stipulato dalla controllata medesima e commentato in precedenza.

6. Costi del personale

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Salari e stipendi	53.877	42.758
Oneri sociali	16.552	12.904
Trattamento di fine rapporto	3.213	2.521
Altri costi	1.397	649
Totale costi del personale	75.039	58.832

Al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008 l'organico del Gruppo era così composto:

	Saldo al 31.12.2008	entrati	usciti	Trasferimenti	GAiT 01.01.2009	Saldo al 31.12.2009	Media 2008	Media 2009
Dirigenti	24	1	(4)	1	3	25	24	25
Impiegati	274	25	(24)	(1)	29	303	270	289
Operai	988	215	(191)	(10)	307	1.309	997	1.149
Totale dipendenti	1.286	241	(219)	(10)	339	1.637	1.291	1.462

All'organico così definito, si aggiungono 87 lavoratori interinali (erano 90 al 31 dicembre 2008), con una media annua di 95 unità, di cui 4 impiegati e 91 operai. L'inserimento del personale temporaneo è dovuto principalmente allo scopo di far fronte alle punte produttive.

La voce "Trasferimenti" si riferisce principalmente alla fuoriuscita dal Gruppo dei dipendenti per effetto del contratto di affitto di ramo d'azienda sottoscritto con Ital Investimenti S.r.l., successivamente commentato nella nota 19..

7. Accantonamenti

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Accantonamento al fondo rischi resi	-	548
Accantonamento al fondo indennità suppletiva di clientela	351	324
Altri accantonamenti	243	356
Svalutazione dei crediti	1.854	748
Accantonamenti	2.448	1.976

L'incremento degli accantonamenti è principalmente correlabile alle maggiori problematiche sorte nel corrente esercizio con riferimento alla stima del valore di realizzo dei crediti, per effetto della crisi economica che ha interessato la clientela di dimensioni più ridotte.

8. Altri costi operativi

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Costi ricorrenti		
Perdite su crediti ceduti	1.291	3.095
Sopravvenienze passive	1.507	253
Erogazioni liberali	1.099	1.037
Imposte e tasse non sul reddito	748	724
Minusvalenze per cessione cespiti	22	3
Altri oneri diversi di gestione	412	201
Totale	5.079	5.313
Costi non ricorrenti		
Costi quotazione	-	375
Costi contratto cessione crediti	-	-
Costi non ricorrenti	-	375
Totale altri costi operativi	5.079	5.688

La voce “*Perdite su crediti ceduti*” relativa alla differenza tra il prezzo di cessione dei crediti ed il loro valore nominale, secondo quanto previsto dal contratto di cessione dei crediti commerciali Italia stipulato a fine esercizio 2007, si riduce per effetto della diminuzione del tasso di mercato di riferimento sul quale viene calcolato il prezzo di cessione. La voce include per circa euro 36 migliaia le perdite su crediti ceduti a società di factoring, in seguito all’operazione di cessione effettuata alla fine dell’esercizio e successivamente commentata alla nota 20.

Le imposte e tasse non sul reddito includono euro 517 migliaia relative all’I.C.I. (euro 513 migliaia nel 2008).

La voce “*Costi non ricorrenti*” al 31 dicembre 2008 includeva i costi sostenuti per il processo di quotazione alla Borsa Valori di Milano, inizialmente sospesi nell’attivo patrimoniale e successivamente spesi in quanto gli Amministratori della Capogruppo ritenevano che la ripresa di detto processo non fosse prevedibile in tempi che avrebbero consentito di non sostenere più tali costi.

9. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	3.334	3.114
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	14.867	13.699
Totale ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	18.201	16.813

Per una descrizione delle sottovoci elencate si rimanda ai paragrafi “immobilizzazioni immateriali” e “immobilizzazioni materiali”.

10. Proventi ed (Oneri) finanziari

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Altri proventi finanziari	354	1.565
Interessi e altri oneri finanziari	(4.293)	(5.735)
Utili e perdite su cambi	(28)	(1.185)
Totale proventi ed (oneri) finanziari	(3.967)	(5.355)

La voce “Utili e perdite su cambi” al 31 dicembre 2008 si riferiva alla contabilizzazione dell’operazione di vendita a termine di dollari relativa alla cessione delle partecipazioni nelle società collegate cinesi. Tale contratto era infatti stato sottoscritto per la copertura del rischio di cambio sul credito originato dalla suddetta cessione. Pertanto la perdita su cambi registrata nell’esercizio precedente si riferisce alla differenza tra il tasso di cambio alla data dell’operazione e il tasso di cambio al 31 dicembre 2008. La differenza tra il tasso di cambio al 31 dicembre 2008 e il tasso di cambio a termine era stata invece contabilizzata nella sottovoce “proventi finanziari” sotto riportata.

Di seguito viene fornito il dettaglio della sottovoce “Altri proventi finanziari”:

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
proventi finanziari da attività non correnti		
da imprese collegate	32	49
Totale	32	49
proventi finanziari diversi dai precedenti		
interessi attivi diversi	312	200
proventi su contratti derivati	-	1.306
altri proventi diversi	10	10
Totale	322	1.516
Totale altri proventi finanziari	354	1.565

La voce “proventi su contratti derivati” al 31 dicembre 2008 si riferiva alla contabilizzazione dell’operazione di vendita a termine di dollari relativa all’operazione di cessione delle partecipazioni nelle società collegate cinesi sopra descritta. Pertanto il provento finanziario registrato nell’esercizio precedente si riferisce alla differenza tra il tasso di cambio al 31 dicembre 2008 e il tasso di cambio a termine.

Di seguito viene fornito il dettaglio della sottovoce “Interessi e altri oneri finanziari”

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Interessi passivi per finanziamenti a breve termine	493	750
Interessi passivi per finanziamenti a medio-lungo termine	2.203	2.681
Oneri su contratti derivati	56	-
Interessi passivi ad altre società	494	1.389
Oneri finanziari da valutazione attuariale del TFR	718	630
Altri oneri finanziari	329	285
Totale interessi e altri oneri finanziari	4.293	5.735

Il decremento degli *interessi e altri oneri finanziari* è dovuto principalmente alla significativa riduzione dell’indebitamento ed alla riduzione dei tassi di mercato di riferimento. In particolare la voce

“Interessi passivi ad altre società” si riduce per effetto del rimborso del finanziamento alla società correlata Unibon S.p.A..

11. Utile e (perdite) da partecipate

La voce in esame, pari ad una perdita di euro 108 migliaia, comprende principalmente la minusvalenza derivante dalla cessione di quote della società collegata Cain Company e la minusvalenza derivante dalla vendita dell’opzione sul 20% del capitale sociale della controllata F.lli Parmigiani S.p.A., come descritto in precedenza.

Nell’esercizio precedente tale voce includeva principalmente la plusvalenza relativa alla cessione delle partecipazioni nelle società collegate cinesi.

Di seguito evidenziamo il dettaglio degli utili e delle perdite suddiviso per partecipazione:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Luohe Huite Food Co. Ltd	-	(101)
Luohe Huayi Food Co. Ltd	-	2.800
Fuxin Huifu Food Co. Ltd	-	827
Zhejiang Jinhua Shineway Italia Salumi Food Co. Ltd	-	1.416
F.lli Parmigiani S.p.A.	(116)	-
Cain Company B.V.	(62)	-
Carniato Europe S.A.	70	81
G.I.F. Soc. Coop. In Liquidazione	-	(30)
Totale utili e (perdite) da partecipate	(108)	4.993

12. Imposte sul reddito

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Imposte correnti	15.350	10.158
Imposte differite passive	(397)	(212)
Imposte anticipate	(259)	695
Imposte esercizi precedenti	(76)	(182)
Proventi consolidato fiscale	(40)	(91)
Totale imposte sul reddito del periodo	14.578	10.368

Si riporta di seguito la riconciliazione tra le aliquote fiscali teoriche e l’aliquota effettiva risultante dai dati di conto economico (valori espressi in migliaia di euro):

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Reddito ante imposte	38.623	28.328
Aliquota IRES	27,5%	28%
IRES teorica	10.621	7.790
Costo del lavoro	75.039	58.832
Accantonamenti	2.448	1.976
Oneri finanziari ed utile da partecipate	4.075	362
Reddito ante imposte ai fini IRAP	120.185	89.498
Aliquota IRAP	3,90%	3,90%
IRAP teorica	4.687	3.490
Totale imposizione teorica	15.310	11.282
Imposte contabilizzate a conto economico	14.578	10.368
Differenza	(732)	(914)
Principali motivazioni della differenza tra imposizione teorica ed imposizione effettiva		
Minori imposte per perdite pregresse	-	(1.303)
Riduzione IRAP per c.d. "cuneo fiscale"	(675)	(645)
Minori imposte per effetto legge "Tremonti-ter"	(268)	-
Provento da consolidato fiscale	(40)	(91)
Maggiori (minori) imposte principalmente attribuibili a differenze temporanee	-	(44)
Imposta derivante da cessione partecipazioni cinesi	-	841
Altro	252	328
Totale	(732)	(914)

Come evidenziato nella tabella precedente, il c.d. "tax rate" dell'esercizio beneficia dell'effetto della legge "Tremonti-ter" che prevede la riduzione dell'imponibile Ires pari al 50% del valore degli investimenti effettuati nel periodo compreso dalla data di entrata in vigore del decreto e il 30 giugno 2010. Gli investimenti effettuati dopo l'entrata in vigore del decreto e fino al 31 dicembre 2009 producono una detassazione nell'esercizio 2009, mentre gli investimenti effettuati nel primo semestre del 2010 avranno effetto sul "tax rate" dell'esercizio 2010.

La riduzione IRAP per c.d. "cuneo fiscale" introdotta dalla legge Finanziaria 2007 prevede la deducibilità dal valore della produzione degli oneri sociali e di un importo forfetario per ciascun lavoratore dipendente.

13. Utile per azione

Come previsto dal principio IAS 33, è stato riportato in calce al conto economico l'utile base per azione, che risulta pari a euro 0,21 per azione nel 2009 (0,17 euro per azione nel 2008).

Si rileva che anche nel 2009 l'utile base e l'utile diluito coincidono in quanto non si sono rilevati in tale periodo fattori in grado di determinare effetti diluitivi significativi.

Commento alle principali voci dello stato patrimoniale

Attività

Attivo non corrente

Salvo se diversamente indicato, gli importi sono espressi in migliaia di euro.

14. Avviamento ed immobilizzazioni immateriali

	Avviamento	Diritti di brevetto ind. e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizz. in corso e acconti	Altre immobilizz. immateriali	Totale
<i>(in migliaia di euro)</i>						
Saldo al 31.12.2008	37.188	686	8.568	151	1.441	48.034
Incrementi	1.388	353	42	167	583	2.533
Decrementi/Riclassifiche	(7.376)	-	-	(143)	(63)	(7.582)
Ammortamenti	-	(409)	(2.162)	-	(763)	(3.334)
Variazione area consolidamento	10.672	319	37	-	-	11.028
Saldo al 31.12.2009	41.872	949	6.484	175	1.198	50.678

Avviamento

L'incremento della voce "Avviamento" è relativo all'adeguamento del prezzo di esercizio del diritto di vendita del 10% del socio Giorgio Gaibazzi per euro 1.388 migliaia, come descritto in precedenza; la voce "Decrementi/Riclassifiche" si riferisce al deconsolidamento di F.lli Parmigiani S.p.A. per euro 7.376 migliaia come descritto in precedenza; la voce "Variazione area di consolidamento" si riferisce all'acquisizione di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A..

Verifica grado di recuperabilità ("impairment test") dell'avviamento

Come indicato precedentemente nella sezione relativa ai Principi Contabili, il Gruppo provvede almeno annualmente e sempre qualora emergano indizi di criticità, ad effettuare il test di impairment richiesto dallo IAS n. 36 per verificare il grado di recuperabilità degli avviamenti.

In conformità alle procedure definite nel principio IAS 36, nell'impairment test effettuato con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 non è emersa alcuna criticità ed anzi una significativa eccedenza dell'*equity value* rispetto al valore investito nelle acquisizioni delle controllate F.lli Parmigiani S.p.A. e Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A..

In particolare al 31 dicembre 2009 il test è stato effettuato sulla base dei dati inclusi nel Piano Pluriennale 2010 - 2012 delle società controllate.

La determinazione del valore economico della suddetta società è stato effettuato utilizzando il metodo del "DCF" (*Discounted Cash Flow*), per la determinazione dell'*Enterprise Value* (inteso come valore attuale dei flussi di cassa che si prevede l'azienda possa generare in futuro aumentato del c.d. *terminal Value* per la cui quantificazione non è stato ipotizzato alcun tasso di crescita rispetto alle previsioni dell'ultimo anno di Piano) e dell'*Equity Value* (inteso come *Enterprise Value* al netto dell'indebitamento finanziario alla stessa data).

Si precisa, che per *Equity Value* si intende il valore recuperabile dell'attività aziendale (c.d. *Recoverable Amount* secondo quanto previsto dallo IAS 36).

Le principali ipotesi utilizzate nella determinazione del valore in uso delle *Cash Generating Unit*, ovvero dal valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati che si suppone deriveranno da un uso continuativo delle attività, sono relative al tasso di sconto e al tasso di crescita. In particolare, quale tasso di sconto è stato utilizzato un costo medio del capitale (WACC) per F.lli Parmigiani S.p.A. pari al 6,29% e per Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. pari al 7,70% mentre, come commentato in precedenza, non è stato ipotizzato alcun tasso di crescita rispetto alle previsioni dell'ultimo anno di Piano.

E' stato inoltre sottoposto a test di *impairment* anche il marchio "Giravolte" acquisito nel precedente esercizio. Si è provveduto a determinare il valore economico dell'investimento utilizzando la metodologia descritta in precedenza. Il tasso di sconto utilizzato è stato un costo medio del capitale (WACC) pari al 7,54% mentre, come commentato in precedenza, non è stato ipotizzato alcun tasso di crescita rispetto alle previsioni dell'ultimo anno di Piano. Anche dal suddetto test non è emersa

alcuna criticità ed anzi una significativa eccedenza dell'*equity value* rispetto al valore dell'investimento.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

La voce in oggetto include principalmente costi per l'acquisizione di pacchetti software di ambiente e applicativi in licenza d'uso da società esterne. Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad euro 353 migliaia.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce è relativa ai marchi aziendali. Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad euro 42 migliaia.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce in oggetto è relativa principalmente alle spese sostenute per la realizzazione da parte di terzi di software applicativo su specifiche interne. Gli investimenti dell'esercizio ammontano ad euro 583 migliaia e si riferiscono principalmente a software gestionali.

La voce "*variazione area di consolidamento*" si riferisce al valore netto contabile al 31 dicembre 2008 delle immobilizzazioni immateriali della controllata Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.. Per quanto riguarda l'avviamento si rimanda a quanto sopra riportato.

15. Immobilizzazioni materiali

<i>(in migliaia di euro)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo originario	111.595	82.660	7.082	5.991	863	208.191
Fondi ammortamento	(13.384)	(40.555)	(4.295)	(4.476)	-	(62.710)
SALDO AL 31.12.2008	98.211	42.105	2.787	1.515	863	145.481
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO:						
Acquisizioni	644	3.444	677	568	2.613	7.946
Riclassifiche del costo originario	63	395	6	88	(552)	-
Disinvestimenti costo orig.	(3.587)	(1.000)	(95)	(64)	-	(4.746)
Disinvestimenti fondo amm.	457	410	77	47	-	991
Ammortamenti	(3.358)	(9.350)	(1.225)	(933)	-	(14.867)
Variazione area consolidamento	33	6.938	540	1.186	-	8.697
Delta cambi costo originario	-	(46)	-	-	-	(46)
Costo originario	108.810	102.009	9.309	8.849	2.924	231.901
Fondi ammortamento	(16.347)	(59.113)	(6.542)	(6.442)	-	(88.444)
SALDO AL 31.12.2009	92.463	42.896	2.767	2.407	2.924	143.457

Nel corso del 2009 sono stati realizzati principalmente i seguenti investimenti:

- *terreni e fabbricati* per euro 644 migliaia, dovuti principalmente:
 - per euro 211 migliaia ad interventi realizzati negli stabilimenti di Langhirano (PR);
 - per euro 154 migliaia ad interventi realizzati nei servizi comuni dello stabilimento di S. Fiora (GR);
 - per euro 129 migliaia ad interventi realizzati principalmente nei servizi comuni dello stabilimento di Modena;
 - per euro 76 migliaia ad interventi realizzati principalmente nel reparto affettati dello stabilimento di Noceto (PR);
 - per euro 58 migliaia ad interventi realizzati principalmente nei servizi comuni dello stabilimento di Chiusa (BZ).

La voce include inoltre investimenti in *impianti e macchinari* per euro 3.444 migliaia così ripartiti:

- euro 1.391 migliaia per interventi realizzati nei reparti affettati e salami e nei servizi comuni dello stabilimento di Modena;
- euro 665 migliaia per interventi realizzati nello stabilimento di Reggello (FI);
- euro 307 migliaia per interventi realizzati nello stabilimento di Noceto (PR) principalmente nel reparto affettati;
- euro 290 migliaia per interventi nei reparti prosciutti cotti e teneroni e nei servizi comuni dello stabilimento di S. Fiora (GR);
- euro 203 migliaia per interventi nello stabilimento di Chiusa (BZ);
- euro 194 migliaia per interventi realizzati nello stabilimento di Reggio Emilia, principalmente nel reparto cotti;
- euro 177 migliaia per interventi nel reparto speck e nei servizi comuni dello stabilimento di S. Candido (BZ);
- euro 114 migliaia principalmente per interventi realizzati nel reparto linea cucina dello stabilimento di Brescello (RE);
- euro 56 migliaia per interventi nello stabilimento di Langhirano (PR);
- euro 27 migliaia per interventi nei servizi comuni dello stabilimento di Casinalbo (MO);
- euro 20 migliaia per interventi realizzati nello stabilimento di Shanghai (Cina).
- *attrezzature* per euro 677 migliaia, utilizzate principalmente nei reparti affettati, salami, prosciutti cotti, speck e servizi comuni dei vari stabilimenti a seguito dell'aumento della produzione;
- *altri beni* per circa euro 568 migliaia, di cui euro 433 migliaia relativi all'acquisto di macchine elettroniche d'ufficio, euro 117 per nuovi mezzi di trasporto interno ed euro 18 migliaia per l'acquisto di nuovi mobili e dotazioni d'ufficio.

Sono stati inoltre effettuati investimenti non ancora pronti per l'uso per circa euro 2.615 migliaia. Essi riguardano principalmente macchinari specifici per gli stabilimenti di Reggio Emilia, S. Fiora (GR), Modena e Chiusa (BZ).

Il prezzo di realizzo delle immobilizzazioni cedute nell'esercizio ammonta a circa 3,7 milioni di euro ed è relativo sostanzialmente alla cessione dello stabilimento di S. Fiora (GR) alla società correlata Toscana Immobiliare S.p.A. per un corrispettivo pari a euro 3.600 migliaia; in data 23 febbraio 2009, la Capogruppo ha sottoscritto con Toscana Immobiliare S.p.A., un contratto di locazione avente ad oggetto lo stabilimento stesso. Il contratto d'affitto ha efficacia dal 1 marzo 2009 e una durata di 11 anni e 6 mesi. Il canone di affitto dell'azienda è stabilito nella misura di euro 234 migliaia annui. Tale cessione non ha comportato l'iscrizione di alcuna plusvalenza in quanto il corrispettivo di vendita è risultato pari al valore netto contabile del bene.

La voce "*variazione area di consolidamento*" si riferisce al valore netto contabile al 31 dicembre 2008 delle immobilizzazioni materiali della controllata Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A.

16. Partecipazioni

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	713	635
Altre partecipazioni	130	73
Totale partecipazioni	843	708

Di seguito si riporta il dettaglio della voce al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009		31.12.2008	
	Valore	% possesso	Valore	% possesso
Carniato Europe S.A.	594	20%	525	20%
Cain Company B.V.	93	25%	84	37,5%
Am. Se. S.r.l.	26	50%	26	50%
Totale imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	713		635	
Altre imprese	130		73	
Totale	843		708	

17. Crediti per imposte anticipate

L'importo delle imposte anticipate risulta pari ad euro 7.494 migliaia. Tale importo è stato ridotto dell'ammontare del fondo imposte differite pari ad euro 4.358 migliaia. Pertanto, il saldo dei crediti non correnti per imposte anticipate al 31 dicembre 2009 evidenzia un valore netto di euro 3.136 migliaia.

Entrambe tali fattispecie si riferiscono alla stima degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee, secondo i criteri precedentemente descritti, derivanti dai bilanci civilistici delle società del Gruppo e dalle scritture di consolidamento.

L'informativa relativa alla descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione di imposte anticipate e/o differite è di seguito riportata:

(in migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2009			Saldo al 31.12.2008				
	Ammontare delle differ. temporanee	Effetto fiscale		Ammontare delle differ. temporanee	Effetto fiscale			
		Ires 27,50%	Irap 3,90%		Totale	Ires 27,5%	Irap 3,90%	Totale
Imposte anticipate:								
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	4.221	1.161	-	1.161	2.594	713	-	713
Accantonamento al fondo svalutazione magazzino	760	209	27	236	759	209	30	239
Accantonamento al fondo resi	1.669	459	65	524	1.738	478	68	546
Indennità clientela da liquidare anni successivi	1.641	451	64	515	1.414	389	55	444
Ammortamento avviamento e marchi	6.986	1.921	272	2.193	6.131	1.686	239	1.925
Compensi per revisione bilancio	34	9	-	9	-	-	-	-
Compensi amministratori	249	68	-	68	300	83	-	83
Spese di rappresentanza (4/15)	219	60	9	69	422	116	16	132
Eccedenza 5% spese manutenzione	664	183	25	208	976	268	38	306
Costi cessione crediti	164	45	6	51	246	68	10	78
Derivati	368	101	-	101	-	-	-	-
Perdite su cambi da valutazione	11	2	1	3	-	-	-	-
Spese accensione mutui	48	13	2	15	57	16	2	18
Imposta sostitutiva affrancamento avviamento	12.000	1.682	238	1.920	-	-	-	-
Effetto delle scritture di consolidamento	1.341	369	52	421	1.475	405	58	463
Totale crediti per imposte anticipate	30.375	6.733	761	7.494	16.112	4.431	516	4.947
Imposte differite:								
Ammortamenti anticipati	-	-	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate (4/5)	(787)	(216)	(31)	(247)	(1.181)	(325)	(46)	(371)
Attualizzazione TFR	(1.633)	(449)	-	(449)	(1.808)	(497)	-	(497)
Leasing IAS 17	(4.363)	(1.200)	(170)	(1.370)	(4.361)	(1.199)	(170)	(1.369)
Ammortamenti marchi	(424)	(117)	(17)	(134)	(682)	(188)	(27)	(215)
Utile su cambi da valutazione	-	-	-	-	(14)	(4)	(1)	-
Totale fondo imposte differite	(7.207)	(1.982)	(218)	(2.200)	(8.046)	(2.213)	(244)	(2.452)
Totale crediti netti per imposte anticipate	23.168	4.751	543	5.294	8.066	2.218	272	2.495
Effetto a conto economico								
Totale imposte anticipate		250	10	259		(707)	11	(696)
Totale imposte differite		353	43	397		188	24	212
Totale imposte differite (anticipate) nette		603	53	656		(519)	35	(484)
Effetto acquisizione F.lli Parmigiani	(6.874)	(1.890)	(268)	(2.158)	(7.446)	(2.048)	(290)	(2.338)
Imposte anticipate (differite) nette di esercizi precedenti								
Totale imposte differite (anticipate) nette	16.294	2.861	275	3.136	620	170	(18)	157

La voce "Imposta sostitutiva affrancamento avviamento" si riferisce interamente al fondo imposte differite iscritto tra le passività del ramo d'azienda conferito nella controllata Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. che, in sede di redazione del bilancio di esercizio della controllata chiuso al 31 dicembre 2008 secondo i principi contabili italiani, è stato riclassificato tra i debiti tributari in seguito alla decisione di procedere all'affrancamento dell'avviamento concessa dalla Legge n. 2 del 2009. A tal riguardo, il principio IAS 12, Paragrafo 21, non prevede la possibilità di iscrivere una passività fiscale a fronte dell'avviamento sorto da un'operazione di *business combination*. Pertanto la determinazione del *fair value* del ramo d'azienda conferito nella controllata Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. ai fini IFRS non deve includere il valore del soprammenzionato fondo imposte differite. Tale contabilizzazione determina una riduzione del valore dei debiti tributari, conferito, pari ad euro 1.920 migliaia. A fronte della riduzione dei debiti tributari si determina in misura corrispondente, un decremento del valore dell'avviamento e l'iscrizione di un credito per imposte anticipate di pari importo.

La voce "Effetto acquisizione F.lli Parmigiani" si riferisce interamente al fondo imposte differite relativo al plusvalore (euro 7.446 migliaia) allocato nel 2008 sulle immobilizzazioni materiali in base alla perizia redatta da un terzo a seguito della valutazione a *fair value* delle attività e passività acquisite.

La differenza del saldo netto delle imposte anticipate al 31 dicembre 2009 (euro 3.136 migliaia) rispetto all'omologo saldo al 31 dicembre 2008 non risulta pari all'effetto registrato a conto economico principalmente in considerazione di quanto commentato in merito all'imposta sostitutiva, nonché a seguito degli effetti fiscali iscritti direttamente a patrimonio netto in sede di riesposizione ai fini IFRS dei saldi contabili della società controllata Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. prima della contabilizzazione dell'aggregazione.

18. Altre attività non correnti

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Crediti:		
- verso imprese collegate	1.033	1.033
- verso altri	102	77
Acconto per acquisto partecipazioni	-	470
Totale altre attività non correnti	1.135	1.580

La sottovoce "Crediti verso imprese collegate" è relativa al deposito cauzionale fruttifero versato ad Am.Se. S.r.l. a garanzia del regolare pagamento delle forniture di wurstel effettuate da Avicoop S.C.a.r.l.. Detto deposito ha scadenza nel 2010.

La sottovoce "Acconto per acquisto partecipazioni" al 31 dicembre 2008 si riferiva ai costi sostenuti per l'acquisto del 60% del capitale sociale della società controllata Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A..

Attivo corrente

19. Rimanenze

(in migliaia di euro)	31.12.2009	31.12.2008
Materie prime, sussidiarie e di consumo		
Valore lordo	12.629	10.767
Fondo svalutazione materiali di consumo	(397)	(397)
Totale	12.232	10.370
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
Valore lordo	43.090	53.136
Fondo svalutazione	(262)	(512)
Totale	42.828	52.624
Prodotti finiti e merci		
Valore lordo	21.435	20.114
Fondo svalutazione	(332)	(332)
Totale	21.103	19.782
Totale rimanenze	76.163	82.776

La variazione del valore delle rimanenze rispetto al 31 dicembre 2008 è dovuta alla diminuzione delle giacenze di prosciutti crudi, per effetto del contratto di affitto del ramo d'azienda costituito da uno dei due stabilimenti situati a Langhirano (PR), sottoscritto con la società correlata Ital Investimenti S.r.l., congiuntamente al decremento dei valori medi delle quotazioni delle materie prime nell'esercizio. Tali effetti sono in parte compensati dall'incremento delle quantità in giacenza ascrivibile al consolidamento di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A..

Al 31 dicembre 2009 i beni del Gruppo in lavorazione presso terzi ammontano ad euro 6.102 migliaia (euro 3.718 migliaia al 31 dicembre 2008) e sono relativi a prosciutti in stagionatura presso baliatori

per euro 3.322 migliaia (euro 1.186 migliaia al 31 dicembre 2008) e ad altri prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti presso terzi per euro 2.780 migliaia (euro 2.532 migliaia al 31 dicembre 2008).

20. Crediti commerciali

	Saldo al 31.12.2009				Saldo al 31.12.2008			
	Esigibili entro	Esigibili oltre	Totale	di cui: esigibili oltre 5 anni	Esigibili entro	Esigibili oltre	Totale	di cui: esigibili oltre 5 anni
	12 mesi	12 mesi			12 mesi	12 mesi		
(in migliaia di euro)								
Verso clienti	71.912	-	71.912	-	52.143	-	52.143	-
Fondo svalutazione crediti	(7.310)	-	(7.310)	-	(5.467)	-	(5.467)	-
Verso imprese collegate	-	-	-	-	203	-	203	-
Totale crediti commerciali	64.602	-	64.602	-	46.879	-	46.879	-

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti commerciali per area geografica:

(in migliaia di euro)	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Cina	Altri	Totale
Crediti verso clienti	47.326	16.322	230	336	388	64.602
Crediti verso imprese collegate	-	-	-	-	-	-
Totale	47.326	16.322	230	336	388	64.602

L'incremento del saldo dei crediti commerciali è ascrivibile principalmente al consolidamento della controllata Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A..

Contratto di cessione crediti (securitization) stipulato a fine 2007 conforme ai dettami indicati nello IAS 39

In data 19 dicembre 2007, il precedente contratto di cessione dei crediti è stato anticipatamente risolto ed è stato sostituito da un accordo di cartolarizzazione di crediti con il medesimo operatore, che ha coinvolto Grandi Salumifici Italiani S.p.A. in qualità di società cedente. Tale operazione è stata strutturata in modo tale da consentire il trasferimento al cessionario di una parte sostanziale dei rischi e benefici connessi ai crediti ceduti consentendone la c.d. "derecognition" dallo stato patrimoniale del cedente, in base ai principi contabili internazionali (IAS 39).

La cartolarizzazione prevede un programma di cessioni revolving in base al quale la Capogruppo avrà la facoltà di vendere pro soluto ad un primario operatore – a fronte di corrispettivo – crediti originati nell'ambito della propria attività commerciale vantati nei confronti di debitori residenti in Italia.

L'operazione ha una durata annuale rinnovabile di anno in anno per un periodo massimo di cinque anni, le cessioni potranno essere effettuate su base quindicinale, saranno disciplinate dalla Legge 21 febbraio 1991 n. 52 (cd. Legge Factoring) e non prevedono *covenants* finanziari bensì il rispetto di determinati indicatori di performance del portafoglio ceduto.

Il valore complessivo dei crediti trasferiti al 31 dicembre 2009 è pari ad euro 65.248 migliaia (euro 64.761 migliaia al 31 dicembre 2008).

Nell'ambito della cartolarizzazione Grandi Salumifici Italiani S.p.A. è stata nominata dal cessionario in qualità di soggetto incaricato della gestione dei crediti cartolarizzati. In tale veste essa avrà il compito di procedere alla riscossione dei crediti con obbligo di riversare i relativi incassi al cessionario con cadenza giornaliera.

La struttura della cartolarizzazione prevede la costituzione da parte della Capogruppo di due depositi cauzionali, iscritti nelle altre attività correnti e valutati al presunto valore di realizzo, a

favore del cessionario, per l'importo complessivo al 31 dicembre 2009 pari ad euro 12.399 migliaia (euro 12.500 migliaia al 31 dicembre 2008) ed euro 1.166 migliaia (euro 1.190 migliaia al 31 dicembre 2008), rispettivamente. Tali depositi sono, altresì, costituiti in pegno a fronte del rischio di credito non coperto dal contratto di assicurazione.

Le obbligazioni assunte da Grandi Salumifici Italiani S.p.A. nei confronti del cessionario, sono garantite da pegno sul saldo dei conti correnti accessi a nome della Capogruppo ed aventi ad oggetto l'incasso dei crediti ceduti.

A fronte delle operazioni di cessione in essere al 31 dicembre 2009 nel bilancio consolidato sono iscritti nel conto economico perdite su crediti, pari ad euro 1.152 migliaia, a relative alla differenza tra il prezzo di cessione dei crediti ed il loro valore nominale.

Contratto di factoring e cessione crediti stipulato a fine 2009 conforme ai dettami indicati nello IAS 39

In data 21 dicembre 2009 è stato sottoscritto un accordo di cessione di crediti ad un istituto finanziario, che ha coinvolto Grandi Salumifici Italiani S.p.A. e Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. in qualità di società cedenti. Tale operazione è stata strutturata in modo tale da consentire il trasferimento al cessionario di una parte sostanziale dei rischi e benefici connessi ai crediti ceduti consentendone la c.d. "derecognition" dallo stato patrimoniale del cedente, in base ai principi contabili internazionali (IAS 39).

Il valore complessivo dei crediti trasferiti al 31 dicembre 2009 è pari ad euro 6.091 migliaia.

Nell'ambito dell'operazione di cessione le due società sono state nominate dal cessionario in qualità di soggetto incaricato della gestione dei crediti ceduti. In tale veste esse avranno il compito di procedere alla riscossione dei crediti con obbligo di riversare i relativi incassi al cessionario entro tre giorni lavorativi dal ricevimento.

A fronte delle operazioni di cessione in essere al 31 dicembre 2009 nel bilancio consolidato sono iscritti nel conto economico euro 36 migliaia, per perdite su crediti relative alla differenza tra il prezzo di cessione dei crediti ed il loro valore nominale.

21. Crediti tributari

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Crediti verso l'erario per IVA	218	981
Crediti per eccedenza imposte versate	-	175
Crediti verso controllanti per consolidato fiscale	-	290
Altri crediti	-	1.120
Totale crediti tributari	218	2.566

La sottovoce "Altri crediti" nel precedente esercizio includeva per circa euro 836 migliaia le imposte pagate a seguito dell'accertamento fiscale emesso in data 19 luglio 2007 dalla Agenzia delle Entrate di Modena. Tale credito è stato incassato nell'esercizio, come successivamente commentato alla nota 26..

22. Altre attività correnti

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Crediti verso società collegate	32	49
Crediti finanziari	50	50
Crediti verso dipendenti	45	46
Crediti verso istituti previdenziali	97	87
Crediti per cessione partecipazioni	-	15.809
Altri crediti diversi	2.028	1.248
Depositi cauzionali	13.565	13.540
Ratei e risconti attivi	785	618
Totale altre attività correnti	16.602	31.447

La sottovoce “*Crediti per cessione partecipazioni*” al 31 dicembre 2008 si riferiva all’operazione di cessione delle società collegate cinesi che sono stati interamente incassati nel mese di gennaio 2009.

La sottovoce “*Depositi cauzionali*” si riferisce all’operazione di cessione dei crediti commerciali Italia in precedenza commentata alla nota 20.. I due depositi cauzionali sono costituiti a favore del cessionario, al fine di garantire la copertura di rischi di insolvenza del creditore, per la parte residuale a carico della Capogruppo, la mancata diversificazione del credito e le eventuali differenze di pagamento rispetto agli importi ceduti. Detti depositi sono infruttiferi, hanno scadenza contrattuale al 29 giugno 2010 e sono valutati al presunto valore di realizzo. I depositi sono esposti al netto di un fondo svalutazione accantonato nel precedente esercizio, pari a euro 101 migliaia.

23. Attività per strumenti finanziari derivati

La voce in oggetto si riferiva, al 31 dicembre 2008, alla contabilizzazione dell’operazione di vendita a termine di dollari relativa all’operazione di cessione delle partecipazioni nelle società collegate cinesi in precedenza commentata. Tale operazione si è conclusa nel mese di gennaio 2009, all’avvenuto incasso dell’intero ammontare del credito.

24. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce in oggetto rappresenta la momentanea disponibilità di cassa impiegata a condizioni in linea con i tassi di mercato.

Tali disponibilità non includono conti vincolati a garanzia.

Per l’analisi della dinamica finanziaria si rimanda al rendiconto finanziario.

Patrimonio netto e passività**25. Patrimonio netto**

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Capitale sociale	105.000	105.000
Altre riserve	8.801	6.021
Utile del Gruppo	22.684	17.960
Patrimonio netto del Gruppo	136.485	128.981
Capitale e Riserve di terzi	8.887	-
Utile di terzi	1.361	-
Patrimonio netto di terzi	10.248	-
Totale Patrimonio netto	146.733	128.981

Il capitale sociale della Capogruppo è pari ad euro 105 milioni, composto da azioni del valore unitario di 1 euro.

La voce “Altre riserve” è così costituita:

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Riserva legale	3.836	3.836
Riserva di rivalutazione	753	753
Riserva straordinaria	778	778
Utili a nuovo e altre riserve	3.434	654
Totale	8.801	6.021

Si precisa che il Gruppo non ha in essere piani di remunerazione mediante l’emissione di strumenti azionari – stock options, ai sensi dell’IFRS 2.

Passivo non corrente**26. Fondi per rischi ed oneri**

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2008	Accant.	Gruppo Alimentare in Toscana	Utilizzi	31.12.2009
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.119	351	432	(240)	2.662
Fondo rischi imposte esercizi precedenti	251	249	-	-	500
Fondo imposte	840	-	-	(840)	-
Altri fondi rischi	4	102	-	-	106
Totale	3.214	702	432	(1.080)	3.268

Il *fondo indennità suppletiva di clientela*, stanziato a fronte di eventuali rischi di rescissione di contratti di agenzia, rappresenta, secondo i parametri previsti dall’accordo nazionale di categoria, la copertura della passività potenziale connessa ai contratti in essere alla fine dell’esercizio.

Il *fondo rischi imposte esercizi precedenti* è stato stanziato a fronte di eventuali oneri derivanti dall’accertamento fiscale emesso nei confronti della Capogruppo in data 19 luglio 2007 dall’Agenzia delle Entrate di Modena e relativo all’esercizio 2002. La principale contestazione inclusa in tale

accertamento si riferisce alla presunta indebita deduzione di perdite su crediti realizzate nell'ambito dell'operazione di cessione dei crediti commerciali all'epoca in vigore. Con sentenza depositata in data 27 giugno 2008 la Commissione Tributaria Provinciale di Modena ha respinto il ricorso presentato. Tale ricorso è stato invece accolto dalla Commissione Tributaria Regionale di Bologna con sentenza del 14 aprile 2009, conseguentemente è stato incassato il credito classificato nei "crediti tributari" per euro 836 migliaia, come precedentemente commentato. L'Agenzia delle Entrate di Modena, ha impugnato quest'ultima sentenza davanti alla Corte di Cassazione con ricorso notificato in data 24 luglio 2009.

In data 7 novembre 2008 è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate di Modena, nei confronti della Società, un ulteriore avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2003 e riguardante sempre il tema della presunta indebita deduzione di perdite su crediti realizzate nell'ambito dell'operazione di cessione dei crediti commerciali all'epoca in vigore. La Commissione provinciale di Modena ha accolto il ricorso presentato dalla Società e l'Agenzia delle Entrate ha interposto appello con atto notificato il 29 ottobre 2009 ed il relativo procedimento pende avanti la Commissione Tributaria Regionale di Bologna.

In data 26 giugno 2009 è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Modena, un avviso di accertamento in materia di Ires, Irap ed Iva relativo al periodo di imposta 2004. Il ricorso presentato dalla Capogruppo pende avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna (primo livello) e avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Modena (secondo livello).

Gli Amministratori della Capogruppo hanno prudenzialmente appostato un fondo rischi per un importo pari ad euro 500 migliaia nonostante si ritengano le contestazioni formulate dall'Agenzia delle Entrate non fondate su elementi corretti.

Proseguiranno in ogni caso da parte della Capogruppo le azioni necessarie per ottenere il pieno riconoscimento della correttezza del proprio operato.

Il fondo imposte iscritto nel precedente esercizio in seguito alla cessione delle partecipazioni nelle società collegate cinesi è stato utilizzato per circa euro 627 migliaia a fronte del pagamento dell'imposta sulle plusvalenze realizzate ed è stato proventizzato per circa euro 214 migliaia.

Gli altri fondi rischi includono un accantonamento effettuato nel corso dell'esercizio da parte della Capogruppo e della controllata F.lli Parmigiani S.p.A. a titolo di ripristino dei beni oggetto del conferimento di ramo d'azienda Miglioli Plus descritto in precedenza.

Il Gruppo non ha in essere alla data odierna altri contenziosi, anche legali, degni di rilievo.

27. Fondo Trattamento di fine rapporto ed altre obbligazioni relative ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione del TFR al 31 dicembre 2009:

Saldo al 31.12.2008	13.890
Quota di competenza dell'esercizio	3.831
Gruppo Alimentare in Toscana (variazione area di consolidamento)	2.325
Riclassifica ad oneri finanziari della quota relativa alla componente interessi	(618)
Valutazione attuariale	175
Utilizzi del periodo per anticipazioni, indennità corrisposte e trasferimenti a previdenza alternativa	(3.981)
Trasferimenti	(92)
Saldo al 31.12.2009	15.530

Il fondo TFR è stato valutato conformemente al principio IAS 19, nel quale si colloca nella categoria dei "piani a benefici definiti", ma subisce una rilevante variazione di calcolo per il venir meno delle ipotesi attuariali legate agli incrementi salariali; pertanto è stato valutato mediante il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito.

Si riportano di seguito le principali basi tecniche che sono state utilizzate per il calcolo.

Ipotesi demografiche

Età media di pensionamento: Raggiungimento requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

Tasso di mortalità: Tavola di sopravvivenza RG48

Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso

Ipotesi finanziarie

Sono stati utilizzati i seguenti tassi di sconto, corrispondenti ai rendimenti dei titoli di stato a tasso fisso quotati sul mercato italiano:

- 31.12.2008: tasso di sconto = 4,60 %
- 31.12.2009: tasso di sconto = 4,00 %

I tassi di inflazione considerati corrispondono agli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati pubblicati da ISTAT, in quanto tali indici vengono utilizzati per determinare la rivalutazione del TFR e sono pari al 2,0%.

Tra il 1° gennaio 2007 ed il 30 giugno 2007, i lavoratori dipendenti hanno dovuto decidere la destinazione del proprio TFR maturando in maniera tacita o esplicita attraverso apposita comunicazione scritta. Il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 resta comunque presso l'azienda, viene rivalutato in corso di rapporto ed erogato alla cessazione del rapporto.

Al fine di permettere una migliore comprensione dei dati rappresentati, si ricorda che:

- in base alla Legge n. 296/2006, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturande successivamente all'1 Gennaio 2007 vengono versate dalle imprese (con almeno 50 dipendenti) mensilmente (obbligatoriamente) ad un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS (qualora non versate, su indicazione del dipendente, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.lgs. 252/2005);
- con tale versamento all'INPS la voce relativa al TFR non è più interessata da accantonamenti e il debito è da considerarsi trasferito. Pertanto, per tali obbligazioni future, non è più richiesto il calcolo attuariale e neppure l'attualizzazione, dal momento che il debito è "saldo" periodicamente e, pertanto, non sussiste più alcuna obbligazione delle imprese nei confronti dei dipendenti.

Volendo sintetizzare il metodo di valutazione dello IAS 19 - Trattamento di fine rapporto utilizzato in accordo con i pronunciamenti di OIC ed ASSIREVI, si può dire quanto segue:

- Trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2006 = piano a benefici definiti (con calcolo attuariale). Nulla è variato rispetto alla consueta applicazione dei principi previsti dallo IAS 19.
- Trattamento di fine rapporto destinato dall'1 gennaio 2007 alla previdenza complementare = piano a contribuzione definita. Su tale fondo non si rende necessario alcun calcolo attuariale.
- Trattamento di fine rapporto destinato dall'1 gennaio 2007 al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS = piano a contribuzione definita. Su tale fondo non si rende necessario alcun calcolo attuariale.

28. Debiti verso banche ed altri finanziatori non correnti

Si riporta di seguito il dettaglio della voce, nonché della quota corrente dei finanziamenti a lungo termine e dei debiti verso banche ed altri finanziatori a breve termine:

(in migliaia di euro)		31.12.2009	31.12.2008
Finanziamenti a medio termine		42.587	-
Finanziamenti a lungo termine		15.984	18.533
Debiti verso società di leasing		15.824	19.386
Finanziamento agevolato ex L.700/83 I.S.A. S.p.A.		6.507	7.592
Totale debiti verso banche e altri finanziatori - quota non corrente	28.	80.901	45.510
Finanziamenti a medio termine		6.570	-
Finanziamenti a lungo termine		3.484	3.535
Debiti verso società di leasing		3.506	3.501
Finanziamento agevolato ex L.700/83 I.S.A. S.p.A.		1.085	1.085
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	33.	14.644	8.121
Debiti verso altri finanziatori a breve termine		-	30.140
Debiti verso banche a breve termine		13.129	12.075
Totale debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine	34.	13.129	42.215
Totale debiti verso banche e altri finanziatori		108.674	95.846

Si riporta di seguito il dettaglio dei debiti per anno di scadenza:

(in migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2009				Saldo al 31.12.2008			
	Esigibili	Esigibili	Totale	di cui:	Esigibili	Esigibili	Totale	di cui:
	entro	oltre		esigibili	entro	oltre		esigibili
	12 mesi	12 mesi		oltre 5 anni	12 mesi	12 mesi		oltre 5 anni
Finanziamenti a breve termine	13.129	-	13.129	-	42.215	-	42.215	-
Finanziamenti a medio termine	6.570	42.587	49.156	-	-	-	-	-
Finanziamenti a lungo termine	3.484	15.984	19.467	2.516	3.535	18.533	22.068	5.511
Finanz. agev. ex L.700/83 I.S.A. S.p.A.	1.085	6.507	7.592	2.167	1.085	7.592	8.676	3.253
Debiti verso società di leasing	3.506	15.824	19.330	2.116	3.501	19.386	22.887	5.795
Totale debiti verso banche e altri								
finanziatori correnti e non correnti	27.773	80.901	108.674	6.799	50.336	45.510	95.846	14.558

(in migliaia di euro)	dic-10	dic-11	dic-12	dic-13	dic-14	oltre	Totale
Finanziamenti a breve termine	13.129	-	-	-	-	-	13.129
Finanziamenti a medio termine	6.570	12.164	12.164	12.164	6.095	-	49.156
Finanziamenti a lungo termine	3.484	3.153	3.617	3.485	3.213	2.516	19.467
Finanz. agev. ex L.700/83 I.S.A. S.p.A.	1.085	1.085	1.085	1.085	1.085	2.167	7.592
Debiti verso società di leasing	3.506	3.748	4.027	3.840	2.093	2.116	19.330
Totale debiti verso banche e altri							
finanziatori correnti e non correnti	27.773	20.150	20.893	20.574	12.486	6.799	108.674

L'incremento dell'esercizio deriva principalmente dal consolidamento della società Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A. che ha comportato un incremento dei debiti finanziari di circa 13 milioni di euro di cui circa 11,4 milioni di euro a breve termine e 1,6 milioni di euro a lungo termine.

Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati alla società correlata Unibon S.p.A. e ad un primario istituto di credito i finanziamenti rispettivamente pari ad euro 30.140 migliaia e ad euro 10.000 migliaia utilizzati nel precedente esercizio per l'acquisizione della F.lli Parmigiani S.p.A.. Inoltre nell'esercizio sono stati stipulati con primari istituti di credito cinque nuovi contratti di finanziamento, per un valore totale di 52 milioni di euro, a medio termine (scadenza a 5 anni) a tasso variabile. Inoltre è proseguito l'ammortamento dei finanziamenti esistenti al 31 dicembre 2008.

I mutui sono garantiti da ipoteche gravanti sugli immobili di proprietà della Capogruppo, per euro 61.351 migliaia.

Il finanziamento concesso nell'esercizio 2006 da parte dell'Istituto Sviluppo Agroalimentare S.p.A. di

euro 10.845 migliaia, a tasso agevolato ai sensi della Legge 700/83, verrà rimborsato mediante venti rate semestrali e posticipate, consecutive di capitale, aventi scadenza dal 30 giugno 2007 al 31 dicembre 2017. Detto mutuo, destinato esclusivamente alla realizzazione del programma di investimenti approvato dalla società concedente, è garantito da ipoteche gravanti sugli immobili di proprietà della Capogruppo per euro 16.810 migliaia.

I debiti verso società di leasing sono correlati agli effetti della contabilizzazione dei leasing finanziari secondo i principi richiamati dallo IAS 17.

I contratti di finanziamento prevedono il rispetto di *covenants* finanziari. I *covenants* includono l'obbligo per la Capogruppo di rispettare determinati livelli di indici finanziari, il più significativo dei quali mette in relazione l'indebitamento netto con alcuni livelli di redditività.

In caso di mancato rispetto delle clausole sopra descritte, dopo un periodo di osservazione nel quale tali violazioni non siano state sanate, la Capogruppo potrebbe essere chiamata immediatamente al pagamento del debito residuo. Il valore di tali rapporti è monitorato dalla Capogruppo alla fine di ogni trimestre e, a oggi, risulta essere significativamente lontano dalle soglie che determinerebbero l'inadempimento contrattuale.

29. Passività per strumenti finanziari derivati

La voce include la valutazione, alla data di bilancio, del fair value degli strumenti finanziari derivati. In particolare trattasi di strumenti volti a coprire il rischio di interesse - *Interest rate swap* e designati a copertura dell'esposizione alla variabilità di flussi finanziari attribuibili ad un particolare rischio associato a passività rilevate in bilancio e che potrebbe influire sul conto economico.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è calcolato considerando i parametri di mercato alla data di bilancio e utilizzando modelli di valutazione ampiamente diffusi in ambito finanziario, in particolare è stato determinato utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

La determinazione del fair value ha comportato l'iscrizione nel patrimonio netto di una *riserva da cash flow hedge* per circa euro 267 migliaia al netto di un effetto fiscale pari ad euro 101 migliaia.

Tipologia di contratto	Data di stipula	Scadenza	Finalità	Valore nozionale al 31.12.2009	Rischio finanziario sottostante	Fair Value al 31.12.2009 (in migliaia di euro)	Attività o passività coperta
Interest Rate Swap	12/08/2009	30/06/2014	c	9.000.000	t	(130)	pfml
Interest Rate Swap	20/05/2009	29/04/2014	c	20.000.000	t	(238)	pfml
Totale contratti derivati						(368)	

Legenda:

c - finalità di copertura

t - rischio di tasso di interesse

pfml - passività finanziarie a medio lungo termine

30. Debiti finanziari per acquisto partecipazioni

Nella sottovoce debiti verso altri finanziatori è incluso il prezzo di esercizio del diritto di opzione, pari al 10% sulle azioni del capitale sociale di F.lli Parmigiani S.p.A. per euro 6.201 migliaia, che come precedentemente commentato alla nota 16. è stato considerato parte integrante del prezzo di acquisto della partecipazione ed ha pertanto comportato l'iscrizione in bilancio della relativa passività finanziaria che è stata oggetto di rivalutazione (euro 1.388 migliaia) al 31 dicembre 2009 per tenere conto dell'affinamento della stima relativa, in base ai risultati della controllata.

Il sopraccitato diritto di vendita potrà essere esercitato dopo 36 mesi dalla data di entrata in vigore dell'accordo quadro di natura parasociale precedentemente commentato.

Nel precedente esercizio secondo la previsione dello IAS 39, il debito finanziario non corrente, di natura non fruttifera, è stato attualizzato ad un tasso di interesse di mercato. L'attualizzazione ha comportato il riconoscimento nel conto economico del corrente esercizio di oneri figurativi per circa euro 230 migliaia, a fronte dei quali è stata incrementata in misura corrispondente la relativa passività finanziaria.

Nel corso dell'esercizio, come precedentemente commentato alla nota 16. è avvenuta l'estinzione della passività finanziaria per euro 9.405 migliaia relativa al diritto di opzione precedentemente vantato sul 20% delle azioni del capitale sociale della F.lli Parmigiani S.p.A.

31. Altre passività non correnti

La voce si riferisce al debito nei confronti del personale per emolumenti, scadente nel medio termine.

Passività correnti**32. Debiti commerciali**

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso fornitori	106.433	94.087
Debiti verso imprese collegate	30	-
Totale	106.463	94.087

I debiti commerciali si riferiscono a debiti verso fornitori per l'acquisto di beni e servizi per l'attività ordinaria di impresa. L'incremento dell'esercizio è dovuto principalmente al consolidamento di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A..

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti per area geografica:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Cina	Altri	Totale
Debiti verso fornitori	92.813	13.237	153	216	13	106.433
Debiti verso imprese collegate	-	30	-	-	-	30
Totale	92.813	13.267	153	216	13	106.463

33. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine

Vedi nota 28.

34. Debiti verso banche ed altri finanziatori a breve termine

Vedi nota 28.

35. Fondi rischi ed oneri

La voce in esame al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2008 è relativa esclusivamente agli accantonamenti effettuati dal Gruppo al fondo resi.

36. Debiti tributari

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Debito per imposte dirette	2.379	1.157
Debito verso l'erario per IVA	1.193	306
Debiti verso l'erario per ritenute	2.483	1.770
Debiti vs. soc.controllante per consolidato fiscale	4.672	3.829
Altri	-	165
Totale debiti tributari	10.727	7.227

37. Altre passività correnti

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso società controllanti	-	-
Debiti verso società collegate	16	16
Debiti verso il personale	14.483	10.246
Debiti verso altri	1.175	920
Ratei e risconti passivi	405	104
Totale altre passività correnti	16.079	11.286

L'incremento del periodo è relativo principalmente al consolidamento di Gruppo Alimentare in Toscana S.p.A..

38. Garanzie ed altri impegni

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31.12.2009	31.12.2008
Rischi:		
Rischi per effetti in portafoglio	1.775	1.798
Totale	1.775	1.798
Totale garanzie e rischi	1.775	1.798

La voce "Rischi" è relativa al rischio di regresso cambiario su effetti scontati.

39. Operazioni con impresa controllante, imprese collegate e parti correlate

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art. 2427 n°22 bis del codice civile, si segnala che i rapporti con parti correlate, la cui definizione è prevista nel principio contabile IAS 24, riguardano normali relazioni economico-finanziarie definite tramite accordi formalizzati e regolate a condizioni di mercato.

I principali rapporti con esse sono i seguenti:

- con Italcarni Soc. Coop. Agricola principalmente per l'acquisto di materie prime;
- con Unipeg Soc. Coop. Agricola principalmente per i servizi comuni prestati e ricevuti relativamente al sito produttivo di Reggio Emilia;
- Ital Investimenti S.r.l. principalmente per acquisti di prodotti finiti e per l'affitto del ramo di azienda costituito da uno degli stabilimenti di Langhirano;
- Ingresol S.r.l. principalmente per acquisti di materiali sussidiari;
- con Sudtiroler Speck Consortium per l'addebito di costi per la marchiatura I.G.P. dello speck;
- con Toscana Immobiliare S.p.A. per l'affitto dello stabilimento di S. Fiora (GR);
- con Ital Gestioni S.r.l. principalmente per l'acquisto di materie prime.

RAPPORTI PATRIMONIALI	31.12.2009					31.12.2008					
	Crediti			Debiti		Crediti			Debiti		
	comm.	finanziari	diversi	comm.	diversi	comm.	finanziari	diversi	comm.	finanziari	diversi
Impresa controllante											
I.S. Holding S.p.A.	7	-	-	-	(4.672)	-	-	290	-	-	(3.829)
Imprese collegate											
Carniati Europe S.A.	(6)	-	-	-	-	202	-	-	(29)	-	-
Am. Se. S.r.l.	-	1.065	-	-	-	-	1.033	48	-	-	(16)
Cain Company B.V.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(6)	1.065	-	-	-	202	1.033	48	(29)	-	(16)
Altre parti correlate											
Senfter Holding S.p.A.	4	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-
Unibon S.p.A.	2	-	67	-	-	-	-	-	-	(30.140)	-
Italcarni Soc. Coop Agricola	127	-	-	(2.759)	-	74	-	-	(6.626)	-	-
Unipeg Soc. Coop Agricola	828	-	-	(350)	-	783	-	-	(291)	-	-
Ital Investimenti S.r.l.	443	-	-	(335)	-	-	-	-	(203)	-	-
Sudtiroler Speck Consortium	1	-	-	(36)	-	2	-	-	(75)	-	-
Ingresol S.r.l.	-	-	-	(144)	-	-	-	-	(207)	-	-
Irene Senfter	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
Unipol Merchant S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	(170)	-	-
Prohoga S.r.l.	14	-	-	(14)	-	14	-	-	(15)	-	-
Istituto Nord Est Qualità	-	-	-	(34)	-	-	-	-	(40)	-	-
Scs Azioninova S.p.A.	-	-	-	(66)	-	-	-	-	(6)	-	-
Finpro Soc. Coop.	6	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-
Sofinco S.p.A.	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ital Gestioni S.r.l.	-	-	8	(3.056)	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Prosciutto Parma	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opera Prima Srl	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servernet S.r.l.	-	-	2	(40)	-	-	-	-	-	-	-
Haunold S.p.A.	-	-	-	(5)	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.429	-	77	(6.840)	-	877	-	-	(7.633)	(30.140)	(1)
Totale	1.430	1.065	77	(6.840)	(4.672)	1.079	1.033	338	(7.662)	(30.140)	(3.846)
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	2%	94%	0%	6%	17%	2%	65%	1%	8%	27%	21%

RAPPORTI ECONOMICI	31.12.2009							31.12.2008						
	Ricavi vendite	Altri ricavi e proventi	Costi per acquisti	Costi per servizi	Costi del personale	Prov. finanz.	Oneri finanz.	Ricavi vendite	Altri ricavi e proventi	Costi per acquisti	Costi per servizi	Costi del personale	Prov. finanz.	Oneri finanz.
Impresa controllante														
I.S. Holding S.p.A.	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate														
Carniato Europe S.A.	-	-	-	-	-	-	-	1.141	-	-	-	-	-	-
Am. Se. S.r.l.	-	-	-	-	-	32	-	-	-	-	-	-	49	-
Cain Company B.V.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	32	-	1.141	-	-	-	-	49	-
Altre parti correlate														
Senfter Holding S.p.A.	-	6	-	-	-	-	-	-	6	-	-	-	-	-
Unibon S.p.A.	-	2	-	-	-	-	(242)	-	14	-	-	-	-	(1.083)
Italcarni Soc. Coop Agricola	45	4	(21.961)	(30)	-	-	-	172	17	(49.655)	(5)	-	-	-
Unipeg Soc. Coop Agricola	132	822	(7)	(315)	(55)	-	-	139	761	(4)	(341)	(41)	-	-
Ital Investimenti S.r.l.	-	832	(889)	(601)	-	-	-	-	-	(1.766)	-	-	-	-
Sudtiroler Speck Consortium	2	-	-	(300)	-	-	-	1	5	-	(448)	-	-	-
Ingresol S.r.l.	-	-	(416)	-	-	-	-	-	-	(405)	-	-	-	-
Helmut Senfter	-	-	-	(175)	-	-	-	-	-	-	(254)	-	-	-
Irene Senfter	-	-	-	(22)	-	-	-	-	-	-	(35)	-	-	-
Ass.i.ca.	-	-	-	(114)	-	-	-	-	-	-	(111)	-	-	-
Assicoop Modena S.p.A.	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Unipol Merchant S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(20)	-	-	-
Haunold S.p.A.	-	-	-	(5)	(7)	-	-	-	-	-	(5)	-	-	-
Istituto Nord Est Qualità	-	-	-	(166)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Assoc. Ind. Carni	-	-	-	(44)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finpro	6	-	-	(7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scs Azioninnova S.p.A.	-	-	-	(74)	(33)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sofinco	2	-	-	(96)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ital Gestioni S.r.l.	-	32	(18.566)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Consorzio Prosciutto Parma	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servemet S.r.l.	2	-	-	(223)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opera Prima Srl	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana Immobiliare S.p.A.	5	-	-	(3.716)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	207	1.698	(41.839)	(5.888)	(95)	-	(242)	312	803	(51.830)	(1.219)	(41)	-	(1.083)
Totale	207	1.703	(41.839)	(5.888)	(95)	32	(242)	1.453	803	(51.830)	(1.219)	(41)	49	(1.083)
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	0%	17%	13%	5%	0%	9%	6%	0%	10%	17%	1%	0%	3%	19%

In allegato vengono forniti i prospetti di bilancio in cui vengono evidenziati in modo separato gli impatti economici e patrimoniali dei rapporti con parti correlate.

Eventi successivi

In data 23 dicembre 2009, Grandi Salumifici Italiani S.p.A. ha sottoscritto con la società controllata F.lli Parmigiani S.p.A. un contratto di affitto del ramo d'azienda costituito da uno dei due stabilimenti situati a Langhirano (PR) relativo alla produzione e stagionatura dei prosciutti crudi. Il contratto d'affitto ha efficacia dal 1 gennaio 2010 e una durata di 3 anni; alla scadenza il contratto si risolverà automaticamente. Il canone di affitto del ramo d'azienda è stabilito nella misura di euro 325 migliaia annui.

La suddetta operazione, congiuntamente all'affitto di ramo d'azienda con Ital Investimenti S.r.l. precedentemente commentato, riflette l'orientamento del Gruppo verso strategie che valorizzino i presidi locali per ottenere maggiori vantaggi competitivi sul mercato, alla luce anche delle complessità che caratterizzano il settore dei prosciutti crudi.

In data 26 gennaio 2010, la Società ha sottoscritto con un operatore immobiliare un accordo preliminare per la cessione dello stabilimento di Cadriano (BO) per un corrispettivo pari a euro 6.500 mila. La suddetta cessione comporterà la contabilizzazione di una plusvalenza pari a circa euro a 390 mila.

Contestualmente alla stipula del contratto definitivo di cessione dello stabilimento, verrà sottoscritto con il medesimo operatore immobiliare un contratto di locazione avente ad oggetto il medesimo immobile. Tale contratto avrà durata di 9 anni, rinnovabile automaticamente alla scadenza per ulteriori 6 anni. Il canone annuale sarà pari ad euro 550 migliaia.

Le suddette operazioni rientrano in un progetto strategico di ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento gestionale del sistema di logistica del Gruppo.

Oltre a quanto precedentemente riportato, dopo la chiusura dell'esercizio non si sono manifestati altri eventi gestionali tali da incidere sul risultato dell'esercizio 2009 e/o tali da dover essere segnalati all'interno della presente nota integrativa.

Operazioni atipiche

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 non si sono registrati eventi/operazioni atipiche (per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza).

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 non si sono registrati eventi/operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività, oltre quanto commentato nelle note illustrative.

Accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art. 2427 n°22 ter non sono stati stipulati accordi non risultanti dallo stato patrimoniale che possano generare rischi e/o benefici significativi al fine di valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, oltre a quanto eventualmente commentato nelle presenti note illustrative.

Rischi finanziari e strumenti derivati

Si riportano di seguito le principali informazioni previste dall'IFRS 7.

Rischio di credito

Il Gruppo non evidenzia particolari criticità in termini di rischio di credito in considerazione della tipologia della clientela servita, nonché, per effetto della stabilizzazione di tale rischio garantita dal contratto di cessione dei crediti commerciali in essere, ampiamente descritto nelle note illustrative, a cui è correlato un contratto di assicurazione.

Il bilancio consolidato del Gruppo non riflette altre tipologie di crediti soggette a particolari rischi di oscillazione di valore, in quanto il Gruppo non effettua solitamente operazioni finanziarie originanti un'esposizione creditoria.

L'attivo corrente include crediti i cui tempi di incasso/scadenze rientrano nel normale ciclo operativo di dodici mesi.

Rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari e dei tassi di interesse

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2009 debiti finanziari per euro 108.674 migliaia (non inclusivi dei debiti per strumenti finanziari derivati e dei debiti per acquisto partecipazioni), di cui euro 1.252 migliaia negoziati a tasso fisso e la parte rimanente a tasso variabile.

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e margine operativo lordo prima dei ricavi e costi non ricorrenti è pari a 0,9 (2,2 al 31 dicembre 2008).

A parere degli Amministratori è equilibrato anche il rapporto tra indebitamento finanziario netto ed il patrimonio netto, pari a 0,9.

I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del Gruppo sono gestite con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie e gli affidamenti concessi dal sistema bancario risultano adeguati a far fronte alle esigenze operative del Gruppo stesso. Inoltre gli Amministratori non si attendono scadenze dei debiti finanziari significativamente differenti da quelle previste contrattualmente e descritte nelle note illustrative. In particolare il Gruppo ha in essere un contratto di cessione crediti stipulato a fine 2007. La cartolarizzazione prevede un programma di cessioni revolving in base al quale la Capogruppo avrà la facoltà di vendere pro soluto ad un primario operatore - a fronte di corrispettivo - crediti originati nell'ambito della propria attività commerciale vantati nei confronti di debitori residenti in Italia. L'operazione ha una durata annuale

rinnovabile di anno in anno per un periodo massimo di cinque anni, le cessioni potranno essere effettuate su base quindicinale, saranno disciplinate dalla Legge 21 febbraio 1991 n. 52 (cd. Legge Factoring) e non prevedono *covenants* finanziari bensì il rispetto di determinati indicatori di performance del portafoglio ceduto.

Inoltre la Direzione del Gruppo ha concluso, nel corso dell'esercizio, con alcuni istituti di credito l'accensione di debiti finanziari a medio-lungo termine al fine di rifinanziare i debiti a breve accessi per le attività di acquisizione.

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il Gruppo valuta la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi anche, ove ritenuto opportuno, attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

In particolare l'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dei rischi connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali e non sono intraprese attività di tipo speculativo. Al 31 dicembre 2009 la Capogruppo, come descritto alla nota 29., ha in essere strumenti di finanza derivata a copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse.

Ancorché tali operazioni siano stipulate con finalità di copertura, i principi contabili non sempre ne permettono il trattamento in *hedge accounting*. Pertanto la variabilità dei valori sottostanti può incidere sui risultati economici del Gruppo.

In termini di analisi di sensitività l'impatto sul conto economico di un eventuale incremento dei tassi di interesse pari all'1% è inferiore ad euro 1 milione.

Rischio di cambio

Il Gruppo è soggetto in modo non significativo al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute perché opera in un contesto internazionale in cui le transazioni operative sono condotte pressoché esclusivamente in euro. Le poste patrimoniali in essere al 31 dicembre 2009 e soggette a tale rischio risultano di importo non significativo.

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2009, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	<i>Nota</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Strumenti finanziari derivati	29.		(368)		(368)
Totale Passività		-	(368)	-	(368)

Nel corso dell'esercizio 2009 non si sono registrati trasferimenti di livello nella determinazione del fair value dei derivati.

ALLEGATI

I seguenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note Illustrative, della quale costituiscono parte integrante:

- Schema dei compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009;
- Conto economico e stato patrimoniale ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006;

Schema dei compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci per l'esercizio 2009

SOGGETTO		DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI	
Cognome e nome		Carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica (1)	Altri compensi (2)
Senfter Franz	(*)	Presidente	01/01/2009 - 31/12/2009	465.000,00	-
Cigarini Ildo	(*) (**)	Vicepresidente	01/01/2009 - 02/11/2009	-	-
Luppi Giovanni	(*) (**)	Vicepresidente	03/11/2009 - 31/12/2009	278.333,34	-
Mozzoni Gianni	(*)	Consigliere	01/01/2009 - 31/12/2009	26.000,00	-
Pacchioni Milo	(*)	Consigliere	01/01/2009 - 31/12/2009	26.000,00	-
Palladi Claudio		Consigliere e Amministratore Delegato	01/01/2009 - 31/12/2009	-	-
Senfter Helmut		Consigliere	01/01/2009 - 31/12/2009	27.213,00	-
Senfter Irene		Consigliere	21/04/2009 - 31/12/2009	22.265,45	-
Riffesser Heinrich		Consigliere	01/01/2009 - 20/04/2009	9.318,25	-
Baraldi Stefano		Consigliere	01/01/2009 - 20/04/2009	7.944,44	-
Barberini Ivano		Consigliere	01/01/2009 - 20/04/2009	8.191,66	-
Labanti Maurizio		Consigliere	01/01/2009 - 20/04/2009	8.262,22	-
Righi Giuliano		Consigliere	01/01/2009 - 20/04/2009	8.103,32	-
Gaiani Luca		Presidente Collegio Sind.	01/01/2009 - 31/12/2009	38.616,29	16.476,74
Plattner Norbert		Sindaco Effettivo	01/01/2009 - 31/12/2009	31.364,89	-
Mellace Francesco		Sindaco Effettivo	21/04/2009 - 29/04/2009	-	-
Masini Mara		Sindaco Effettivo	30/04/2009 - 14/09/2009	4.007,05	-
Rusticali Giorgio		Sindaco Effettivo	21/04/2009 - 31/12/2009	3.370,11	-
Golinelli Gaetano		Sindaco Effettivo	01/01/2009 - 20/04/2009	21.002,35	-
Totale				984.992,37	16.476,74

(*) I compensi di detti amministratori vengono riversati alle società delle quali sono dipendenti.

(**) Per la carica di Vicepresidente, prima Cigarini Ildo e poi Luppi Giovanni, l'ammontare è da considerarsi totale annuo (01/01/2009 - 31/12/2009) e riversato alla società di cui entrambi sono dipendenti.

(1) Includono gli emolumenti di competenza deliberati dalla assemblea, o ex articolo 2389 C.C., comma 2, ancorché non corrisposti.

(2) Includono gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate quotate e non quotate.

Inoltre si segnala che i compensi spettanti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono stati complessivamente pari ad euro 1.863 migliaia.

Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

<i>(in migliaia di euro)</i>					
Note	31.12.2009	di cui parti correlate (nota 41)	31.12.2008	di cui parti correlate (nota 41)	
1.	Ricavi delle vendite	585.452	207	498.942	1.453
2.	Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(13.023)		6.014	
3.	Altri ricavi operativi	8.158	1.703	8.210	803
4.	Costi per acquisti	(320.332)	(41.839)	(298.643)	(51.830)
5.	Costi per servizi e godimento beni di terzi	(116.790)	(5.888)	(102.524)	(1.219)
6.	Costi del personale	(75.039)	(95)	(58.832)	(41)
7.	Accantonamenti	(2.448)		(1.976)	
8.	Altri costi operativi	(5.079)		(5.688)	
8.	- di cui costi non ricorrenti	-		(375)	
	Margine operativo lordo	60.899	(45.912)	45.503	(50.834)
9.	Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	(18.201)		(16.813)	
	Risultato operativo	42.698	(45.912)	28.690	(50.834)
10.	Proventi ed (oneri) finanziari	(3.967)	(210)	(5.355)	(1.034)
11.	Utile e (perdite) da partecipate	(108)		4.993	
	Risultato prima delle imposte	38.623	(46.122)	28.328	(51.868)
12.	Imposte	(14.578)		(10.368)	
	Utile netto dell'esercizio	24.045	(46.122)	17.960	(51.868)
	Utile di terzi	1.361	-	-	-
	Utile netto del Gruppo	22.684	(46.122)	17.960	(51.868)

Stato patrimoniale ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Note	(in migliaia di euro)	31.12.2009	di cui parti correlate (nota 41)	31.12.2008	di cui parti correlate (nota 41)
ATTIVITA'					
Attivo non corrente:					
14.	Avviamento	41.872		37.188	
14.	Immobilizzazioni immateriali	8.806		10.845	
15.	Immobilizzazioni materiali	143.457		145.481	
16.	Partecipazioni	843		708	
17.	Crediti per imposte anticipate	3.136		156	
18.	Altre attività non correnti	1.135	1.065	1.580	1.033
Totale attivo non corrente		199.249		195.958	
Attivo corrente:					
19.	Rimanenze	76.163		82.776	
20.	Crediti commerciali	64.602	1.430	46.879	1.079
21.	Crediti tributari	218		2.566	290
22.	Altre attività correnti	16.602	77	31.447	48
23.	Attività per strumenti finanziari derivati	-		1.306	
24.	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	59.053		9.395	
Totale attivo corrente		216.638		174.369	
TOTALE ATTIVITA'		415.887		370.327	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'					
25.	Patrimonio netto:				
	Capitale sociale	105.000		105.000	
	Riserve	8.801		6.021	
	Utile netto del Gruppo	22.684		17.960	
	Patrimonio netto del Gruppo	136.485		128.981	
	Capitale e riserve di terzi	8.887		-	
	Utile di terzi	1.361		-	
	Patrimonio netto di terzi	10.248		-	
Totale Patrimonio netto		146.733		128.981	
Passività non correnti:					
26.	Fondi rischi ed oneri	3.268		3.214	
27.	Fondo TFR	15.530		13.890	
28.	Debiti verso banche e altri finanziatori	80.901		45.510	
29.	Passività per strumenti finanziari derivati	368		-	
30.	Debiti finanziari per acquisto partecipazioni	6.201		4.583	
31.	Altre passività correnti	105		-	
Totale passività non correnti		106.373		67.197	
Passività correnti:					
32.	Debiti commerciali	106.463	6.840	94.087	7.662
33.	Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	14.644		8.121	
34.	Debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine	13.129		42.215	30.140
30.	Debiti finanziari per acquisto partecipazioni	-		9.405	
35.	Fondi rischi ed oneri	1.739		1.808	
36.	Debiti tributari	10.727		7.227	
37.	Altre passività correnti	16.079	4.672	11.286	3.846
Totale passività correnti		162.781		174.149	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		415.887		370.327	

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

All'Azionista Unico della GRANDI SALUMIFICI ITALIANI S.p.A.


1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Grandi Salumifici Italiani S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Grandi Salumifici Italiani") chiuso al 31 dicembre 2009, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo, delle movimentazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Grandi Salumifici Italiani S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Grandi Salumifici Italiani S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Grandi Salumifici Italiani S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Grandi Salumifici Italiani S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal Principio di Revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Grandi Salumifici Italiani S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Stefano Montanari
Socio

Bologna, 6 aprile 2010

Grandi Salumifici Italiani Spa

Sede in Modena - Strada Gherbella, 320

Capitale sociale € 105.000.000 i.v.

Registro Imprese Modena e codice fiscale 0265481361

Relazione del Collegio sindacale sull'esercizio chiuso il 31/12/2009

(art. 2429 Codice civile)

Signori Azionisti,

Vi riferiamo, ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile, sull'attività svolta dal Collegio sindacale nell'esercizio 2009.

Vi ricordiamo che, secondo quanto previsto dal vigente statuto e da Voi deliberato, il controllo contabile di cui all'art. 2409-bis e seguenti del Codice civile è svolto dalla società di revisione *Deloitte & Touche S.p.a.*

Attività svolta

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 e segg. del C.C. e da altre disposizioni di legge e regolamentari applicabili, tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione durante le quali siamo stati informati, con la periodicità prevista dalla legge e dallo statuto, circa l'attività svolta dagli Amministratori nonché in merito alle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Gli Amministratori delegati hanno fornito le informazioni trimestrali previste dall'art. 13.1. dello statuto che sono risultate complete.

Abbiamo accertato che le deliberazioni assunte dagli Amministratori e le operazioni effettivamente eseguite fossero conformi alla legge e allo statuto, nonché ai principi di corretta amministrazione.

Abbiamo vigilato sulla adeguatezza della struttura organizzativa ed amministrativo-contabile e sul sistema di controllo interno, mediante incontri con i responsabili delle diverse funzioni aziendali e mediante l'esame a campione dei documenti aziendali e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo operato un costante flusso informativo con i responsabili della Società di revisione, anche mediante contatti informali.

Abbiamo incontrato assunto informazioni sull'operato dell'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Indicazioni e osservazioni

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società sono risultate conformi alla legge, allo statuto sociale e alle delibere dell'assemblea. Esse non risultano imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le operazioni in questione risultano illustrate in modo esaustivo nella Relazione sulla gestione.

Circa la struttura organizzativa della società, riteniamo che essa sia adeguata alla dimensione e alla attività esercitata.

La società ha adottato il modello organizzativo previsto dal D.Lgs. 231/2001, istituendo l'Organismo di vigilanza e approvando il Codice etico.

Non sono pervenute al Collegio denunce ex art. 2408 c.c., o esposti di alcun tipo.

Bilancio d'esercizio

Per quanto attiene al bilancio d'esercizio 2009, Vi precisiamo che esso viene redatto, come nei precedenti esercizi, applicando i principi contabili internazionali IAS / IFRS adottati dall'Unione europea e previsti dal D.Lgs. 38/2005.

Ancorché non risultino applicabili, al bilancio in commento, le disposizioni dell'art. 2426 del Codice civile, in particolare i numeri 5) e 6) in materia di capitalizzazione di oneri pluriennali, segnaliamo che tra le immobilizzazioni immateriali è iscritta una posta a titolo di avviamento (IFRS 3), non ammortizzata e sottoposta al cosiddetto *impairment test*.

Le note illustrative contengono adeguate informazioni al riguardo.

La società Deloitte & Touche Spa ha rilasciato in data 6 aprile 2010 la relazione prevista dall'art. 2409-ter C.C. senza rilievi o richiami di informativa.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio così come redatto, concordando altresì con la proposta di destinazione dell'utile formulata nella relazione sulla gestione.

Bilancio Consolidato

La Società ha redatto il bilancio consolidato del Gruppo Grandi Salumifici Italiani relativo all'esercizio 2009, che è stato messo a ns. disposizione nei termini di legge.

Il bilancio consolidato, predisposto secondo i principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione europea, è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche Spa, la quale, nella relazione emessa in data 6 aprile 2010, ha espresso un giudizio senza alcun rilievo o richiamo di informativa.

Da parte nostra, abbiamo verificato, nell'ambito dei più generali doveri di vigilanza, la rispondenza dei dati utilizzati per il consolidamento con quelli risultanti dal bilancio della capogruppo, dai bilanci delle imprese incluse nell'area di consolidamento e dalle informazioni da queste inviate. Abbiamo inoltre riscontrato l'idoneità dei criteri di valutazione e dei principi contabili indicati nelle Note illustrative.

Per il resto, facciamo riferimento alle conclusioni della relazione dell'incaricato del controllo contabile, in conformità a quanto disposto dall'art. 41 del D.Lgs. 127/91, non avendo il Collegio svolto controlli specifici sul bilancio consolidato.

Modena, 12 aprile 2010

Il Collegio sindacale

Luca Gaiani

Norbert Plattner

Giorgio Rusticali